

COMUNE DI POGGIBONSI

(Provincia di Siena)

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE

DI DATA 29 LUGLIO 2014

Il Segretario Generale Dott. Roberto Dottori procede all'appello.

Il Presidente del Consiglio Comunale Borgianni Enrica

Nomino la Commissione degli scrutatori nelle persone delle Consigliere Emma Fornaro, Michela Bardotti e Alessandra Ticci.

Passiamo all'ordine del giorno. Non ci sono né comunicazioni da parte del Presidente né comunicazioni da parte del Sindaco, quindi andiamo al punto 3 delle interrogazioni.

PUNTO N. 3 ALL'ORDINE DEL GIORNO - INTERROGAZIONE: OPERATO DELL'UFFICIO DELLA QUALITÀ URBANA - TEMPI DI RISPOSTA E CRITERI DI INTERPRETAZIONE LEGISLATIVA - PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE "INSIEME POGGIBONSI" - PROT. N. 18662 DEL 26/06/2014.

Prende la parola il Consigliere Comunale De Santi Simone (Gruppo Consiliare "Insieme Poggibonsi")

Nel dettaglio l'interrogazione in oggetto la diamo per letta, anche se ci preme specificare due aspetti. Il primo è che noi riscontriamo ovunque, direi in maniera molto generalizzata, dei malcontenti nei confronti dell'operato di questo ufficio, di cui credo che siate tutti a conoscenza, cioè quello dell'ufficio in oggetto è uno dei problemi di questa Amministrazione e noi vogliamo cercare di capire che tipo di atteggiamento intendete tenere in merito a questo. È uno dei problemi di questa Amministrazione e lo si vede anche nelle delibere che poi andrete a proporre a questo Consiglio Comunale e che fanno pensare che effettivamente qualcosa da rivedere ci sia. Ma ci preme anche, visto che noi attenzioneremo l'operato di questo ufficio e lo diciamo, perché attenzioneremo in maniera costante l'operato di questo ufficio, ci preme specificarvi - naturalmente non rassicurarvi, perché non ne avete alcun bisogno, ma specificarvi che noi non prendiamo e non prenderemo parte a quella lotta sotterranea che si è sviluppata in questi anni e che vede dei soggetti esterni all'Amministrazione Comunale cercare tutte quelle che possono essere mancanze anche formali presunte o reali, al fine di bloccarne i lavori.

Noi non entriamo in questo merito di giudizio, non facciamo il tifo per una parte o per l'altra. Abbiamo da questo punto di vista un approccio molto concreto, per cui riteniamo che ci siano dei problemi, vorremmo capire come voi intendete affrontarli e questa è un'interrogazione che serve per entrare nel merito di alcuni dei problemi sottoposti. Grazie.

Interviene il Sindaco David Bussagli

Ringrazio il Consigliere De Santi, anche perché ci dà modo, già dal secondo Consiglio Comunale, di entrare nel merito di alcune vicende che sono importanti e costituiscono un elemento, uno degli elementi attraverso cui costruire il futuro di questa Città e di questo territorio. Prendo atto e mi fa piacere delle considerazioni che ha fatto nella presentazione dell'interrogazione, io mi prendo qualche minuto e cerco di dare una risposta più puntuale possibile alle 5 domande che avete posto.

Per quanto riguarda la prima domanda, l'installazione delle insegne commerciali, la procedura per l'installazione delle insegne commerciali è gestita dal Suap, Sportello Unico Attività

Produttive, che rilascia la relativa autorizzazione dopo la richiesta di pareri sia alla Polizia Municipale, per verificare per esempio le norme relative al Codice della strada, sia al Settore Edilizia e Urbanistica per acquisire l'autorizzazione paesaggistica se l'intervento ricade in area sottoposta a vincolo. Il Suap impiega circa 5 - 7 giorni a trasmettere la richiesta al Settore Edilizia e Urbanistica o alla Polizia Municipale e, dopo l'acquisizione dei pareri e autorizzazioni resi da questi servizi, impiega ulteriori 15 giorni per il rilascio dell'autorizzazione conclusiva del procedimento.

L'installazione di pannelli solari, termici e foto-voltaici è disciplinata dalla Legge regionale 39 del 2005 e successive modifiche e integrazioni, che prevede secondo la tipologia dell'impianto, la potenza e anche la dislocazione vari tipi di atti amministrativi; la tipologia più richiesta è quella dell'installazione dei pannelli sulle coperture di edifici, integrati o aderenti al tetto, e come tali soggetti in maggior parte a semplice comunicazione da depositare al Comune, senza tempi di attesa per eseguire l'intervento. Anche in questa circostanza, se la collocazione risulta in area soggetta a vincolo paesaggistico, prima di presentare la comunicazione, si dovrà acquisire la relativa autorizzazione paesaggistica. Se l'installazione è effettuata su un edificio commerciale produttivo, la richiesta per ottenere l'autorizzazione paesaggistica transita dal Suap nei tempi sopra evidenziati, altrimenti è gestita direttamente dal Servizio Edilizia e Urbanistica.

Riguardo ai tempi per ottenere l'autorizzazione paesaggistica, si precisa quanto di seguito elenco. Nel territorio del Comune di Poggibonsi sussistono 3 tipologie di vincolo paesaggistico: il primo ai sensi dell'Art. 136 comma 1 lettera C "I complessi di cose immobili che compongono un caratteristico aspetto avente valore storico tradizionale, inclusi i centri e i nuclei storici", il Dm del 29.8.1970 che comprende la fascia di rispetto della superstrada Siena Firenze e che si estende nella zona di Via Borgaccio, via Senese e Via Colombaio e centro storico; la seconda tipologia di vincolo è quella corrispondente alla lettera D, le bellezze panoramiche e così pure quei punti di vista o belvedere accessibili al pubblico, dai quali si gode dello spettacolo di quelle bellezze, il Dm è del 06 aprile 1965, che in sintesi comprende la zona di San Lucchese, Fortezza, la zona del Palagetto e del cimitero - riassunto per zone, poi i limiti sono disciplinati negli strumenti urbanistici -; la terza tipologia di vincolo è quella ai sensi dell'Art. 142, cioè sostanzialmente la fascia di rispetto di 150 metri da fiumi, torrenti e corsi d'acqua.

In base al genere di intervento e alla tipologia del vincolo che sussiste nell'area interessata dall'intervento, vigono due procedimenti che si distinguono essenzialmente per la tempistica diversificata.

La prima tipologia è l'autorizzazione ordinaria: l'Amministrazione riceve la domanda di autorizzazione del progetto delle opere, svolge le verifiche e gli accertamenti ritenuti necessari, acquisendo il parere della Commissione per il paesaggio; successivamente, sempre

l'Amministrazione, entro 40 giorni dalla data di ricezione della domanda, trasmette alla competente Sovrintendenza la proposta di autorizzazione paesaggistica, corredata dagli elaborati tecnici e dalla contestuale comunicazione al soggetto interessato; la Sovrintendenza verifica la completezza e la corrispondenza della documentazione inoltrata e, qualora ritenesse insufficiente quanto trasmesso, ha facoltà di richiedere integrazioni, sospendendo i termini del procedimento; il sovrintendente comunica il parere di competenza entro il termine perentorio di 45 giorni alla data di ricezione della proposta e, entro il termine di 20 giorni dalla ricezione del parere del sovrintendente, l'Amministrazione rilascia l'autorizzazione che diviene immediatamente efficace.

Decorso inutilmente il termine di 45 giorni anzi detto, in assenza di parere espresso, trascorsi 60 giorni dalla ricezione degli atti da parte della Sovrintendenza, l'Amministrazione competente provvede sulla domanda di autorizzazione. Il parere del sovrintendente può contenere prescrizioni e è vincolante perché la norma così dispone. L'intero procedimento necessita quindi di circa 100/105 giorni.

La seconda procedura è quella semplificata, è normata da il D.P.R. 139 del 2010 e ha individuato una serie di interventi di lieve entità per i quali è prevista la procedura semplificata, che ha l'iter che di seguito illustro. L'Amministrazione riceve la domanda di autorizzazione del progetto delle opere, svolge le verifiche e gli accertamenti ritenuti necessari e, in caso di valutazione positiva, inoltra l'istanza alla Sovrintendenza competente entro 30 giorni; quest'ultima esprime il proprio parere entro 25 giorni dalla ricezione dell'istanza. A fronte di parere favorevole del sovrintendente, l'Amministrazione adotta il provvedimento in conformità al parere della Sovrintendenza, che può contenere prescrizioni, e rilascia l'autorizzazione paesaggistica entro 5 giorni. In caso di mancata espressione del parere vincolante entro il termine sopra indicato, l'Amministrazione rilascia l'autorizzazione.

In generale la Sovrintendenza non rilascia il parere di competenza, pertanto per il rilascio delle autorizzazioni è necessario fare decorrere i termini massimi fissati dalla norma. L'intero procedimento necessita quindi di circa 60 giorni.

Il D.P.R. 139 del 2010 esclude dalla procedura semplificata, per ottenere l'autorizzazione paesaggistica, i cartelli e le insegne che ricadono nelle zone corrispondenti alla lettera C, mentre per le altre zone è possibile applicarla. Analogamente non è applicabile la procedura semplificata per le richieste relative ai pannelli solari, termici e foto-voltaici se ricadenti nel centro storico e nelle zone vincolante, ai sensi del Dm 29.08.1970, sempre alla lettera C.

Per quanto riguarda la seconda domanda, se corrisponde al vero che vengono sistematicamente negate autorizzazioni per l'apertura di osterie e locande in aree extraurbane, mentre i comuni

limitrofi lo concedono, l'affermazione non corrisponde al vero. Dal 2012 a oggi è stato espresso parere preventivo contrario a una sola richiesta in tale senso in località Talciona.

Terza domanda, se corrisponde al vero che nell'ultimo triennio gli introiti degli oneri di urbanizzazione siano notevolmente diminuiti, non in linea con quanto accaduto nei comuni limitrofi, vi do lettura degli oneri del 2011, 2012 e 2013: nel 2011 sono stati 545.136 Euro, nel 2012 416.819 Euro, nel 2013 647.377, quindi nel triennio il trend è sostanzialmente stabile e chiaramente, se il termine di paragone è quello ante crisi, siamo a un livello inferiore.

Per quanto riguarda lo stato attuale dell'attuazione da parte del Comune di Poggibonsi del Piano casa, diciamo le comunicazioni Scia degli ampliamenti realizzati nell'ambito del Piano casa e della Legge regionale 8 maggio 2009, relativamente al 2011, sono state presentate zero, sono state effettuate zero comunicazioni, nel 2012 2 e nel 2013 una.

Per quanto riguarda l'ultima domanda, quale sia allo stato attuale l'attuazione da parte del Comune di Poggibonsi per quanto riguarda i recuperi abitativi dei sottotetti, non risultano presentate agli atti dell'ufficio comunicazioni di inizio attività Scia per recupero sottotetti nel regime ordinario, è stata presentata una sola pratica nell'ambito del procedimento per abuso edilizio.

Interviene di nuovo il Consigliere Comunale De Santi Simone (Gruppo Consiliare “Insieme Poggibonsi”)

Ringrazio per l'esposizione puntuale che è stata fatta, non siamo soddisfatti della risposta, anche viste le premesse. Noi riteniamo che questo ufficio non favorisca lo sviluppo in quel poco di iniziativa che è rimasta nel nostro Comune, ma anzi ne sia freno, quindi desidereremo ritornare sull'argomento in maniera puntuale tutte le volte ce ne sarà l'occasione.

PUNTO N. 4 ALL'ORDINE DEL GIORNO - INTERROGAZIONE: ISTRUTTORE DIRETTIVO PORTAVOCE DEL SINDACO, ISTITUZIONE DELL'UFFICIO DEL PORTAVOCE DEL SINDACO - PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE "INSIEME POGGIBONSI" - PROT. N. 19443 DEL 3/07/2014.

Prende la parola il Consigliere Comunale Michelotti Francesco (Capogruppo Gruppo Consiliare "Insieme Poggibonsi")

Darei per letta l'interrogazione, semplicemente illustrando le motivazioni che ci hanno spinto a chiedere chiarimenti su una iniziativa da parte della Giunta, che poi rappresenta la prima fondamentale iniziativa della Giunta contenuta nella prima delibera e nella seconda che avete assunto appena dopo l'insediamento, cercando di capire quali fossero e quali siano anche le necessità che spingono questa Amministrazione e questo Sindaco a dotarsi di un portavoce ad hoc, atteso che le dimensioni del Comune, la popolazione, il lavoro e la mole di lavoro che impegnano questi uffici, a nostro sommo avviso, non sembrano per così dire rappresentare la necessità di questa figura, riservandomi ovviamente ogni valutazione a seguito della risposta.

Interviene il Sindaco David Bussagli

Grazie al Consigliere Michelotti. Il portavoce del sindaco è figura istituzionale a servizio dell'Amministrazione, del Sindaco, della Giunta, del Consiglio Comunale e degli uffici; è una figura prevista dalla Legge 150 del 2000, che ho scelto di riattivare perché la ritengo importante per gestire e coordinare la comunicazione tutta, interna e esterna.

L'attività svolta è legata a qualifiche professionali e non politiche. Al portavoce vengono chieste attività di gestione delle relazioni tra il Sindaco, i cittadini e altri interlocutori, garantendo informazione esauriente e trasparente sull'operato degli organi di governo comunale, supervisione sulle attività di comunicazione istituzionale, raccordo operativo e di integrazione tra le strutture di informazione e comunicazione dell'ente, supporto e consulenza nei rapporti con i giornalisti e gli operatori della comunicazione in genere, proposta individuazione e elaborazione di progetti riguardanti forme innovative di comunicazione, finalizzate a rafforzare l'efficacia e la trasparenza dell'azione amministrativa dell'ente.

Viene chiesto anche, come si limita a rammentare l'interrogazione, preparazione di testi di base degli interventi del Sindaco in occasione di cerimonie e manifestazioni, compresa la ricerca di materiale e documentazione per la predisposizione di tali testi.

L'informazione, sia quella di carattere politico che quella istituzionale, assume particolare rilevanza nell'attuale assetto della comunicazione del sistema pubblico, in quanto mira tra le

altre finalità a valorizzare il senso di appartenenza dei cittadini alla comunità locale, favorendo la partecipazione degli stessi alle scelte di governo dell'ente e comunque rendendoli partecipi delle scelte stesse. La comunicazione pubblica, in seguito all'importante evoluzione normativa degli ultimi anni, ha assunto un carattere di centralità nel processo amministrativo e si caratterizza quale sistema innovativo per amministrare il territorio locale, accogliendo le esigenze e le istanze della società civile, per un miglioramento delle stesse amministrazioni.

Aggiungo: quasi 30 mila abitanti non sono pochi, Poggibonsi è una realtà complessa, al centro di molteplici relazioni con altri enti e istituzioni, tra l'altro come tutti sapete il programma di mandato su cui i cittadini mi hanno dato e ci hanno dato la fiducia è un programma di relazioni comunicative e partecipative, ma anche di promozione del territorio e di semplificazione dei rapporti con il cittadino, sono centrali non per il Sindaco, ma per la Città, la quale - magari sbaglio - ritengo che non si faccia bene a continuare a dipingerla come paesotto, perché non lo è e non lo è in nessun settore.

Il carattere di urgenza non c'è e non so dove l'avete letto, caso mai ho parlato di figura strategica e lo ribadisco, ma non mi pare la stessa cosa. Se devo rispondere alle considerazioni fatte nel testo, alla domanda se vi fosse o no un'azione più urgente da fare, la risposta è ovviamente e chiaramente sì e si è cominciato queste azioni a farle, ma servono tempi diversi, come dimostra anche la riorganizzazione dell'ente di cui a uno dei prossimi atti in discussione. Il Sindaco, quando arriva, trova una situazione in essere, una struttura funzionante, su cui se è nell'intenzione, e questo il caso lo è, si possono fare modifiche e riorganizzazioni, a seguito di attente valutazioni, sulla base degli obiettivi.

Tra poco discuteremo della riorganizzazione dell'ente, con un atto che è all'ordine del giorno di questo Consiglio e che dà il via a questa fase di rivedere e rimodellare la struttura, chiaramente per migliorarne l'efficacia e l'efficienza, ma serve tempo e serve anche un iter consiliare e sindacale.

Della figura del portavoce si era già avvalsa la precedente Amministrazione, (sic) l'ho trovata decaduta e siccome la reputo fondamentale l'ho riattivata, perché lo potevo fare in tempi brevi. Non capisco cosa c'entra l'urgenza che è citata nell'interrogazione a cui sto rispondendo, la prima ordinanza e il primo atto di questo mandato l'ho firmato e ancora prima di entrare nel mio ufficio è stata l'ordinanza relativa e successiva ai fatti vandalici della scuola Marmocchi, quell'atto aveva carattere d'urgenza, come ha carattere d'urgenza, come hanno carattere d'urgenza tutti gli atti e le azioni conseguenti al programma di mandato, ma si realizzano in tempi e con passi diversi.

Per scorrere le considerazioni fatte, non ci sono costi aggiuntivi, perché c'era già la figura del portavoce. Il costo dell'ufficio è quello del portavoce, si tratta di un incarico a tempo

determinato, quindi precario, per la durata di 3 anni e chiaramente rescindibile in ogni momento, previa comunicazione un mese prima da una delle due parti.

Per quanto riguarda l'inquadramento, è un D1, a cui si sommano 4 mila Euro lordi Art. 90 comma 3 decreto legislativo 267 del 2000, in sostituzione allo straordinario, incentivo e ogni altra forma di salario accessorio, più mille Euro di indennità lorde sulla scorta dell'Art. 7 Legge 150 del 2000.

Per quanto riguarda l'ultima domanda sulla propaganda politica, il Comune non ne fa, quindi non c'è bisogno di nessun tipo di specificazione. La propaganda la fanno i partiti e il portavoce istituzionale nelle sue funzioni anche di comunicazione politica, ovvero gli organi politici dell'ente, a servizio dell'istituzione e non dei partiti.

Replica il Consigliere Comunale Michelotti Francesco (Capogruppo Gruppo Consiliare "Insieme Poggibonsi")

La risposta non ci soddisfa per più ragioni, intanto perché viene data una lettura assolutamente in contrasto con quella che è la storia e la situazione non soltanto del paese, ma anche della nostra Città. L'urgenza che lamentava il Sindaco noi l'abbiamo semplicemente letta nella delibera, perché a parte il fatto che ritengo essere in re ipsa, perché quando nella prima Giunta tra le altre cose si vada a approvare, si vada a assumere una delibera di questo tipo, è chiaro che l'urgenza è in re ipsa, altrimenti il portavoce del sindaco sarebbe stato prevedibile o previsto anche nel corso dei prossimi mesi. Evidentemente c'erano delle situazioni da sistemare, a noi risulta anche su pressioni dell'ex Sindaco di questa Amministrazione.

Tuttavia, proprio tornando a quanto ha detto il Sindaco nella considerazione iniziale, che poi è quella che interessa e rappresenta un po' il cuore di questa interrogazione, io ritengo che l'Amministrazione si ponga in un approccio sbagliato rispetto a quella che è la comunicazione che il Sindaco ritiene essere comunicazione sistematica per favorire la partecipazione dei cittadini, quindi noi abbiamo un portavoce del sindaco che, secondo questa Amministrazione, deve andare a favorire la partecipazione attiva dei cittadini alla vita politica. Io non sono aduso a fare processi alle intenzioni, però vedremo se è così.

Ritengo sommessamente, riteniamo sommessamente che sono ben altre le strade e i percorsi e gli strumenti che dovrebbero favorire la partecipazione attiva dei cittadini alla vita politica di questo ente, non il portavoce del sindaco. Il portavoce del sindaco serve a tutt'altro e poi vedremo se, nel corso di questi mesi, sarà, come dice il Sindaco, a servizio non soltanto della figura istituzionale del Sindaco e della Giunta, ma anche - ho sentito in quest'aula - del Consiglio Comunale, cosa che mi risulta in passato non sia assolutamente stata così.

E proprio per questo noi abbiamo fatto anche la domanda relativa e qui c'è la contraddizione nella risposta del Sindaco, l'ultima domanda: quali criteri intende adottare la Giunta per dividere la comunicazione istituzionale dalla propaganda politica? Perché se il portavoce del sindaco è asservito anche ai Gruppi consiliari e al Consiglio Comunale, è di tutta evidenza che i Gruppi consiliari fanno politica e quindi il portavoce del sindaco dovrà essere pronto e in qualche modo al servizio del Gruppo consiliare che chiede questo o quel comunicato, quindi da questo punto di vista ritengo che la risposta sia evasiva e insufficiente, proprio perché è contraddittoria rispetto a quello che è il cuore dell'interrogazione.

Ritengo, riteniamo che questi soldi sarebbero pochi per carità, perché non è che stiamo parlando di grandissime cifre, ce ne rendiamo conto, si sarebbero potuti risparmiare, visto che si lamenta, lamentate, lamentiamo una sempre più penuria di risorse, però evidentemente le ragioni sono nella istituzione di questa figura assolutamente molto più profonde e poi ovviamente cercheremo di capire.

In ultimo ritengo, rispetto a quello che è stato detto, rispetto alla risposta che è stata data, che nessuno ha mai parlato di paesotto, però un portavoce del sindaco è un qualcosa che viene nelle grandi città, Milano, Roma, nelle metropoli, nei capoluogo di regione, nei capoluogo di provincia. Siamo sicuramente una città che ha una sua dignità, che ha sicuramente anche un suo orgoglio, però oggettivamente 30 mila abitanti e la modesta entità di questa Città non giustificano assolutamente l'assunzione di questa delibera.

Non capisco - ma poi questo magari ce lo spiegherete nel corso di questo Consiglio - quali sono gli ordini del giorno che discuteremo nel proseguo di questa assemblea che in qualche modo dovrebbero portare questo Consiglio Comunale a lavorare e questa Città a lavorare in maniera un po' più, come ha detto il Sindaco a snellire il lavoro. Se il Sindaco si riferisce o si riferiva alle modifiche dello statuto, io credo che rimangano veramente poca cosa, non so quello che era nelle intenzioni del Sindaco nella risposta, però non vedo in questo Consiglio Comunale ordini del giorno o punti all'ordine del giorno che in qualche modo possano fare quel salto di qualità che invocava il Sindaco, vedremo se nei prossimi mesi saranno rispettati questi enunciamenti rispetto al portavoce del sindaco.

Il Presidente del Consiglio Comunale Enrica Borgianni

Avverto i Consiglieri di attenersi al regolamento e quindi le repliche per cortesia, a parte la dichiarazione se uno è soddisfatto o meno, abbastanza coincise.

Controreplica il Sindaco David Bussagli

Mi scuso con il Presidente, perché di solito da regolamento non si reinterviene, il Sindaco non reinterviene post discussione, però mi pare un passaggio della controreplica fatta dal Cons. Michelotti debba essere sottolineato. Ripeto la differenza tra propaganda politica e comunicazione politica: sono due parole differenti, il fatto che si utilizzino due parole differenti sottende anche due concetti. Rimando alla definizione delle parole per la comprensione della differenza dell'operato.

Per quanto riguarda un passaggio circa la notizia avuta dal Consigliere Michelotti di pressione dell'ex Sindaco per la nomina del portavoce, io chiedo, siccome io non ne ho notizia e sarei soggetto direttamente interessato, chiedo già io a quest'aula di riferire quali sono queste pressioni e di dare comunicazione a me e alla Presidenza e al Consiglio Comunale tutto, in modo da essere più chiari e puntuali.

Interviene nuovamente il Consigliere Comunale Michelotti Francesco (Capogruppo Gruppo Consiliare "Insieme Poggibonsi")

Presidente, è abbastanza singolare che lei mi riprenda nella mia replica, perché mi sono dilungato eccessivamente, e poi consenta al Sindaco una controreplica irrituale, non prevista dal regolamento. Da questo punto di vista...

Replica il Presidente del Consiglio Comunale

Perché lei ha fatto delle affermazioni che sono andate al di là, quindi mi sembrava doveroso. Poi rimaniamo tutti nelle norme...

Controreplica il Consigliere Comunale Michelotti Francesco (Capogruppo Gruppo Consiliare "Insieme Poggibonsi")

*** non è assolutamente previsto...

Interviene di nuovo il Presidente del Consiglio Comunale

No, non è assolutamente previsto...

Interviene di nuovo il Consigliere Comunale Michelotti Francesco (Capogruppo Gruppo Consiliare "Insieme Poggibonsi")

*** la controreplica del Sindaco da questo verbale. Ne faccio richiesta.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Perfettamente. Andiamo avanti.

PUNTO N. 5 ALL'ORDINE DEL GIORNO - INTERROGAZIONE: CONSORZIO DI BONIFICA N. 3 MEDIO VALDARNO - PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE "INSIEME POGGIBONSI" - PROT. N. 19444 DEL 3/07/2014.

Interviene il Consigliere Comunale De Santi Simone (Gruppo Consiliare "Insieme Poggibonsi")

Questa dei consorzi di bonifica effettivamente è una vicenda annosa, che coinvolge non tutti i comuni, ma molti comuni, sia della Provincia di Siena sia di altre regioni. C'è diciamo una Giurisprudenza che si va sempre più affermando e che dice che sostanzialmente, per le finalità che questi consorzi dicono di espletare, ci sia una copertura da parte della fiscalità generale e che quindi questi importi non siano dovuti. È un'affermazione che in punta di diritto a noi convince e la parte della premessa è importante per capire il tipo di domanda, i tipi di domande puntuali che noi cerchiamo di fare.

Intanto vorremmo sapere se dalla riscossione di questi tributi, direttamente o indirettamente, il Comune ha dei trasferimenti, cioè se tragga dalla riscossione di questa fiscalità, che a nostro avviso, ma a avviso anche della Giurisprudenza che si sta affermando, è del tutto immotivato e non dovuto. Tra l'altro ci pare che abbiamo il Vicesindaco nel Consiglio di amministrazione di questo ente o che ne abbia fatto parte... ci sbagliamo?... **(intervento fuori microfono)** e che quindi magari ci può informare in maniera un po' più dettagliata rispetto a questo.

Ci preme sapere anche, perché noi abbiamo la convinzione intima che questa fiscalità serva per pagare il baraccone, all'interno del quale giacciono amministratori, dipendenti, che altrimenti non avrebbero altre cose da fare, e che quindi quella fiscalità vada in realtà a coprire quei costi, quindi vorremmo capire quali sono i costi di questa struttura, partendo da quello del personale, quello dei consiglieri se hanno dei gettoni e del presidente.

E poi quale atteggiamento intenda avere l'Amministrazione Comunale rispetto a questo, faccio presente che non tutte le amministrazioni sono supine o si adeguano rispetto a questo genere di azioni, ci sono tanti comuni che hanno fatto delle rimostranze, ci sono tanti comuni che si sono messi dalla parte del cittadino, in Toscana e anche per esempio in Umbria, c'è il caso di Terme? piuttosto che quello di Arezzo.

Interviene il Vicesindaco Silvano Becattelli

Io credo sia opportuno, prima di rispondere direttamente ai quesiti che sono stati posti nell'interrogazione, introdurre brevemente (sic) conoscenza di tutti i Consiglieri che cosa sia il nuovo Consorzio di bonifica, il numero 3 Medio Valdarno, e come si è arrivati alla sua definizione.

Già da alcuni anni, la Regione sta favorendo con leggi apposite i processi di aggregazione tra i soggetti gestori dei servizi nella nostra Regione. Alcuni di questi processi di aggregazione sono già avvenuti, basta pensare a quello che ha interessato i servizi energetici, altri sono in corso (quello dei trasporti e quello dei rifiuti, nonché quello dei servizi idrici integrati).

È questo il caso anche dei consorzi di bonifica, per i quali la Legge regionale 79/2012 - perciò è una nuova disciplina in materia di consorzi - riorganizza le competenze territoriali secondo 6 comprensori di bonifica e 6 enti gestori per tutto il territorio regionale. È evidente l'intento della nuova Legge regionale di superare la frammentazione delle competenze che definisce l'attuale sistema, determinando disomogeneità di azioni e costi maggiori. La nuova delimitazione dei comprensori o consorzi di bonifica è stata dunque definita in modo che possano essere definite azioni organiche, sulla base di unità idrografiche e idrauliche (sic), non solo per la difesa del suolo, ma anche per la gestione delle acque. Inoltre l'estensione territoriale nei vari comprensori è stata individuata ai fini della nuova normativa, nel senso di garantire una adeguata partecipazione da parte dei consorziati.

In applicazione della suddetta Legge regionale 79, il territorio del Consorzio di bonifica N. 3 Medio Valdarno comprende, pertanto, il vecchio Consorzio di bonifica della Toscana centrale, che ci riguardava, a sua volta cui partecipavano il Consorzio Valdelsa e i comuni fiorentini, l'Ombrone Pistoiese, l'area fiorentina (sic) dei comuni del Valdarno, Valdisieve e Val di Bisenzio. Attualmente del Consorzio fanno parte 6 province, 65 comuni e ha una superficie di 3.359 chilometri quadrati, quindi è un comprensorio, un consorzio importante.

Entrando in merito alle premesse dell'interrogazione, occorre fare presente quanto segue e ricordo che l'interrogazione del Gruppo consiliare Insieme per Poggibonsi ha delle premesse e delle considerazioni (sic). In relazione alle premesse, è necessario specificare quanto segue: avvisi e cartelli di pagamento sono corredati di tutte le informazioni necessarie nei riferimenti normativi, in merito all'esistenza, alle competenze e all'attività tecnica operativa del Consorzio, oltre che dai presupposti giuridici e dai riferimenti agli strumenti di identificazione del beneficio, piano di classifica (sic) relativi dunque al contributo di verifica richiesto, come presente negli avvisi di pagamento che sono arrivati nell'anno 2013.

La normativa vigente attribuisce al Consorzio il potere impositivo e di esercizio dell'attività tributaria, ai sensi dell'Art. 21 del Regio decreto del 33 il 215, dell'Art. 4 del 38/2003 e dell'Art. 5 della Legge regionale 8/2013.

Entrando adesso in merito alle considerazioni della stessa interrogazione, il Consorzio di bonifica N. 3 Medio Valdarno espleta le proprie funzioni nel pieno rispetto della normativa vigente e ricordo gli articoli del Regio decreto 368 del 1904, 1933, 79 del 2012 e successive modifiche e integrazioni. Il Consorzio esercita la riscossione del contributo in virtù

dell'iscrizione degli immobili nel perimetro di contribuzione consortile, conseguente alla rielaborazione di un piano di classifica del territorio che individua direttamente e specificatamente il beneficio, così come richiesto dalla Legge regionale 79 del 2012. Il contributo viene dunque determinato in funzione della rendita catastale in caso di fabbricati e del reddito dominicale, nel caso di terreni, e degli indici tecnico-economici derivanti dal Piano di classifica, che sono stati approvati dal Consorzio con la deliberazione dei consigli delegati del 2004, del 2006, (sic) un provvedimento (sic) del 2009, del perimetro di contribuzione, ultimo approvato con provvedimento del 2013, e del Piano di riparto, ultimo approvato nel 2013. In altre parole, con gli atti sopra descritti si circoscrive e legittima la richiesta di contribuzione relativa a ogni singolo immobile.

Le sentenze richiamate in narrativa e dunque nell'interrogazione proposta non hanno alcun valore di carattere generale e, pure costituendo Giurisprudenza assai copiosa, spesso di parere contrastante, non possono essere in alcun modo ricondotte ai presupposti delle richieste contributive di questo Consorzio. Ogni sentenza disciplina la fattispecie concreta e ha efficacia soltanto in relazione al singolo consorzio, al singolo anno e al singolo caso.

In relazione al territorio comunale di Poggibonsi, si rende noto che molte, se non quasi tutte delle azioni legali intraprese, stanno avendo, specie nei gradi di giudizio successivi al primo, esiti favorevoli al Consorzio.

In merito alle domande conclusive dell'interrogazione, la risposta è la seguente. Il Comune in quanto proprietario di immobili iscritti nel perimetro di contribuzione è da considerarsi consorziato e dunque soggetto alla richiesta di contribuzione determinata come precedentemente descritto.

Il costo degli organi consortili, che è una parte importante della domanda conclusiva, secondo quanto stabilito dalla Legge regionale 79/2012 e successive modifiche e integrazioni, è composto da indennità annua del Presidente del Consorzio pari a 33.466 Euro lordi, parametro previsto dalla Regione e dalla Legge citata, gettone di presenza dei membri dell'Ufficio di Presidenza pari a Euro 30 lordi, previste circa per esempio 40 sedute (sic) una volta la settimana per 10 mesi per un ammontare complessivo per ciascun componente intorno a 1.200 Euro lordi, indennità annua revisore dei conti 10.900 Euro lordi, parametro previsto dalla Regione, nessun gettone di presenza né indennità sono previste per i componenti dell'assemblea consortile, tra cui anche colui che vi parla.

Operando dunque una semplificazione approssimativa, utile a individuare la percentuale del costo degli organi rispetto alle entrate iscritte in bilancio, il costo totale di tutti, Presidente, gettone di presenza e revisori dei conti è 68 mila Euro annuo. Essendo le entrate del Consorzio 18 milioni l'anno, sono lo 0,003%.

Concludo questa risposta all'interrogazione proposta evidenziando, come già detto in altra occasione, come questa Giunta non sia in linea teorica né favorevole né contraria a questo Consorzio, a cui si aderisce gioco forza e a cui il Comune paga come proprietario di immobili e di terreni un contributo notevole (quasi 30 mila Euro l'anno). È anche vero, però, che allo stato attuale dell'ambiente Valdelsa, dal punto di vista dell'assetto idrogeologico e idraulico, avrebbe bisogno da anni di risposte e interventi in tempo reale alle necessità ricorrenti, proprio dal punto di vista ambientale, rappresentato tra l'altro da fenomeni di inondazione di aree anche densamente abitate per tracimazione dei corsi d'acqua esistenti, come nell'immediata periferia di Poggibonsi o come nella zona industriale (sic), e da fenomeni di instabilità dei versanti, anche questa interessante zona interna ai centri abitati come nella zona del Casalino.

È altresì vero che uno dei maggiori ostacoli che si frappongono alla soluzione dei problemi citati è proprio l'accavallarsi di competenze, di limiti e vincoli territoriali (comunali, provinciali), per cui sarebbe auspicabile un ente operativo unico, che potrebbe anche essere il Consorzio, che opera per definizione a livello di bacino. È infatti evidente che, per la difesa da questi fenomeni naturali di origine anche antropica, sono necessarie complesse opere sia idrauliche che di bonifica dei versanti, che spesso superano limiti comunali e provinciali, interessando l'intero bacino idrografico (vedi le casse di espansione e le opere di difesa idraulica previste lungo il corso dell'Elsa).

Ne consegue che la vera sfida da affrontare in un prossimo futuro per questa Amministrazione Comunale, se si vuole portare un effettivo contributo alla soluzione dei molti problemi idrogeologici e idraulici della Valdelsa, sarà di verificare e per quanto possibile garantire l'efficienza e l'operatività del Consorzio nei settori di competenza e sul territorio.

Replica il Consigliere Comunale Comunale De Santi Simone (Gruppo Consiliare "Insieme Poggibonsi")

Ringrazio anche il Vicesindaco per la dettagliata relazione che ci ha fatto su questo argomento, ma dettagliata fino ad un certo punto, specialmente nelle risposte. Noi non siamo soddisfatti di questa risposta, beh ci dividono intanto le premesse: voi ritenete che il Consorzio applichi una legittima riscossione di un tributo, noi riteniamo - in punta di diritto non è che c'è concordia tra ciò che diciamo noi e ciò che dite voi, c'è discordanza - e patteggiano per la parte che dice che, invece, l'opera che il Consorzio fa è intrinseca e coperta dalla fiscalità generale, ma soprattutto, andando alla semplificazione, noi riteniamo che questi sono baracconi inutili e che non c'è più spazio per questa roba, voi invece evidentemente ritenete qualcosa di diverso.

Puntuale la risposta fino ad un certo punto perché, se il Comune tragga benefici economici diretti o indiretti dalla riscossione di queste bollette e quindi se ci sia un trasferimento di denaro, non ho

capito la risposta... **(intervento fuori microfono)** non ho capito, probabilmente sono stato poco attento io o poco esaustiva la risposta, ora ce lo spiegherà.

E anche per quanto riguarda il punto N. 2, noi chiedevamo evidentemente, quando si parla di “in termini di risorse umane”, quale sia il costo del personale. Le risorse umane ovunque, in tutte le aziende, è diffusamente comprensibile che si parla del personale, probabilmente non ci siamo intesi, se non è preparato sul tema ci ritorneremo con un'altra specifica interrogazione, perché credo che il costo del Consiglio di amministrazione sia una cosa e il costo delle persone che ci lavorano all'interno sia un'altra.

Inoltre troviamo stupefacente il fatto che un comune come Poggibonsi, che fa parte di un consorzio, dica “non siamo né favorevoli né contrari”, ma sarà bene che invece cominciate a farvene un'idea, perché se è una cosa che serve siamo favorevoli, se invece è una cosa che non serve siamo contrari: mi sembra evidente!

PUNTO N. 6 ALL'ORDINE DEL GIORNO - INTERROGAZIONE: SPESA DI 2.500 EURO PER CINQUE COMUNICATI STAMPA AFFIDATI ALL'AGENZIA FREE LANCE ATTRAVERSO DETERMINA - PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE "INSIEME PER POGGIBONSI" - PROT. N. 10491 DEL 14/07/2014.

Interviene il Comunale De Santi Simone (Gruppo Consiliare "Insieme Poggibonsi")

Qui sarebbe quasi superfluo ogni ulteriore approfondimento, perché il Sindaco ci ha spiegato perfettamente l'urgenza e comunque l'impellenza e comunque la necessità di questo Comune di avere un portavoce del sindaco, il quale svolge anche un certo grado di comunicazione istituzionale e alla comunicazione istituzionale è di tutta evidenza che di conseguenza c'è la promozione e la divulgazione anche delle notizie relative alle iniziative promosse dal Comune.

La domanda è questa: se noi non potevamo fare a meno di questo portavoce del sindaco, che ci ha spiegato bene che non se ne poteva fare a meno, allora ci spiega come mai e quale sia la motivazione per cui si deve spendere 500 Euro a comunicato stampa. Ma siamo sicuri che, in un momento come questo, sia concepibile che si spendano 500 Euro per comunicato stampa, quando abbiamo appena assunto una figura che si occupa della comunicazione istituzionale? Ci spiega il perché puntualmente abbiamo dovuto ricorrere a una agenzia interna, quando siamo andati a assumere una figura interna alla nostra Amministrazione per svolgere i compiti, a questa assegnati, di comunicazione?

Prende la parola il Sindaco David Bussagli

L'Amministrazione ha dato l'incarico di 2.500 Euro lordi, per chiarezza, per la promozione giornalistica del cartellone estivo "Piazze d'armi e di città", un piccolo incarico volto a effettuare il coordinamento ufficio stampa, ufficio stampa dei quotidiani locali, ufficio stampa verso i quotidiani regionali e nazionali di settore. Intanto sono stati fatti 10 comunicati stampa, il primo è del 12 giugno, sono usciti 24 articoli e segnalazioni su cartacei regionali, 91 articoli sulla Nazione e sulle testate online; sono state fatte interviste con Canale 3 e Siena Tv, Radio Siena, Antenna Radio S, Radio Rosa e Radio Tre Network. I comunicati sono stati inviati a (sic) contatti della stampa locale e regionale e nazionale, inoltre in collaborazione con la Fondazione Elsa è stata aggiornata quotidianamente la pagina Facebook, creata da zero.

Come si vede, quindi non si tratta della scrittura di 5 comunicati, come illustrato dal Cons. De Santi, bensì di un lavoro più articolato, com'è del resto il lavoro dell'ufficio stampa. Questo lavoro in particolare comporta consulenza giornalistica, analisi della notiziabilità, definizione dei flussi di comunicazione, raccordo con l'Amministrazione Comunale per la costruzione del

messaggio e della comunicazione, programmazione della comunicazione, redazione di comunicati, invio comunicati dal Centro invii del soggetto incaricato a tutti i media locali, regionali, nazionali e della stampa specializzata, attività di recal, contatti sistematici con la stampa locale, regionale e nazionale di settore per notizie e argomenti che riguardano il cartellone, per fissare interviste radio, con radio, tv etc. etc., monitoraggio della stampa e rassegna stampa, gestione dei social network dedicati.

In particolare poi la comunicazione richiede professionalità ad hoc per essere davvero efficace, che si occupa degli eventi, deve avere conoscenze specifiche del sistema media dell'area cultura, spettacolo, cinema e dei giornalisti che si occupano di queste tematiche, per capire come attivare meglio le notizie. Questo lavoro è semplicemente diverso da quello del portavoce e si occupa della comunicazione istituzionale e politica del Sindaco e della Giunta verso l'interno e verso l'esterno.

Non vi nego che l'obiettivo nostro sarebbe anche di investire di più verso azioni non solo di comunicazione quanto di vero e proprio marketing territoriale. Purtroppo la situazione generale ci induce a diminuire le attività che svolgiamo, ma anche a asciugare le azioni di promozione correlate.

Replica il Consigliere Comunale De Santi Simone (Gruppo Consiliare "Insieme Poggibonsi")

Abbiamo sentito un rumore di unghie sugli specchi! Non siamo assolutamente soddisfatti di questa sua risposta. Intanto "piccolo incarico a 500 Euro a comunicato" non è che lo affermiamo noi, lo evinciamo dagli atti dell'Amministrazione, dov'è stato riportato che è stata contrattualizzata questa Agenzia per questo importo per questi comunicati, quindi non è che da parte nostra c'è un affermare, da parte nostra c'è un semplicemente riportare ciò che voi avete scritto.

Dopodiché tutto ciò che lei ha detto che dovrebbe svolgere questa Agenzia non è né più né meno ciò che ha detto che deve svolgere il suo portavoce, in quanto ci vuole una conoscenza specifica degli operatori di cultura del settore per comunicare questo tipo di iniziative. Notizio che questo è il Comune di Poggibonsi, non è Venezia, non si sta parlando del Festival dei 2 mondi, notizio che quel tipo di comunicazione è una comunicazione che era tranquillamente in grado di fare chiunque si occupa di comunicazione e che l'evento di per sé non aveva alcuna necessità di un impianto esterno che se ne occupasse dal punto di vista della comunicazione, ma poteva benissimo farlo il suo ufficio, quindi un inutile spreco!

PUNTO N. 7 ALL'ORDINE DEL GIORNO - INTERROGAZIONE N. 2/2014: NOMINA DEL DIRETTORE GENERALE E AMMINISTRATORE DELEGATO "6 TOSCANA" SERVIZI ECOLOGICI INTEGRATI TOSCANA S.R.L. - PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE "POGGIBONSI 5 STELLE" - PROT. N. 21432 DEL 22/07/2014.

Prende la parola il Consigliere Comunale Cifariello Gennaro (Capogruppo Gruppo Consiliare "Poggibonsi 5 Stelle")

Come tutti sappiamo, la Società 6 Toscana, da poco consorzio di altre imprese, si occupa della raccolta dei rifiuti urbani e dell'igiene delle strade, di cui anche l'Amministrazione Comunale di Poggibonsi fa parte in quota minoritaria e è insieme agli altri comuni in quota maggioritaria del 59%. In questa società, in data 10 gennaio 2013, è stato nominato il Dott. Organni Eros Amministratore Delegato della Società 6 Toscana, nonché poco dopo anche Direttore Generale della stessa Società e già questo è un conflitto di interessi.

Siccome i comuni, anche delegando a altre società servizi che avrebbero potuto fornire direttamente ai cittadini, non è che vengono esentate da controllo e dalle responsabilità, vogliamo sapere se il Comune è a conoscenza di questo, anche perché il Dott. Organni è anche proprietario della Società Finanza delle infrastrutture, che ha contratti di tipo economico con 6 Toscana, fornisce servizi alla Società 6 Toscana.

Vorrei sapere se la Giunta conosce, era a conoscenza di questo conflitto di interessi del Dott. Organni, se era a conoscenza del doppio incarico conseguito e soprattutto, non essendo il Dott. Organni esperto del settore rifiuti, come mai è stato anche nominato direttore della Società.

Interviene il Sindaco David Bussagli

Grazie Consigliere Cifariello. Come puntualizzazione, credo sia scritto tra le righe dell'interrogazione per ricordare che il Comune di Poggibonsi non partecipa direttamente al capitale di 6 Toscana, vi partecipano le società pubbliche che gestivano precedentemente la raccolta e gli impianti nelle 3 province dell'Ato sud della Toscana, quindi non partecipa e non esprime considerazioni sull'amministrazione direttamente. Ricordo che - vado a memoria, mi si perdonerà piccole sbavature nei numeri - il Comune partecipa nel capitale di Siena Ambiente con il 12,81%, che a sua volta detiene una partecipazione pari a circa 24,5% in 6 Toscana, non c'è una partecipazione diretta del Comune nel capitale di 6 Toscana.

Per quanto riguarda le considerazioni e le domande che lei ha fatto, io ho girato per approfondimenti alla Società quanto richiesto, mi rispondono e dò lettura della risposta. "Finanza per le infrastrutture è una società di consulenza con esperienza pluridecennale nel

settore dei servizi pubblici, che ha fornito consulenza ai principali operatori nazionali e europei, pubblici e privati, nel settore dell'ambiente e del servizio idrico; nell'ambito della propria attività ordinaria, Finanza per le infrastrutture ha assistito il raggruppamento di imprese di progetto 6, che ha partecipato alla gara dell'Ato sud, aggiudicandosi la concessione.

Proprio a seguito della competenza dimostrata in tale attività, nonché della pluriennale e qualificata esperienza nel settore, una volta aggiudicata la concessione, il raggruppamento di imprese ha chiesto al Dott. Organni di ricoprire il ruolo di amministratore delegato e direttore generale della costituenda Società. A seguito della nomina da direttore, il Dott. Organni si è dimesso da tutti i ruoli ricoperti nella Società Finanza per le infrastrutture, non detiene nessuna quota in 6 Toscana, né direttamente né indirettamente, e non ha altresì alcun rapporto economico con il gestore.

Il Dott. Organni è stato nominato amministratore delegato di questa Società proprio in virtù dell'esperienza maturata nel contesto nazionale e internazionale, dei risultati conseguiti nel campo dei servizi pubblici locali e del curriculum, che annovera attività e collaborazioni, anche attraverso la Società Finanza per le infrastrutture, con i maggiori attori del settore. Organni è di fatto un tecnico dei servizi pubblici locali e per questo il Consiglio di amministrazione della Società ha giudicato la sua figura la più adatta a ricoprire anche il ruolo di direttore generale.”

Per completezza di informazioni, mi hanno inviato - se vuole il Consigliere Cifariello è a disposizione - il curriculum del Dott. Organni, è a sua disposizione, ne fa richiesta e sarà fornito il curriculum vitae. Aggiungo che vorrei che non fosse dimenticato che i meriti professionali acquisiti sono appunto meriti, in via del tutto generale, e non colpe.

Interviene di nuovo il Consigliere Comunale Cifariello Gennaro (Capogruppo Gruppo Consiliare “Poggibonsi 5 Stelle”)

Grazie, Sig. Sindaco, della risposta. Ci resta comunque il dubbio sul fatto del doppio incarico a una sola persona.

**PUNTO N. 8 ALL'ORDINE DEL GIORNO - INTERROGAZIONE N. 3/2014:
RICHIESTA RIMBORSI SIAE PER COPIA PRIVATA - PRESENTATA DAL GRUPPO
CONSILIARE "POGGIBONSI 5 STELLE" - PROT. N. 21437 DEL 22/07/2014.**

**Prende la parola il Consigliere Comunale Cifariello Gennaro (Capogruppo Gruppo
Consiliare "Poggibonsi 5 Stelle")**

La Siae è una società che gestisce diritti d'autore per conto dello Stato, praticamente riscuote le quote da suddividere tra i suoi iscritti alla società stessa. Tale società si rifà a una legge del 1941, la 633, che riconosceva il diritto d'autore. Ultimamente questi compensi per le copie private sono stati aumentati, però contemporaneamente è stata riconosciuta anche la detrazione di queste somme in più erogate, perché comunque non riscosse a monte, il riconoscimento, la restituzione di queste somme per quegli enti che vengono regolarmente riconosciuti come usufruttori dei servizi di cui Siae detiene il copyright.

Poiché sul sito della Siae è prevista la restituzione di questi contributi, si chiede se il Comune di Poggibonsi, per quanto riguarda la strumentazione elettronica soggetta a questa tassa, abbia richiesto i relativi rimborsi.

Interviene il Sindaco David Bussagli

Ringrazio il Movimento 5 Stelle di Poggibonsi e il Consigliere Cifariello per averci fatto porre l'attenzione su un tema come questo, che è esploso in questo ultimo periodo, perché sono state rimodulate in maniera significativa le tariffe da parte della Siae. Dal sito web della Siae si legge che il compenso per copie private è dovuto da chi fabbrica o importa nel territorio dello Stato, allo scopo di trarne profitto, gli apparecchi di registrazione di supporti vergini; tale compenso si applica a tutti gli apparecchi di registrazione, a tutti i supporti idonei alla registrazione di fonogrammi e videogrammi. In realtà si intende l'importo che ogni consumatore italiano deve pagare quando acquista un CD, un DVD, una pendrive USB, un PC, un tablet o uno smartphone (sic) che potrebbe usare per registrarci una copia di una canzone o di un film legittimamente acquistati.

La normativa di riferimento, già in vigore nel 1941, è stata successivamente modificata dalla Legge 93 del 92 e dal decreto 68 del 2003 e il decreto del ministro per i beni e le attività culturali del 30 dicembre 2009 ha determinato per la prima volta il valore economico dei compensi e delle royalty che, soggetti a una revisione triennale, dovrebbero soprattutto tenere conto della diffusione di tale fenomeno, alla luce dell'innovazione tecnologica intervenuta nel periodo. Con il DL 20 giugno 2014, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale numero 155 del 07 luglio 2014, si è

rideterminata la misura dei compensi per copia privata, modificando di poco quelli già esistenti, ma inserendo molti più dispositivi tablet e smartphone tra quelli assoggettati.

Non ci siamo documentati per avere un quadro il più possibile preciso, il Comune di Poggibonsi acquista le proprie apparecchiature attraverso il Consip, che è il portale a cui le amministrazioni pubbliche debbono rivolgersi per comprare il computer e altri strumenti di lavoro. Abbiamo fatto un esame a ritroso sulle fatture per capire se i PC acquistati dall'Amministrazione siano stati assoggettati a tale versamento rimborsabile e in realtà non emerge nessuna voce di dettaglio che qualifica e quantifica tale compenso e non c'è indicata la voce Siae, cosa che avvalorata la tesi dell'Avvocato della Siae, che indica che le pubbliche amministrazioni sono esentate da questo versamento.

Diverso è il caso dei supporti CD e DVD, di cui il Comune fa veramente scarso uso, ma che nella fattura di acquisto presentano la quota Siae pagata, quindi rimborsabile. Finora non l'abbiamo richiesta, per cui saremo attentissimi alla tematica in modo da richiedere il rimborso a titolo di copia privata, ribadendo anche l'auspicio di una maggiore chiarezza della normativa, che dovrà venire dal legislatore, ma di cui vanno ringraziati anche certi organi di informazione e certi movimenti politici che hanno contribuito a approfondire il problema. Tra l'altro c'era un'interpellanza anche alla Camera su questa tematica, quindi siamo sull'argomento e seguiremo quotidianamente l'evoluzione dell'iter dell'interpretazione.

Interviene di nuovo il Consigliere Comunale Cifariello Gennaro (Capogruppo Gruppo Consiliare "Poggibonsi 5 Stelle")

Mi ritengo soddisfatto della risposta.

**PUNTO N. 9 ALL'ORDINE DEL GIORNO - INTERROGAZIONE: UFFICIO TECNICO
- PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE "INSIEME POGGIBONSI" - PROT. N.
21572 DEL 23/7/2014.**

Il Presidente del Consiglio Comunale Enrica Borgianni

Per quanto riguarda il punto 9, l'interrogazione è stata ritirata.

PUNTO N. 10 ALL'ORDINE DEL GIORNO - INTERPELLANZA: RAPPORTI U.S. POGGIBONSI CALCIO E AMMINISTRAZIONE COMUNALE - PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE "INSIEME POGGIBONSI" - PROT. N. 19727 DEL 7/07/2014.

Interviene il Consigliere Comunale Michelotti Francesco (Capogruppo Consiliare "Insieme Poggibonsi")

Darei per letta l'interpellanza, dando atto tuttavia che nelle more della presentazione di quest'atto siamo assolutamente consapevoli che gli eventi nel frattempo si sono susseguiti e comunque la situazione è evoluta, non sappiamo fino a quando e quindi su questo poi ci darà contezza e ci darà conto l'Assessore allo sport, tuttavia ritengo che rispetto a questa tematica, che è un tema che di fatto credo unisca le forze politiche e che comunque credo unisca in un idem sentire tutta la cittadinanza, sarebbe stato secondo me anche forse eticamente giusto e corretto convocare una Commissione cultura e sport, oppure magari convocare la Conferenza dei capigruppo, mettere al corrente tutte le forze politiche che siedono in questo Consiglio Comunale, che sono ampiamente rappresentative della Città, di quello che sta avvenendo in uno dei settori più importanti della nostra vita politica, culturale, sportiva etc.. Questo purtroppo non è stato fatto, perché l'Amministrazione Comunale evidentemente non ne ha sentito il bisogno e la necessità.

Io mi auguro che, e lo dico sottoforma anche di auspicio, anche qui senza volere fare processi alle intenzioni, si prenda come buona regola da parte di tutti, anche di noi in primis, di convocare anche la Conferenza dei capigruppo e le Commissioni anche soltanto per mettere al corrente le forze politiche di quelli che sono i temi caldi e gli sviluppi che hanno il carattere dell'urgenza, o comunque che hanno il carattere dell'eccezionalità, come in questo caso, rispetto a una tematica - ripeto - che è una tematica che tutti abbiamo a cuore.

Prende la parola l'Assessore Nicola Berti

Grazie Capogruppo Michelotti. Rispondo comunque all'interpellanza, facendo brevemente una panoramica su quello che è successo, perché anche la rapidità con cui si sono sviluppati gli argomenti necessita un minimo di chiarimento. Parto dall'inizio.

I rapporti con l'Unione sportiva Poggibonsi Calcio sono sereni e improntati alla massima serietà e credo anche a un condiviso entusiasmo. L'Amministrazione, come avete potuto vedere, era anche presente con il Sindaco alla presentazione dello staff tecnico e in questa sede ne approfitto per dire che di certo la scelta delle persone come Fusci e Signorini, così legate a Poggibonsi e al Poggibonsi, non può che farci piacere.

La vicenda è stata affrontata nella fase immediatamente successiva alle elezioni amministrative e risolta attraverso anche una serie repentina di eventi, come dicevo anche prima, a cui la Giunta ha partecipato attivamente, che qui mi fa piacere anche ringraziare.

Credo valga la pena ripercorrere brevemente gli eventi, l'inizio è legato alla retrocessione della squadra che ha privato l'Us Poggibonsi della possibilità di beneficiare della deroga sullo stadio Lotti per essere ammessi al ripescaggio. Questo è un passaggio importante, perché lo stadio è idoneo per la categoria di appartenenza del Poggibonsi, quindi la categoria in cui eravamo retrocessi, previa realizzazione degli interventi che erano già previsti, che tra l'altro sono nel frattempo iniziati e finiti. Parlo della realizzazione della tribuna.

Con l'avvenuta retrocessione, lo stadio non aveva le condizioni per presentare la domanda di ripescaggio alla Lega Pro, elemento questo che la proprietà aveva più volte pubblicamente posto come condizione base per continuare l'attività. Nonostante i tempi ristretti, l'Amministrazione ha fatto fare subito agli uffici tutte le verifiche e le stime e è emerso che per l'adeguamento, in una prima fase diciamo, erano necessari circa 220 mila Euro per la realizzazione dei lavori come citate nell'interpellanza, risorse che il Comune non aveva e che non poteva che effettivamente trovare in tempi così rapidi, come potete anche immaginare.

Abbiamo quindi proposto all'Us Poggibonsi una sorta di piano alternativo, che è quello per l'appunto che il Cons. Michelotti citava giustamente nell'interpellanza. Rammento queste cose così in brevità, perché ormai sono superate, l'autentica svolta c'è stata quando è emerso che gli interventi da fare sullo stadio, anche per la possibilità del ripescaggio, erano molto più contenuti di quelli ipotizzati. Questa è una situazione che poi è venuta fuori quando io personalmente, insieme ai dirigenti del Comune e all'Us Poggibonsi siamo tornati dalla Lega Pro.

A questo punto ci sono stati incontri immediati con la proprietà, con i cittadini e con i tifosi e credo che per tutti l'importante sia avere trovato una soluzione. Il nostro è stato un impegno totale, con l'obiettivo di tutelare il Poggibonsi Calcio, anche se - questo mi preme ricordarlo - è bene ricordare che il nostro raggio d'azione è relativo allo stadio, che è un bene pubblico, patrimonio del Comune, e non a reperimento di risorse diversamente finalizzate. A proposito dello stadio, mi preme anche ricordare che è attiva una convenzione con l'attuale proprietà, che ne definisce quindi i reciproci obblighi.

Aggiungo che abbiamo assunto anche impegni precisi in questi giorni con i tifosi, con l'Associazione Forza Leoni, con la Società, con cui abbiamo condiviso la necessità anche di un progetto più ampio, di un progetto che guardi un po' lontano, per valorizzare una struttura pubblica come lo stadio un progetto che sia anche più complessivo di tutta l'area, non quindi sul campo e sull'attività specifica del calcio.

Abbiamo agito, per rispondere al Capogruppo Michelotti, come Giunta perché la Giunta è l'organo che ha di per sé l'onere e l'onore della gestione operativa, vincolata peraltro da un bilancio già approvato, che quindi abbiamo dovuto rispettare e anche lavorare in tempi strettissimi. Sono consapevole e concordo con lui che anche per il futuro avremo occasione, non mancheranno occasioni di convocare tale commissione, che è l'articolazione del consiglio in cui, quando avremo anche notizie più certe sulla possibilità di ripescaggio o meno e sul ripensamento di tutta quell'area, metteremo sicuramente a frutto. Per il resto, aspettiamo ancora il verdetto sul ripescaggio, ma sappiamo che ci saremo in entrambe le situazioni.

Chiudo ringraziando di nuovo la società, l'Us Poggibonsi, i cittadini e tanti tifosi con cui, per motivi quasi oggettivi, cioè ci hanno chiamato e li abbiamo incontrati per strada quando tornavamo a casa, ci hanno fermato, ci hanno interrogato e abbiamo sentito vicini nella risoluzione di questi problemi.

Replica il Consigliere Comunale Michelotti Francesco (Capogruppo Consiliare “Insieme Poggibonsi”)

È un'interpellanza e quindi era un modo per capire le intenzioni dell'Amministrazione rispetto a questa situazione, però possiamo dirci soddisfatti di quello che abbiamo sentito, della risposta esaustiva e puntuale dell'Assessore allo sport, che ha ripercorso in maniera proprio puntuale tutta la vicenda. Ci tenevamo a sapere quello che era accaduto.

Ho particolarmente apprezzato - altrimenti l'avrei detto in sede di replica - il fatto che questa Amministrazione abbia comunque in animo di, sullo stadio e sullo sport in generale mi auguro, approcciarsi con un progetto nel medio lungo termine, per cui siamo perfettamente consapevoli che è stata messa una toppa, a una situazione emergenziale è stata messa una toppa, che nel brevissimo periodo va bene, ma che nel medio lungo periodo ovviamente non può reggere.

Per cui mi auguro che questa Amministrazione si ponga il problema dello stadio, ma la questione stadio riguarda il Poggibonsi, il calcio, quindi anche la valorizzazione dei settori giovanili, per garantire a questa Città, nella parte relativa al vivaio giovanile, un florido futuro.

Credo che, rispetto anche alle risorse che erano state richieste, sulle quali si interrogava l'Assessore, il Comune abbia agito in maniera assolutamente tempestiva. Ci piacerebbe sapere, anzi a questo proposito approfitto, approfittiamo come gruppo per chiedere una convocazione della Commissione cultura e sport per approfondire quelle tematiche relative alla convenzione con la proprietà, di cui l'Assessore parlava, e soprattutto per approfondire anche, ovviamente in maniera sommaria in questa fase, quella che è l'idea del progetto più ampio, così l'ha definito l'Assessore, rispetto a questa tematica che non è una tematica, a nostro avviso, assolutamente secondaria.

PUNTO N. 11 ALL'ORDINE DEL GIORNO - MOZIONE: RIDUZIONE DEL 30% INDENNITÀ SINDACO, ASSESSORI, PRESIDENTE DEL CONSIGLIO E CONSIGLIERI - PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE "INSIEME POGGIBONSI" - PROT. N. 18659 DEL 26/06/2014.

Prende la parola il Consigliere Comunale Michelotti Francesco (Capogruppo Consiliare "Insieme Poggibonsi")

La mozione è schematica e credo che ci sia poco da dire rispetto ai contenuti. Riteniamo che in una fase politica di cui abbiamo detto ampiamente, di cui sappiamo perfettamente qual è lo stato in cui si versa, sarebbe buona regola che la politica desse l'esempio, perché riteniamo che fare gli amministratori (il Sindaco, gli Assessori, i Consiglieri, i membri delle società partecipate) non debba e non possa rappresentare una carriera, un percorso diciamo di rendita, ma al contrario debba essere un servizio e debba essere vissuto come tale, quindi partendo da questo e sulla base di questi assunti noi riteniamo che la politica debba dare l'esempio. Da questo punto di vista abbiamo ripreso credo un argomento che anche all'interno del Partito Democratico, e poi magari se nella discussione mi si darà modo lo spiegherò, è un argomento comunque sensibile, è un argomento che ha trovato terreno fertile e rispetto al quale, quindi, non credo ci siano logiche di appartenenza politica o partitica, per cui credo che questo Consiglio debba approcciarsi, se vuole, a questa discussione su un argomento serio, senza sentirsi vincolato a questa o a quella appartenenza politica, proprio perché stiamo ragionando di qualcosa che va oltre e quindi stiamo ragionando dell'approccio alla politica, a come si intende l'impegno politico.

Interviene il Consigliere Comunale Pianigiani Alessio (Gruppo Consiliare "Partito Democratico")

Intanto contesto la premessa della parte scritta e non letta, che evidentemente Poggibonsi certamente non è Milano, non è Viterbo, ma insomma è una città che ha bisogno di essere amministrata e di essere amministrata bene, quindi c'è bisogno di un sindaco, c'è bisogno di un sindaco per gestirla tutti i giorni e ci sarebbe bisogno anche degli Assessori che ci stessero tutti i giorni, questo tanto per rispondere al premesso.

Concordo, invece, con la parte che Michelotti ha detto verbalmente, sostengo che ci sia bisogno di rivedere le spese della politica assolutamente, sostengo che ci sia bisogno di stare attenti a spendere soldi dei cittadini e infatti il partito di cui faccio parte un po' di tempo fa, in Consiglio Provinciale dove Michelotti era, propose la devoluzione del 15% delle indennità dei Consiglieri

provinciali, degli Assessori e del Presidente e Michelotti votò contro. Va bene, la sua spiegazione era coerente con un percorso politico, ovviamente diceva che lui ne faceva una bandiera politica, lui appartiene a un partito, Fratelli d'Italia, o apparteneva - non lo so - che ha delle posizioni politiche, quindi va bene, è normale.

Devo dire che in questa mozione, a parte quando uno si candida a fare il censore, deve essere esatto e quindi ci sono un po' di inesattezze, un po' di cose lasciate al caso, ma va bene, sorvoliamo anche su questo, quindi io credo, tipo sulle indennità non è spiegato che le indennità di un presidente, di un assessore a tempo pieno, un assessore professionista, cioè quando uno fa il precisino lo fa... **(intervento fuori microfono)** sì sì, però c'è una differenza sostanziale tra un assessore che fa il libero professionista e l'assessore che fa l'assessore e fa il dipendente e è notevole. Uno, quando è preciso, è preciso fino in fondo... **(intervento fuori microfono)** no, è solo per dirlo.

Dopodiché sostengo che non sia accettabile non perché non sia giusto rivedere le spese e il costo della politica, ma perché è demagogica e è comunque inconcludente, è un piccolo risparmio, non servirebbe a niente e il Sindaco a Poggibonsi lo può fare solo uno a tempo pieno. Voi non avete avuto mai l'occasione di governare una città, però vi garantisco che in questo caso c'è bisogno di un sindaco a tempo pieno.

Interviene il Consigliere Comunale Ticci Alessandra (Capogruppo Gruppo Consiliare "Forza Italia")

Innanzitutto buonasera a tutti. Io sono d'accordo fino ad un certo punto per quanto riguarda la mozione presentata da Insieme , in quanto ritengo che tale mozione, la cui pertinenza non è del tutto a carico del Consiglio. Sono completamente d'accordo sul fatto di ridurre le spese della politica, anche perché comunque siamo in un'attuale situazione di crisi e quindi il buon esempio andrebbe dato indubbiamente prima noi di tutti gli altri, però magari, come veniva detto anche poc'anzi, sarebbero comunque dei risparmi irrisori. Piuttosto noi andremo a valutare, per esempio, quando andremo a ragionare del bilancio, tutti quelli che potrebbero essere effettivamente i tagli a quelle che sono le spese accessorie effettive, quindi lì secondo me sarebbe comunque un risparmio sicuramente maggiore rispetto alla mozione da voi presentata, che ripeto non è di pertinenza del Consiglio.

Interviene il Consigliere Comunale De Santi Simone (Gruppo Consiliare "Insieme Poggibonsi")

Per spiegare alcune cose ai colleghi, senza volere sembrare didascalico, collega Ticci, questa è competenza del Consiglio... **(intervento fuori microfono)** no scusa, spiego, ascolti così magari

la prossima volta... **(intervento fuori microfono)** allora il Consiglio Comunale può intervenire con propria mozione a chiedere alla Giunta e all'Amministrazione di assumere determinati atteggiamenti e determinate decisioni, ergo una mozione è competenza del Consiglio Comunale e noi possiamo dire ai colleghi Assessori, oppure fare impegnare anche i colleghi delle altre forze politiche, di andare in una determinata direzione e con questa mozione noi chiediamo che il Consiglio Comunale impegni la Giunta affinché poi pratichi l'atto amministrativo, che è quello della diminuzione dei propri compensi, ergo la mozione è un fatto politico: o si è d'accordo sulla diminuzione o non si è d'accordo, dire che è competenza della Giunta e quindi noi non entriamo in merito - spiego - è buttare la palla in calcio d'angolo.

Ci si esprime sulle cose, si può essere favorevoli o non essere favorevoli. Sostenere che non è competenza del Consiglio fare una mozione per chiedere agli amministratori di ridurre i propri emolumenti e che quindi noi non abbiamo competenza, è una cosa inesatta, è un atto politico che il Consiglio Comunale può mettere in atto.

Io sono, Pianigiani, al di là delle battute, poi ognuno fa le sue, ma insomma lo dico in premessa: non è che ci stuzzichi e poi ci porti sul terreno di una discussione che non ce proprio, però spiego, spiego anche al collega, che dice che ci sono delle inesattezze nella formulazione della mozione, che non c'è alcun tipo di inesattezza, perché questi sono i parametri che noi abbiamo ripreso dal Direttore, con l'aiuto del Direttore Generale di questo Ente, e che, al momento in cui è stata formulata la mozione, gli Assessori e il Presidente del Consiglio non avevano fatto la loro opzione, che noi non sapevamo chi avrebbe lavorato a tempo pieno, chi avrebbe lavorato a mezza giornata, beh devo dire comunque che in questi due mesi non è che mi sembra che abbiano faticato eccessivamente. Poi può darsi che debbano stare tutti i giorni sul pezzo e che quindi debbano fare questo di mestiere, ma non è questo il problema, perché per esempio - lo chiedo al mio interlocutore - il Presidente del Consiglio ha fatto una riunione dei Capigruppo in 2 mesi, quindi non è che - immagino - abbia dovuto stare qui dalla mattina alla sera a svolgere compiti di chissà quale entità e di chissà quale problematica. È un problema di principio.

Io posso essere d'accordo, io non sono tra coloro che scadono nella demagogia per cui abbattiamo i costi della politica, distruggiamo la gente che fa politica. Noto che c'è una grande disparità, per esempio, tra chi fa le funzioni di consigliere comunale o comunque anche faceva le funzioni di consigliere provinciale e le indennità, invece, che hanno assessori, presidenti del consiglio, piuttosto che sindaci e vicepresidenti. Non credo che questo sia evidentemente la risoluzione dei problemi della politica, perché non sta parlando uno che viene da Marte, conosciamo bene il tema e la complessità che devono affrontare oggi gli amministratori, ne siamo consapevoli, perché noi non abbiamo governato, ma a quanto ci risulta, Pianigiani, neanche lei ha mai governato, quindi probabilmente entrambi non conosciamo a pieno quali

possano essere le problematiche complesse a cui gli amministratori si trovano di fronte, ma insomma lei ha una certa esperienza, chi le parla lo stesso, una certa idea ce la siamo fatti.

Se avessimo detto di fare una riduzione del 50% delle indennità degli amministratori, è vero, questo sarebbe stato un atto di pura demagogia, ma noi qui stiamo proponendo una diminuzione che è assolutamente in linea con tutte le diminuzioni che hanno avuto in tutti i comparti i costi della politica, cioè parliamo di una diminuzione del 30%. Vi sembra che un segnale della diminuzione del 30% di questi stipendi sia eccessivo? Vogliamo discutere se è meglio farlo del 20 o del 25? Oppure voi ritenete che questo sia un argomento che non debba entrare in gioco? Perché di questo si sta parlando.

La mozione è una mozione aperta, apre una discussione, ecco a cosa serve una mozione: serve a aprire una discussione e a dare delle indicazioni conseguenti, può essere accolta o non può essere accolta, ma poi dopo che questa mozione sarà accolta o se non sarà accolta, ci saranno delle conseguenze per quanto riguarda il governo della Città. Io capisco che può sembrare provocatoria una mozione, arrivano questi, la diminuzione dei costi della politica al 30%, va beh, però il Sindaco deve fare il suo lavoro a tempo pieno, siamo d'accordo! Però si sta parlando di dare un segnale preciso in che direzione vogliamo andare e su questo vogliamo discutere, ma in maniera molto serena e pacata, non è che dobbiamo accapigliarci necessariamente su tutto, ci saranno tante cose che ci dividono nel corso di questi anni che staremo insieme, moltissime, sugli atteggiamenti, sul modo di vedere l'attività da fare, saranno tante le cose.

La riflessione che noi volevamo aprire, fuori da ogni polemica o fuori da ogni visione di parte, è se si può ragionare di questo oppure no. Non è il momento? Ne dovremo riparlare più avanti? La discussione si apre, il 30% è troppo? Può darsi che sia troppo, non lo so, può darsi che sia uno sproposito, però credo che su un tema come questo la politica a tutti i livelli si debba interrogare e poi alla fine una risposta se la debba dare, perché non è che si può fare finta di nulla. Le altre sono scelte politiche, ci divide un concetto: il Sindaco pensa che ci sia bisogno in questo Comune di qualcuno che si occupi della comunicazione e poi ci sia bisogno di qualcun altro che faccia altre cose più specifiche: sono opinioni, è un modo di interpretare l'Amministrazione, lui fa il Sindaco, fa delle scelte, noi siamo l'opposizione, avremmo fatto magari in un altro modo, la vediamo in un altro modo, ma questa mozione che voi - mi sembra di capire - rifiuterete apre comunque una discussione vera, perché da altre parti è stata fatta questa discussione, è stata affrontata e un certo tipo di sbocco l'ha trovato.

Ritorno indietro alle premesse, ripartiamo dalle premesse, facciamo finta che le premesse siano state formulate male, diciamo che potevano essere formulate meglio, diciamo che questi costi poi vanno dettagliati, perché c'è chi lo farà a tempo pieno e chi lo farà a... **(intervento fuori microfono)** sì va beh, c'è chi lo fa in un modo e chi lo fa in un altro, ma insomma andiamo alla

sintesi della cosa. Evidentemente, se qualcuno fa e svolge anche altre attività, probabilmente non è impegnato a tempo pieno a fare questa, quindi evidentemente ha tempo. Ma il problema non è quello, non voglio entrare nel dettaglio di questa cosa, perché è fuorviante.

La domanda puntuale e precisa è, attraverso questa mozione, ma anche altri atti che compiremo, se c'è la volontà da parte di questa Amministrazione di autoridursi come costi generati per l'Ente, oppure se questa volontà assolutamente non c'è. Questo è il senso che vorrei, al di là della votazione che ora andremo a fare, sarà respinta o non sarà fatta, però questa riflessione io spero che abbia patria in questo Consiglio Comunale e trovi terreno per un confronto sereno.

Replica il Consigliere Comunale Ticci Alessandra (Capogruppo Gruppo Consiliare “Forza Italia”)

Volevo rispondere al collega De Santi. Cosa era una mozione lo so benissimo anche da sola, va bene che comunque sono alle prime armi, però non imputavo assolutamente il discorso della mozione quanto il fatto di per sé, che comunque le riduzioni che sono previste dalla vostra mozione non sono del tutto a carico delle competenze del Consiglio Comunale e per questo mi sono informata tramite gli uffici che dovevano essere preposti a tale cosa, quindi non tutte le riduzioni da voi contemplate nella mozione sono a carico del Consiglio Comunale.

Per quanto riguarda le riduzioni, per esempio, del gettone di presenza dei Consiglieri mi trovate completamente d'accordo; per le altre riduzioni, almeno per quanto mi sono informata, non sono a carico di questa sede e quindi per questo non sono d'accordo.

Per quanto riguarda il fatto che io ho mandato la palla in calcio d'angolo e che quindi non ho preso posizione sulla mozione, mi sento di correggermi, perché probabilmente non hai ascoltato quello che ho detto prima, in quanto ho detto che non ero d'accordo per determinati motivi, tutto lì.

Interviene di nuovo il Consigliere Comunale Pianigiani Alessio (Gruppo Consiliare “Partito Democratico”)

Molto brevemente, non voglio trasformarla in una caciarina ridicola, ma anche sul discorso... **(intervento fuori microfono)** no no, non volevo trascendere e scendere a un livello più basso rispetto al concetto di rivedere i costi della politica, che è un concetto alto e che va considerato bene, perché la buona politica è già una riduzione del costo della politica, il tempo impegnato bene per fare politica è una riduzione dei costi della politica, la capacità di scegliere dei politici è una riduzione dei costi della politica, quindi sono tanti gli argomenti, però siccome sulla capziosità ci ho fatto uno stile di vita, mi diverto, è il mio modo di essere, quindi quando trovo qualcuno che vuole fare il capzioso mi invita a nozze, perché sai i maestrini mi piacciono, mi

piacciono perché i maestri poi sbagliano!... **(intervento fuori microfono)** va beh, però i maestri è un altro concetto rispetto agli alunni, non si compensano mai.

Diciamo nel caso degli Assessori non è che possono scegliere se essere a tempo pieno o a tempo parziale, in realtà gli Assessori sono tutti a tempo parziale. La differenza nell'emolumento deriva dal fatto se uno è lavoratore dipendente o libero professionista... **(intervento fuori microfono)** no, De Santi, no! Uno, quando fa un intervento e tocca un argomento, lo conosce bene per esempio e questo non è così, però avrai modo di chiederlo, chiedi al Segretario Generale, perché (sic)... **(intervento fuori microfono)** no, sulla capziosità mi dispiace, ma io lo trovo un fatto normale.

Dopodiché dico un'altra cosa. La politica, in una città come Poggibonsi, si fa e deve essere fatta bene, perché lo dobbiamo ai nostri concittadini, e sicuramente li dobbiamo, come diceva prima, un'attenzione a ogni centesimo che spendiamo in ogni settore della nostra vita politica e della nostra attività. Chi ha fatto il consigliere comunale qualche volta, sa che certamente uno non fa il consigliere comunale per il gettone di presenza, perché chiaramente è una cifra diciamo simbolica. Tante volte ho proposto, abbiamo proposto come gruppo di devolverlo per iniziative di beneficenza a sostegno anche di iniziative del Comune, per trovare fondi che in altro modo il Comune non aveva, per sostenere attività sicuramente politiche, però che avessero una valenza collettiva, quindi secondo me quello ci serve più come gettone, come modo di gestire anche gli interventi del Consiglio Comunale per trovare dei fondi diversi.

Sul resto io credo veramente che una città come Poggibonsi avrebbe bisogno anche degli Assessori a tempo pieno, che è un passo oltre, cioè rilancio la palla oltre. Non possiamo avere solo 5 Assessori - perché ne abbiamo solo 5 - che lavorano qui part-time, nel loro tempo libero, ovviamente è una scelta anche per loro, nessuno li ha obbligati, nessuno gli ha messo la pistola in fronte etc., però noi abbiamo veramente bisogno che questa Città riconosca chi è questa Città e che comunque la collettività riconosca, a chi fa politica e la fa bene, un ruolo che non può essere oggetto non di demagogia, ma neanche di quel sottile senso di dire "va beh, guadagnano troppo perché non fanno mai niente", perché io mi rifaccio sempre a uno scripta manent (sic), non richiede cariche elettive a tempo pieno e come tali pienamente retribuite. Io contesto questo passaggio, che è fondamentale, non è da poco.

Interviene il Consigliere Comunale Cifariello Gennaro (Capogruppo Gruppo Consiliare "Poggibonsi 5 Stelle")

Come tutti sapevamo, la mia parte politica è stata una delle prime a livello nazionale in Parlamento a operare proprio questo tipo di operazione e riduzione dello stipendio, anche se parliamo comunque di cifre assolutamente diverse, non paragonabili a queste attualmente di cui

si sta parlando. Mi sembra anche di capire che la maggioranza abbia intenzione di non approvare questa mozione.

In ogni caso mi auguro che questo sia l'inizio di un dialogo successivo di risparmi, oltre che sugli emolumenti, magari anche come diceva il collega De Santi, in maniera minore anche su altre cose, sulla gestione della politica, sulle spese in generale del Consiglio e diciamo della parte elettiva di questa Amministrazione, che possano portare risparmi tangibili, usabili anche per fini più pratici.

Interviene di nuovo il Consigliere Comunale Michelotti Francesco (Capogruppo Gruppo Consiliare "Insieme Poggibonsi")

Io ho ascoltato la discussione e rispondo anche alle osservazioni del Consigliere Pianigiani, del quale sono anche lusingato, perché sono oggetto delle sue attenzioni e mi fa piacere... **(intervento fuori microfono)** ovviamente politiche! È vero, perché il Consiglio Provinciale - ma l'avrei detto, mi riferivo proprio a quello - ha mi pare approvato nelle ultime sedute, su proposta del vostro Segretario provinciale Niccolò Guicciardini, una mozione con la quale si chiedeva di tagliare le indennità di tutti del 15, si dava atto che il Presidente della Provincia già l'aveva fatto in merito molto prima del Consiglio Comunale e sul punto si era sviluppata una discussione molto ampia, quindi bisognerebbe anche andare a vedersela quella discussione, leggendo i verbali e vedendo quale era la posizione, all'epoca ovviamente, del gruppo che si rappresentava (sic).

Per cui è chiaro che c'è una discrasia evidente, eravamo agli ultimi sgoccioli di un ente che stava chiudendo e quindi sapevamo perfettamente che eravamo prossimi alla chiusura, per un dispositivo nazionale; qui siamo all'inizio di una consiliatura, per cui è evidente che la nostra mozione ha uno spirito totalmente diverso. Se di là mi sembrava, ci sembrava una presa in giro, per cui io dissi a Guicciardini "o lo togliamo tutto o sennò non ha senso tagliare il 15%, mi sembra una presa in giro", cioè tra l'altro ricordo - vado a memoria - che uno dei nostri Consiglieri talmente si sentì preso in giro che devolvette gli ultimi 3 o 4 gettoni a una associazione per la Lega contro i tumori, proprio a dimostrazione del fatto che non io ovviamente, ma il Cons. Mori lo fece per dire che quella del Partito Democratico era semplicemente una boutade elettorale, perché di lì a pochi mesi ci sarebbero state le elezioni e comunque era il solito teatrino per placare anche un po' le situazioni interne che Niccolò Guicciardini aveva da gestire e che voi sapete bene quali sono.

Quindi qui siamo all'inizio di una consiliatura, per cui lo spirito è diverso, con la quale noi proponiamo questa mozione. Al di là del quantum, al di là dell'indennità che più o meno giusta, questo io oggettivamente non lo so, ma non è questo il tema in discussione in questo Consiglio

Comunale; in discussione qui c'è il principio secondo il quale noi chiediamo alla politica tutta di dare l'esempio, per i motivi che il Consigliere De Santi ha bene ricordato, per cui su questo chiediamo a quest'aula di esprimersi, senza ovviamente fare ulteriori dietrologie.

Aggiungo anche, voglio prendere per buono anche l'intervento, la seconda parte dell'intervento del Consigliere Pianigiani, che ho apprezzato, quando dice che comunque un risparmio per la politica sarebbe anche una buona politica, che dobbiamo stare attenti a ogni Euro speso e va bene, quindi proprio perché pochi minuti fa abbiamo anche assistito a delle risposte alle nostre interrogazioni, mi chiedo, vi chiedo se ritenete che i soldi spesi per il portavoce del Sindaco, i soldi spesi per quei comunicati stampa, i soldi che questa Amministrazione copiosamente intende investire in comunicazione siano a vostro avviso soldi ben spesi, siano Euro, visto che dobbiamo centellinare ogni singolo Euro, spesi bene rispetto a una proposta che è quella che portiamo all'attenzione di questa assemblea perfettamente opinabile, per carità me ne rendo conto, ma comunque va in una direzione precisa. Abbiamo fatto 3 atti che rimangono tutti nella direzione del risparmio, del contenimento della spesa e dei costi e su 3 ci aspettavamo che almeno uno, uno e mezzo in qualche modo fosse recepito e invece qui si conferma - lo sapevamo - che l'indennità e gli emolumenti vengono tutti mantenuti totalmente, il portavoce del sindaco va bene perché deve adempiere a quelle funzioni e va bene anche la spesa per quanto riguarda i comunicati stampa.

Spero che ci si fermi qui, però mi piacerebbe sapere qual è la posizione del Partito Democratico rispetto a questo, perché altrimenti tante belle parole, per cui va bene, bisogna risparmiare, perché siamo in una fase drammatica, però poi, quando ci si mette di fronte agli atti e alle decisioni da prendere, o comunque alle linee di indirizzo, poi contano i voti, contano gli atti politici, tutto qua.

Prende la parola il Sindaco Bussagli David

Un piccolo contributo alla discussione. Io prendo atto, e mi correggeranno i Consiglieri della Lista Civica, che la loro mozione è priva di una qualsiasi valutazione oggettiva sulla congruità degli emolumenti che il legislatore ha individuato per il Sindaco, Assessori, Presidente e Consiglieri, perché questo traspare dalla considerazione e dalla disponibilità circa la percentuale che è oggetto di trattativa - mi si passi il termine - un po' come si farebbe a un mercato, 20, 30, 15, cioè non tanto per lisciare il pelo a considerazioni di tipo populista, ma prive di qualsiasi tipo di valutazione oggettiva.

Non ho sentito se a loro modo di vedere l'indennità che io ho l'onore di ricevere dal Comune di Poggibonsi per l'incarico che ho, che ammonta a 2.872 Euro lordi e 12 mensilità, sia congrua o meno per il lavoro che svolgo e per il tempo che ho l'onore di dedicare a questa istituzione e a

questa Città, idem non ho sentito la valutazione sulla congruità del lavoro e del compenso, in considerazione del lavoro che svolgono, gli Assessori o i Consiglieri. Credo che, se si vuole fare una discussione seria, razionale e corretta, si parta da una valutazione che è questa, se poi ci si deve approcciare a un tema serio, quello del costo delle istituzioni, a mo' di mercato, lasciamo fare a voi, noi proseguiamo e ci dedichiamo a altro.

Mi sia consentito, però, anche un'ulteriore riflessione che riguarda la proposta che è contenuta nella mozione, che traspare anche da altre interrogazioni che avete presentato prima, che riguarda la percezione della nostra Città, della Città di Poggibonsi, che è sovente sminuita, è derubricata a paese, paesello o paesone. Probabilmente questa considerazione deriva da una parziale conoscenza della nostra Città, io con molta umiltà - lo ripeto - se mi posso permettere suggerirei, per un corretto e completo svolgimento del lavoro, sia da parte della maggioranza che della minoranza, di colmare questa conoscenza della nostra Città di Poggibonsi. Noi siamo una città, siamo una città di quasi 30 mila persone, che attrae grazie alla vivacità del tessuto produttivo e commerciale, siamo uno dei distretti produttivi più importanti della Toscana meridionale, pure con tutte le difficoltà che abbiamo incontrato e che stiamo incontrando in questi anni di crisi. Siamo una città che è sede di un presidio ospedaliero di zona, siamo una città dove ha sede un impianto di termovalorizzazione che è uno degli impianti che risponde alla necessità di smaltimento dei rifiuti della Toscana meridionale, siamo una città con un patrimonio pubblico importante, che va mantenuto e possibilmente implementato, siamo una città complessa dal punto di vista sociale, grazie alla vivacità a cui ho accennato prima, che è cresciuta nel tempo e questa crescita richiede strumenti di governo e persone che presiedono e che svolgono l'attività di governo, insomma una città che è un insieme di relazioni, che richiede impegno, tanto impegno, impegno che noi abbiamo l'onore di svolgere e a cui la Città ci ha designato due mesi fa, con un progetto costruito insieme ai cittadini di Poggibonsi, non ripreso da altre realtà.

Questo impegno richiede tempo, tanto tempo, probabilmente più del tempo che un solo amministratore a tempo pieno, che sono io, riesce a mettere a disposizione dei poggibonesi e dell'istituzione, anzi mi è dato modo di ringraziare chi con me da 2 mesi ha l'onore di rappresentare questa istituzione, gli Assessori e i Consiglieri di maggioranza, che sacrificano appunto il loro tempo libero e parte del loro tempo di lavoro la dedicano alla Città. Non entro nel merito della qualità del lavoro, a cui saranno chiamati alle prossime elezioni i cittadini di Poggibonsi.

Di questo testo condivido però una cosa, che è il richiamo alla sobrietà delle istituzioni e soprattutto alla sobrietà e alla correttezza dei comportamenti di chi ha l'onore di rappresentare le istituzioni in una fase e in un tempo prestabilito. Noi abbiamo cercato di ricreare la sobrietà e il concetto di sobrietà e di correttezza già nella fase della campagna elettorale, anche ribaltando i

rapporti soliti e le modalità di approccio con i cittadini, che noi abbiamo incontrato e abbiamo costruito con loro un progetto di futuro della nostra Città. Li abbiamo guardati negli occhi, anche quando gli strumenti per risolvere i problemi che ci ponevano non erano e non sono nelle nostre disponibilità. Abbiamo cercato questo rapporto (sic) già nella fase precedente all'esercizio della vita dell'istituzione, il concetto di correttezza e di sobrietà. Sarebbe stato diverso se ci fossimo presentati con un pacchetto di soluzioni preconfezionate o precostruite per altre realtà e completamente decontestualizzate. Quello sarebbe stato poco serio, poco sobrio e anche poco coerente, cioè poco conforme rispetto a quanto avevamo detto.

Alla fine della lettura di quanto ci sottoponete, sembra di capire che per fare il Sindaco e l'Assessore di una città complessa - è una città, lo ripeto - come quella di Poggibonsi, il Sindaco e l'Assessore debbano avere le spalle coperte, come i tanti leader nazionali di quest'ultimo periodo sono stati, soprattutto il vostro Silvio Berlusconi. Ma non tutti sono Silvio Berlusconi, non tutti possono permettersi, per propria condizione personale e familiare, di rinunciare al proprio reddito di lavoro per svolgere l'attività amministrativa o politica. Questo significherebbe limitare la possibilità di ricoprire incarichi di amministratore pubblico alle persone normali, come siamo noi e come ritengo di essere anch'io, declinando il concetto di "normale" come una persona che vive dei frutti del proprio lavoro.

Per noi amministrare è cosa seria, per noi la gestione e il governo delle istituzioni è cosa seria, che richiede impegno, l'esercizio di responsabilità e un lavoro a servizio della comunità. Questo ha poco a che fare con slogan semplicistici e populistici, privi di, come ho detto all'inizio del mio intervento, di qualsiasi valutazione oggettiva sulla congruità, che comprendiamo, perché magari incontrano il favore e incontrano la possibilità di qualche titolo di giornale, ma poco hanno a che fare davvero con la declinazione sostanziale del concetto di sobrietà, di coerenza e di correttezza. Noi siamo per l'istituzione, per la politica, per la buona politica che diceva il Cons. Pianigiani, non con l'antipolitica e con chi le istituzioni le vuole affossare.

Replica il Consigliere Comunale De Santi Simone (Gruppo Consiliare "Insieme Poggibonsi")

Noi pensavamo che aspettasse qualche altro Consiglio Comunale per tirare fuori Silvio Berlusconi, invece ha già finito gli argomenti! È il primo Consiglio Comunale vero che convoca dopo 2 mesi dalle elezioni e lei già ha finito gli argomenti, perché se tira fuori Silvio Berlusconi con gli estensori di questa mozione in questo contesto, vuol dire che ha finito gli argomenti.

E visto che ce lo chiede, saremo lapidari. È congruo o non congruo quello che lei guadagna? Non è congruo, perché se vuole una risposta adesso, visto che da 2 mesi a questa parte non ha prodotto un atto né lei né la sua Giunta, non è congruo! Mi pare di tutta evidenza, se vuole una

risposta adesso, non avete prodotto un atto! Il Consiglio Comunale si riunisce oggi, praticamente a agosto dopo 2 mesi, solo perché vi abbiamo tempestato di mozioni, interrogazioni e di interpellanze, lei ancora non ha portato qui il suo mandato di programma!

Noi spiegheremo in quell'occasione quello che intendiamo fare e perché non ci deve scambiare per altri e non ci deve dare nomi che non ci appartengono, ma siamo stupiti rispetto a questo. Non ha trovato il modo di venire a raccontare ancora, con il mandato di programma, cosa vorrà fare l'Amministrazione, allora se vuole una risposta secca se è congruo o non è congruo, non è congruo, perché non avete prodotto un singolo atto di un qualche rilievo, tranne qualche cosa di estremamente sbagliato, come l'assunzione del portavoce o quello che prima stavamo ricordando.

Comunque il problema noi l'abbiamo spiegato abbastanza bene credo, non è questione di mercato, cerchiamo di stare sui temi e sugli argomenti. Noi abbiamo voluto introdurre, con questa mozione, un tema sulla diminuzione dei costi della politica e la risposta è stata "no, punto, no perché noi siamo qui per fare bene il nostro lavoro", bene, noi non ci vorremmo ritrovarci tra qualche mese a volervi confermare che quello che guadagna è assolutamente troppo, perché non ha prodotto ancora nulla. Quindi vediamo quello che siete in grado di fare, prendiamo atto della volontà che non siete disponibili a aprire un confronto sulla riduzione dei costi della politica, non siete disponibili a fare questo, ne prendiamo atto, solo per dire una cosa: noi non ci conosciamo ancora, non abbiamo preso bene le misure, noi aspettavamo - ma lo dico con rincrescimento - che portasse in questo primo Consiglio Comunale utile la possibilità di confrontarsi sul suo mandato di programma, perché quello era il momento in cui lei avrebbe presentato cosa avrebbe fatto e aperto una discussione e noi le avremmo spiegato cosa siamo.

Non avrebbe fatto questa gaffe di esaurire, al primo Consiglio Comunale, tutti gli argomenti, dicendo "voi Berlusconi, il vostro leader". Berlusconi non è il nostro leader, non c'entra niente, questo è un progetto civico, ma glielo spiegheremo bene e approfonditamente in questi mesi che verranno, se lei ovviamente darà modo a questo Consiglio Comunale di riunirsi e di discutere, cosa che fino a oggi mi sembra abbia fatto in maniera molto poco, perché anche in questo Consiglio Comunale gli atti che voi portate di Giunta sono 3 cose, per cui non questa riorganizzazione della Città che lei paventava con un semplice articolo dello statuto. Ben altre cose ci sono da fare.

Controreplica il Sindaco David Bussagli

Non sono abituato, non lo ero da consigliere, cercherò di non farlo di controreplicare alle osservazioni, cerco di riassumere nell'intervento quello che di solito è il contenuto, il messaggio che lego alla discussione di un certo atto, però a puntuale integrazione di quanto suggeriva, di

quanto ha dichiarato il Cons. De Santi, per comunicare che in data odierna sono state inviate e messe a disposizione le linee programmatiche, quindi le linee di mandato per i prossimi 5 anni, che è un atto importante. Lo stiamo facendo nei tempi previsti dal legislatore, quindi nel pieno rispetto della normativa e della Legge italiana.

Vorrei precisare, e l'ho già detto, ma evidentemente questo è un passaggio che merita di essere ripreso, che questo è un programma che noi abbiamo discusso con la Città di Poggibonsi nella fase della campagna elettorale, quindi noi siamo andati dai cittadini, li abbiamo incontrati, li abbiamo guardati negli occhi e abbiamo cercato con loro, attenti ai problemi e alle opportunità che questa Città, di elaborare un progetto complessivo per Poggibonsi e per la Valdelsa. È stato un lavoro importante, un lavoro duro, un lavoro bello, un lavoro di relazione, che la Città di Poggibonsi e i cittadini hanno premiato.

Quindi quella discussione questa parte politica con la Città l'ha fatta in quei 2 mesi, la farà mantenendo e aggiornando quel programma, se ci saranno le condizioni, perché - lo dicevo prima - il concetto di sobrietà e corretta e coerenza l'abbiamo declinato anche nel modo in cui si fa la campagna elettorale e il modo in cui si fa una campagna elettorale è il modo in cui si costruisce il programma di mandato. Noi abbiamo legato al nostro progetto di Poggibonsi a Poggibonsi, ai problemi e alle opportunità di questo territorio, non siamo andati a cercare spunti - mettiamola così - in altre realtà che poco c'entrano e poco assomigliano alla nostra Città e poco hanno a che vedere con il nostro tessuto produttivo, con il nostro sistema sociale, con il nostro sistema di relazioni, la storia e il presente di questa Città.

Ora noi lezioni di coerenza e correttezza non ne diamo, non ci permettiamo e non abbiamo l'arroganza, temo che però viceversa valga anche da parte vostra. Sarà nei tempi stabiliti dalla Legge oggetto di discussione anche con voi delle linee di mandato, che ripeto per correttezza e per coerenza con l'impegno che ci siamo presi con la Città saranno quelli, perché sono quelli, è il programma con cui ci siamo presentati con la Città e abbiamo ottenuto il risultato con cui siamo qua.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Se non ci sono altri interventi, passerei alla votazione della mozione al punto 11.

Interviene nuovamente il Consigliere Michelotti Francesco (Capogruppo Gruppo Consiliare "Insieme Poggibonsi")

Scusi Presidente, solo per prendere atto a livello politico che il Partito Democratico sulle questioni che abbiamo comunque posto, al di là del voto che comunque mi pare di capire, comportamento concludente, sarà un voto contrario, non ha preso, non prende posizione sulle

questioni che abbiamo sollevato con le interrogazioni, perché io vorrei anche sottolineare che il Sindaco ha tutto il diritto di intervenire e mi fa anche piacere, perché comunque la mozione è afferente soprattutto alla figura del Sindaco, abbiamo sentito un paio di volte, anzi ora dirò anche una cosa sull'intervento, però il Partito Democratico è cosa diversa, e me l'ha spiegato il Sindaco prima nella risposta all'interrogazione, rispetto alla figura istituzionale, per cui gradirei sapere se il Partito Democratico ritiene che finora sia andato tutto bene, quindi dall'istituzione del portavoce del consiglio, fino alle altre spese, fino alla bocciatura della mozione che stiamo per vedere.

Aggiungo che, visto che abbiamo preso i "rimproveri" del Cons. Pianigiani e del Sindaco rispetto alle premesse dei nostri atti, che quindi vengono attenzionati e questo sicuramente mi fa ampiamente piacere, credo da una parte che sia abbastanza strumentale fermarsi al "premessso" di un atto e dall'altra, se proprio il Sindaco lo ritiene, visto che ci attribuisce anche parole e considerazioni che non ci appartengono, "paesotto" non è mai stato detto dalla nostra parte politica, non abbiamo mai considerato né consideriamo Poggibonsi un paesotto, né tanto meno traspare tra le righe dagli atti consiliari che sono a nostra firma. Tuttavia, se vi fa stare più tranquilli, provvederò la mozione a inviarla al Sindaco, magari me la restituisce confermata con il visto e poi la protocollerò agli atti, se questo deve essere il sistema che deve animare questa consiliatura.

Io ho intenzione, abbiamo intenzione di fare quello fondamentale che ci pare da questo punto di vista, quindi di presentare e di portare all'attenzione di questa assise gli argomenti che riteniamo opportuni nell'interesse della Città. Io capisco il Sindaco che sia abituato a una forma mentale partitica e quindi è tutto vagliato attentamente, ma io scrivo quello che voglio, noi scriviamo quello che ci pare, quindi si parla di quello che noi presentiamo e di quello che voi presenterete. Da questo punto di vista non mi è piaciuta molto quella considerazione, perché in qualche modo faceva trasparire un qualcosa di più, però ripeto, non facendo processi alle intenzioni, la chiudo qua, ripetendo che su questo noi non abbiamo avuto il parere del Partito Democratico.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Passiamo, quindi, alla votazione del punto 11 all'ordine del giorno, perché non ci sono altri interventi.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: contrari Partito Democratico e Forza Italia, favorevoli Insieme Poggibonsi e Poggibonsi 5 Stelle, astenuti nessuno.

La mozione è stata respinta.

PUNTO N. 12 ALL'ORDINE DEL GIORNO - MOZIONE: PROBLEMATICHE INERENTI GLI ASILI NIDO - PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE "INSIEME POGGIBONSI" - PROT. N. 20493 DEL 14/07/2014.

Entra l'Assessore Salvadori Susanna

Il Presidente del Consiglio Comunale Enrica Borgianni

Sul punto il Partito Democratico ha presentato una mozione incidentale, già consegnata a tutti i Consiglieri.

Interviene il Consigliere Comunale De Santi Simone (Gruppo Consiliare "Insieme Poggibonsi")

Diciamo che leggendo anche la mozione presentata dal Partito Democratico, secondo me ci sono comunque delle considerazioni che ci accomunano in merito a alcune cose, almeno me lo auguro. Intanto la prima è quella che il nostro sistema educativo è un sistema educativo di valore, non è un sistema educativo di valore solo a Poggibonsi, è un sistema educativo di valore quello che, nella Toscana, ma anche in Emilia Romagna, si è sviluppato ormai da tanti anni. È chiaro che, essendo un servizio di valore, ha determinate caratteristiche, tra cui il sistema che comunque tende a uniformare l'educazione tra le varie fasce d'età, un'attenzione particolare diciamo, anche direi sociale di tutte le amministrazioni rispetto a questo tipo di servizio.

È per questo che ci preme cercare di fare un ragionamento il più pacato e il più sereno possibile su questo tipo di servizi, perché riteniamo che questo tipo di servizi siano il tema dell'Amministrazione, non solo della nostra Amministrazione, ma di tante tante tante amministrazioni in Italia, e perché? Perché è evidente che, con la diminuzione dei trasferimenti, con le risorse che comunque sono sempre in maniera più limitata, occorre fare delle scelte e occorre fare delle scelte precise.

Ora nella fattispecie noi abbiamo visto un'attenzione anche in Commissione con l'Assessore e con il Dirigente, abbiamo un po' esaminato quello che è il caso e ci troviamo di fronte a degli eventi che non sono congiunturali, bensì strutturali. Qui non si tratta di un problema passeggero che domani trova una soluzione, e faccio riferimento alla diminuzione delle iscrizioni, ma è un trend che ormai è consolidato. Se non erro - ma l'Assessore mi può correggere in merito - c'è una diminuzione negli ultimi 5 anni delle domande in questo senso qua e si va di fronte - c'è chi dice chiusura, chi dice stand by, ma insomma a non utilizzare una struttura che aveva una storia di eccellenza, che si inseriva a pieno titolo in quelle premesse che anche nella mozione del Partito Democratico andiamo a ritrovare.

Qui bisogna un attimo decidersi, perché comunque il fatto che chi paga queste rette contribuisce soltanto a un terzo delle spese effettivamente sostenute ci deve fare porre tutta una serie di

domande, perché è evidente che le rette non andranno mai a coprire interamente questo tipo di servizio e quindi paradossalmente i costi aumentano con l'aumentare delle iscrizioni. È chiaro che poi hanno un impatto diverso, che ci sono dei costi fissi e dei costi variabili, però è evidente che, rispetto a quanto magari accadeva qualche anno fa, oggi le amministrazioni su questo tipo di servizio un confronto serio dentro di loro lo devono aprire.

Allora noi ci siamo, e poi mi riservo di intervenire sulla mozione che è stata presentata dal Partito Democratico e che ci fa piacere essere di stimolo alla discussione in Consiglio Comunale e vedere anche la vivacità di altre forze politiche sull'argomento, è una cosa che noi riteniamo positiva, riteniamo positiva la presentazione della vostra mozione, mozione che noi cerchiamo di andare a individuare alcuni passaggi concreti.

Il primo noi l'abbiamo chiamato "stati generali" per un semplice motivo, perché riteniamo che su questo tipo di servizio si debba avviare una discussione strategica di più lungo periodo, che vada a individuare quali saranno in questo campo le nostre priorità per i prossimi anni, perché solo così riusciremo in qualche modo a garantire quella qualità del servizio che secondo me ha uno standard positivo del nostro Comune, uno standard positivo della nostra comunità, quindi diciamo che da quel punto di vista siamo abituati abbastanza bene, però è chiaro che per tutta una serie di variabili che sono indipendenti dalla nostra volontà e sulle quali noi non abbiamo leva, perché sulla diminuzione della popolazione di questa Città noi abbiamo delle leve limitatissime, potremmo dire "dobbiamo creare più lavoro, dobbiamo favorire più l'impresa", però nel concreto non è che noi, intervenendo con un ottimo lavoro amministrativo, si inverte questa tendenza e il prossimo anno abbiamo il 15% in più di iscrizioni. Non è vero nemmeno che, se avessimo un 15% in più delle iscrizioni, avremmo risolto il problema, perché il problema comunque rimane, il problema rimane e va affrontato.

Quindi, se noi facciamo su questo argomento una riflessione complessiva e andiamo a analizzarlo in maniera puntuale, sapremo anche che in cartella di priorità poterlo mettere, perché comunque io sono sicuro che dovremo fare delle scelte, sia voi come Giunta ma anche il Consiglio per gli atti che gli competono, quindi è importante fare un ragionamento strategico di lungo periodo su questo tema.

Un altro punto che noi abbiamo individuato e che in parte ci sembra che trovi, seppure con delle sfumature diverse, anche nella mozione del Partito Democratico una certa attenzione è sulla possibilità o meno di dettagliare maggiormente le fasce Isee, perché è probabile che per la situazione data le fasce che noi individuiamo non siano sufficienti a coprire comunque lo spaccato rispetto al quale ci troviamo di fronte. È a nostro avviso importante anche, sempre nell'ottica che dicevamo prima, fare un po' un piano del personale, mi spiego meglio, cioè capire quali saranno le risorse umane che sono dedicate a questo settore e quali andranno nei prossimi

anni, non nell'immediato prossimo anno, ma nei prossimi 5 anni, perché siamo all'inizio di un mandato amministrativo, quindi abbiamo la possibilità di fare anche una previsione a più lungo raggio, capire quali saranno le risorse che vanno in termini umani e capire quali saranno le risorse economiche che noi potremo dedicare, compatibilmente a quanto stabilito dalla Legge, rispetto a nuove assunzioni o a forme di collaborazione diverse come quelle che sono in atto con soggetti esterni.

E poi anche per quanto riguarda la maggiore flessibilità degli orari, che mi rendo conto è un tema abbastanza delicato, è difficile riassumerlo in poche battute, perché il nostro è un sistema educativo e quindi, essendo un sistema educativo, ha delle regole, è evidente, altrimenti non sarebbe un sistema educativo, però è vero che in questi anni tutto il mondo è cambiato e noi non possiamo rimanere del tutto insensibili a quelle che sono le nuove esigenze o le esigenze diverse di tante famiglie, per cui qualche forma, naturalmente ragionata, motivata, di trovare una maggiore flessibilità per le famiglie sia in entrata sia in uscita, credo che sia un tema importante da affrontare.

Ecco diciamo che lo spirito della nostra mozione è quello di aprire una discussione su uno dei temi che sono sicuro noi ci ritroveremo durante questi anni di amministrazione che ci attendono e queste sono alcune delle iniziative che potremo prendere, consapevoli naturalmente del fatto che non arriveremo a una soluzione domani mattina, ma consapevoli anche del fatto che tra le nostre priorità questa è una delle tante e speriamo possa essere anche di questa Amministrazione.

Interviene il Consigliere Comunale Lazzeri Silvia (Gruppo Consiliare “Partito Democratico”)

Prima di passare alla mozione presentata dal Partito Democratico, una brevissima premessa. L'argomento è stato, come già ha sottolineato il Cons. De Santi, ampiamente discusso e approfondito nella Commissione consiliare di riferimento, a cui hanno partecipato l'Ass. Salvadori e il Dirigente di riferimento, la Dottoressa Vannini, in cui è stata presentata una approfondita relazione sui dati, che hanno purtroppo portato alla conclusione che, pure nostro malgrado, pure con molta amarezza, la decisione di mettere momentaneamente in stand by il plesso di Lecchi era l'unica soluzione percorribile in questo momento.

Visto che la relazione proposta dall'Assessore e Dirigente in quella sede aveva soddisfatto tutti i Consiglieri presenti, concordo con quello che ha appena detto il Consigliere De Santi sul fatto che, almeno su questo argomento, qualcosa ci accomuna e è sicuramente l'impegno verso questo argomento, la priorità che intendiamo dare al sistema educativo e è una priorità che va in continuità con quello che è già stato fatto negli anni passati, perché i dati che potete leggere della mozione, riportati riguardo alla partecipazione della Città di Poggibonsi alla Città educativa, alla

rete internazionale della Città educativa, il convegno organizzato recentemente sugli asili nido, tutta una serie di iniziative, tra cui soprattutto l'essere tra le città di esempio prese dalla Regione Toscana e inserite nel testo di riferimento, dimostrano ampiamente che questo impegno e questa volontà c'è senz'altro.

Sicuramente non sarà un processo facile e veloce, però come si legge anche dalla mozione ci terrei poi, anche se la possiamo dare per letta, a sottolineare i punti per cui chiediamo l'impegno, perché sono quelli fondamentali. Su una cosa mi permetto di non essere d'accordo con il Consigliere De Santi, quando dice che il problema è strutturale e non congiunturale. È vero che la diminuzione delle iscrizioni si è verificata negli ultimi anni, ma se andiamo a guardare i numeri, l'ultimo anno è stato, ha avuto una percentuale di diminuzione notevolmente superiore rispetto a tutti i precedenti. Se lo sommiamo agli ultimi due, sono quelli con una percentuale più alta.

Questo secondo noi sottolinea il fatto che effettivamente questo fattore è sempre più legato a quei discorsi che facevamo prima di crisi economica, di trasferimenti delle famiglie etc. etc., perché proprio negli ultimi due anni, per la nostra Città, coincide questo passaggio, cioè si è avuto l'aggravarsi di questa situazione e di conseguenza la diminuzione più repentina, rispetto al passato, delle nostre iscrizioni ai nidi comunali.

Detto questo, diciamo che tutte le considerazioni fatte credo siano più o meno già riportate nelle nostre considerazioni, quindi le andrei semplicemente a leggere: "che si impegna il Sindaco e la Giunta a continuare a investire nel servizio di nido e più in generale nella fascia 0 - 6" e come vedete citato nelle premesse esiste anche un disegno di legge, il 1260, che è in attesa di approvazione, che agevolerebbe moltissimo questo processo, in quanto, praticamente detto in due brevissime parole, parificherebbe la gestione della fascia 0 - 3 anni con quella dello 0 - 6, quindi con tutte le agevolazioni che ne deriverebbero di conseguenza, a carico chiaramente dello Stato, che sgraverebbero complessivamente sia la retta a carico delle famiglie sia gli oneri a carico dell'Amministrazione Comunale e quindi diventerebbe non più un servizio a iscrizione individuale, ma un servizio reso necessario dal sistema educativo nazionale, che quindi ci agevolerebbe senz'altro. Chiaramente il progetto è lungo e chiaramente ha delle scadenze di diversi anni, come più o meno dovrebbe essere il nostro.

Continuo nella lettura. "Continuare a tenere alta la qualità dei servizi con la collaborazione e il prezioso apporto del coordinamento pedagogico comunale e di area", anche questo perché abbiamo valutato che è un lavoro che sta assolutamente funzionando e quindi per questo diciamo "continuare su quella strada"; "continuare il dialogo e la condivisione dei percorsi tramite la Consulta" altro organo che ci può aiutare a capire dov'è che eventualmente possiamo modificare o intervenire in misura maggiore; "continuare a studiare la coerenza delle fasce Isee negli ambiti

degli equilibri di bilancio rispetto alla popolazione e alla sua capacità di contribuzione” e sarà un percorso questo, secondo noi, non facilissimo, perché probabilmente non è nemmeno lo strumento ideale per cercare di dividere e di fare una valutazione di questo tipo; “continuare a valutare novità da introdurre nel servizio, a partire da indagini presso le famiglie, cercando sempre maggiore flessibilità in risposta alle esigenze che si pongono, chiaramente coerentemente alla correttezza e alla qualità degli interventi educativi”, esattamente quello che dicevamo prima: se è un sistema educativo, deve avere dei minimi requisiti perché lo sia, la flessibilità va bene, però che non debba diventare - passatemi il termine bruttissimo - un parcheggio, fa parte comunque di un sistema educativo.

“Continuare a introdurre ulteriori modalità di comunicazione, racconto e illustrazione sulle attività dei nidi e i risultati che vengono conseguiti”, questo perché riteniamo che fondamentalmente, al di là di parlare di numeri, di percentuali, di anni, di aspetto economico, crediamo che uno dei problemi principali per la fruizione di questo servizio sia un problema culturale, cioè un problema di mentalità di famiglie, che secondo noi ancora in molti non ritengono la fascia 0 - 3 anni, i genitori non ritengono di dovere interessare i figli appartenenti a questa fascia a questo sistema educativo, vuoi perché sono piccoli, vuoi perché hanno altri modi, cominciano dopo i 3 anni a inserirli volentieri in un progetto che vada oltre la famiglia e secondo noi questo è un problema strettamente culturale, su cui dovremo lavorare, probabilmente cercando di fare capire o fare vedere soprattutto i benefici che si può avere partecipando a questo progetto educativo, una parte del problema delle iscrizioni potrebbe essere così risolto.

“Svolgere tutte quelle azioni utili a sensibilizzare il nostro Parlamento circa l’importanza di portare a conclusione il percorso del disegno di legge citato”, quello che citavo prima e che ci impegneremo a sostenere nelle forme e nei modi che a noi competeranno.

Interviene di nuovo il Consigliere Comunale De Santi Simone (Gruppo Consiliare “Insieme Poggibonsi”)

Io non sono d’accordo su alcune considerazioni, mi scuserà la collega, ma intanto proprio sull’impostazione, perché non definire un trend che si protrae per 5 anni non strutturale vuol dire non volere vedere la realtà, poi che nell’ultimo anno, per una serie di motivi - questi sì congiunturali - cioè l’aggravarsi della crisi, ci sia stata una diminuzione maggiore, questo è però un altro discorso. Il trend della diminuzione della popolazione e - abbiamo studiato - specialmente in quelle fasce d’età, se una cosa dura da 5 anni, non può più essere congiunturale e se anche avesse delle implicazioni forti nell’ultimo anno non è che si risolve da qui a 3 mesi.

Ecco perché ci vuole, su questo tipo di argomento, un approccio strategico e un approccio strategico abbisogna di alcune scelte e soprattutto di vedere le cose chiare. Io purtroppo devo

dire che non mi pare che la collega veda le cose chiare, perché se mi dice che è un problema culturale e che quindi le famiglie vanno educate, perché non iscrivono i bambini alle scuole, io sono incredulo rispetto a queste affermazioni per tanti motivi, primo perché contraddice la storia, la cultura e la genesi di questa Regione, di questa comunità e per esempio di quella emiliano-romagnola, dove se c'è una cosa che nelle famiglie è chiara è proprio il valore educativo della formazione nella scuola pubblica.

Se questo è l'approccio al problema, cioè che bisogna andare a convincere le famiglie che, siccome un ingresso in una scuola costa 450 Euro e magari sta in cassaintegrazione, un problema culturale vuol dire non volere vedere la realtà delle cose! È un approccio completamente sbagliato, totalmente travisato, poi noi vorremmo per l'amor di Dio, se il problema fosse quello della comunicazione, collega, noi siamo a cavallo: portavoce del sindaco, l'Assessore che si diletta in comunicazione tutta la vita, siamo apposto se è un problema di comunicazione e di indottrinamento! Ma il problema non è questo, il problema è un altro.

Il problema è delle minori risorse che le amministrazioni hanno da destinare a questi budget di spesa e della minore capacità delle famiglie di potere contribuire a questo tipo di domanda: questo è il problema. Il problema culturale ve lo inventate voi, perché non esiste, perché se esiste in Toscana e se esiste in Emilia Romagna un problema culturale, siamo stati i primi in Italia a fare questo tipo di cose, allora siamo un po' in contraddizione e direi che, se invece di dirlo in questo consesso, lo dice alla Festa dell'Unità, qualcuno magari di quelli un po' più anziani ti riprende, quindi questo approccio è sbagliato a mio modo di vedere.

Così come è sbagliato, al di là di alcune premesse che nella mozione del Partito Democratico ci accomunano, è sbagliato proprio l'approccio risolutivo. A parte ognuno mette nelle proprie mozioni l'enfasi che vuole, ma tutto questo continuare, continuare, continuare, ad un certo punto questo continuare dovrà finire e bisognerà dire quello che si è fatto e non si è fatto. Che continuiamo?! Sulle fasce Isee continuiamo a studiare se c'è la possibilità di cambiarle o no? Ne abbiamo parlato 2 mesi fa, ad un certo punto si studia, poi c'è l'interrogazione, ci danno il voto, o si passa o si bocchia. Cosa continuiamo? A questo punto diciamo cosa vogliamo fare.

Quindi questo approccio, secondo me, è molto molto molto limitato, così come è limitato l'approccio di dire c'è un disegno di legge, va beh aspettiamo e speriamo: aspettiamo e speriamo cosa?! Abbiamo visto quello che è successo sull'edilizia scolastica: è partita in un modo e già sta finendo in un altro, voi avete delle reali percezioni e una reale speranza che questa riforma, che io condivido eh, io condivido a pieno, secondo me è uno dei capisaldi di questo Paese e lo condivido a pieno, ma voi pensate che possa essere un qualche cosa che viene a risolvere i nostri problemi in tempi rapidi? Io non credo.

Io vedo un approccio un po' superficiale a questo problema, "va beh è un problema culturale, parliamo con le famiglie", io penso che dobbiamo fare delle azioni molto più concrete, penso che non serva se l'Assessore, che è bravissima nella comunicazione, vada famiglia per famiglia a spiegare il progetto educativo, perché in qualche modo uno potrebbe dire "pagamelo te, perché io sono d'accordo con il tuo progetto educativo, ma sono in cassaintegrazione e ahimè 400 Euro all'anno per mandare mio figlio non ce l'ho", io temo che sentirebbe qualche tipo di risposta, anzi lo faccia nelle famiglie questo giro e vedrà cosa le rispondono!

Quindi noi continuiamo a proporvi di aprire una riflessione pragmatica su questo problema e la risposta deve essere di tipo pragmatico. Queste fasce è utile vederle? Sì o no? No continuiamo a studiare, continuiamo a vedere. L'elasticità dell'entrata e dell'uscita è un problema reale e c'è la possibilità di andare incontro alle famiglie, sì o no? No "ni", no "continuiamo a", perché sembra che in divenire è stato fatto tutto. Il Sindaco prima ha spiegato il mandato amministrativo agli elettori, per cui è inutile che venga qui a spiegarcelo a noi perché non serve a niente, qui continuiamo a fare, perché comunque il meglio è già stato fatto tutto, però mentre continuiamo a fare, se qualche cosina, seppure minima, ma di una certa tangibilità, la cominciamo a fare e si dice "punto, questa si è fatta" va bene.

Ho detto in premessa, quindi non temo smentita, ho detto in premessa che il nostro sistema educativo è un sistema educativo buono, io mi sto preoccupando di come negli anni possa continuare a essere buono e secondo me, per continuare a essere buono, dobbiamo fare delle azioni e le dobbiamo fare noi e sicuramente ci sarà anche una parte di convincimento culturale, ci sono delle fasce che non sono raggiunte a pieno da questo sistema informativo, io voglio leggerla in questo senso qua, magari ampliando anche a soggetti che magari vengono da altre provenienze, che quindi non sono completamente integrati e quindi possiamo fare un lavoro anche in quel senso, la voglio prendere in senso positivo questa affermazione, ma che la soluzione del problema sia quella di andare a spiegare che il bambino è meglio mandarlo all'asilo nido o alla scuola materna, piuttosto che tenerlo a casa con i nonni, beh la risposta è di ordine pratico: chi può lo fa, chi non può non lo fa. Mi sembra una cosa molto semplice da capire.

Interviene di nuovo il Consigliere Comunale Lazzeri Silvia (Gruppo Consiliare "Partito Democratico")

Siccome è tutta la sera che si sta parlando di premesse, sta leggendo le cose, all'inizio avevo sorvolato tutta la prima parte, su cui mi sembrava di avere capito che perlomeno in questo caso nelle premesse fossimo d'accordo, quindi sulle prime valutazioni, aspetto economico, esodo delle famiglie, tutta questa serie di cose, che quindi il problema principale fosse incentrato su

quello, l'avevo dato per assodato dopo il suo intervento e di conseguenza l'avevo ribadito solo genericamente, forse non mi ero spiegata troppo bene.

Quindi il fattore culturale era semplicemente un altro aspetto su cui ci sentiamo di dovere intervenire, perché a nostro giudizio c'è una parte della popolazione, magari persone venute da fuori, tutti i flussi migratori, come diceva prima, sottolineava adesso, quindi ci sembrava e ci sembra opportuno intervenire anche su questi, perché stanno diventando la nostra cittadinanza a tutti gli effetti. Se noi per cultura, cittadini di Poggibonsi da sempre, ormai diamo per assodato questo, nei nostri concittadini che ci raggiungono in una fase successiva della loro vita abbiamo notato che questo non accade e di conseguenza c'è da lavorare anche su questo. È chiaro e palese che chi eventualmente non ha la possibilità di pagarsi la retta, poco ci fai dal punto di vista culturale.

Per quanto riguarda il commento sul nuovo disegno di legge “aspettiamo, speriamo, vediamo”, non mi sembra di avere usato nessuna di queste parole, ho detto che faremo tutto quello che è in nostro potere e nelle sedi di nostra competenza per fare in modo che questo disegno di legge possa andare avanti e possa avere attuazione. Questo ho detto e non mi sembra assolutamente che voglia dire “aspettiamo, speriamo, vediamo”.

Per quanto riguarda invece il discorso strutturale congiunturale, crediamo che sia congiunturale, è vero che la diminuzione è partita alcuni anni fa, con numeri completamente diversi rispetto agli ultimi 2 anni, e considerando il fatto che la diminuzione dell'ultimo anno rispetto all'anno educativo appena concluso è di oltre il 15%, il 15% ogni anno rappresenta quasi il 50% della diminuzione dei 5 anni precedenti, quindi è vero che c'era già stato, è vero che quest'anno e diciamo gli ultimi 2 è stata assolutamente più importante, quindi motiva sicuramente l'aspetto economico di tutta questa discussione che stiamo facendo.

Interviene il Consigliere Comunale Ticci Alessandra (Capogruppo Gruppo Consiliare “Forza Italia”)

Per quanto riguarda la ristrutturazione delle fasce Isee, noi comunque siamo particolarmente interessati a questo punto, anche perché riteniamo che devono essere riviste, come diceva prima il collega De Santi, fondamentalmente secondo noi è uno dei punti fondamentali su cui magari potremmo lavorare a favore del reincremento di quelle che sono le nuove iscrizioni anche per gli anni a venire. Altra cosa parlo in questo caso più che altro anche come esperienza personale, in quanto ho diverse amiche che comunque hanno figli che vanno al nido privato piuttosto che pubblico.

A tale proposito molto spesso mi viene detto “guarda perché non scelgo il pubblico? Non scelgo il pubblico perché obiettivamente ho bisogno di tenere mio figlio lì magari per alcune ore, perché

magari i nonni mi coprono fino ad un certo punto” e quant’altro, quindi il discorso che diceva prima del discorso culturale lo capisco fino ad un certo punto, nel senso per l’integrazione sicuramente ben venga, però è anche vero che quella che è stata l’educazione sia scolastica, soprattutto quella pubblica, fino a ora non ha mai avuto assolutamente nessun problema né in Toscana, come veniva detto anche poc’anzi, né in Emilia Romagna.

Il problema tante volte lo vedo più per quanto riguarda l’orario, a tal proposito ci sono vari percorsi pedagogici, che comunque vanno a indirizzare un bambino nei primi anni di nido, parlando proprio nella fascia di cui ci stiamo occupando adesso, che non prevedono che questo bambino debba per forza stare un tempo pattuito all’interno dell’asilo piuttosto che un altro, quindi magari io proporrei di andare a valutare percorsi educativi pedagogici diversi in funzione di quelle che sono le reali necessità sia dei lavoratori, perché fondamentalmente già poterselo permettere è difficile, però è anche vero che fondamentalmente non è che tante volte non si vuole mandare il bambino all’asilo perché non si pensa che il percorso educativo da 0 - 3 anni abbia un determinato tipo di importanza, quello almeno la maggior parte lo sa bene, magari strutturarli in funzione di percorsi pedagogici diversi, in modo da dare un servizio aggiuntivo e sicuramente migliore anche per quelle che sono le famiglie, quindi la ristrutturazione degli orari e ovviamente la ristrutturazione delle fasce Isee per quanto riguarda il nostro gruppo è fondamentale.

Interviene nuovamente il Consigliere Comunale Lazzeri Silvia (Gruppo Consiliare “Partito Democratico”)

Brevissimamente, il discorso del percorso pedagogico e di rivedere le fasce è tra i nostri punti e quindi prima rimarcavo il fatto che comunque va indirizzato a un percorso pedagogico di un certo tipo, se si devono rivedere le fasce, perché comunque il senso finale deve essere quello, altrimenti viene a cadere tutto il nostro bel castello dei servizi educativi, di progetti educativi, di un progetto che addirittura si immagina dovrebbe andare a finire fino a 18 anni.

Per quanto riguarda l’aspetto culturale già l’ho spiegato prima, solo però un piccolissimo dettaglio: a livello Toscana, Emilia Romagna, tutto quello che vogliamo, è straverò, è vero anche per i nidi, però sai bene che è un po’ meno vero rispetto alla fascia da 3 anni in su. Il nido è un capitolo un po’ a parte, che riguarda una serie di cose che va un po’ al di là di quanto siamo bravi a recepire culturalmente in Toscana e in Emilia Romagna. Da 3 anni in su lo sottoscrivo, la fascia 0 - 3 anni secondo noi bisogna ancora lavorarci un po’, anche da questo punto di vista.

Interviene il Consigliere Comunale Cifariello Gennaro (Capogruppo Gruppo Consiliare “Poggibonsi 5 Stelle”)

Volevo solo richiamare un po' quello che ha detto la collega Lazzeri sul discorso del calo di questi anni, (sic) penso che sia anche legato principalmente alla crisi economica e che il calo delle iscrizioni, al di là del calo demografico, sia anche un po' legato all'impossibilità delle famiglie. La riflessione che volevo fare io è: diciamo che poi in effetti il calo di iscrizioni si traduce anche in un risparmio da parte dell'Amministrazione in termini di spese per l'istruzione; questo risparmio giustifica il fatto che poi comunque le strutture, quella che verrà messa in stand by di Lecchi, il personale etc. etc., se un domani si dovesse ripristinare determinati servizi, quanto costerebbe all'Amministrazione? Cioè se non sia più fattibile investire magari positivamente sul futuro ottimisticamente, piuttosto che lasciare, dare un risparmio immediato ora, magari che poi risponde di più un domani, se dovessero aumentare le iscrizioni oppure se si dovesse decidere di facilitare le iscrizioni.

Replica il Consigliere Comunale Lazzeri Silvia (Gruppo Consiliare “Partito Democratico”)

Scusami, ma ti ripongo la domanda per capire se ho capito. Mi stai chiedendo se il metterlo adesso in stand by non provochi il fatto che, dovendolo riaprire un domani, le spese sono superiori a adesso?... **(intervento fuori microfono)** no, non provoca questo, perché la struttura rimane, non viene toccata in nessun modo, anche gli arredi e tutto quanto, quindi non ha... **(intervento fuori microfono)** chiaramente non è che si sta parlando di anni che va lasciata lì e poi tra 10 anni... andrà presa presumibilmente una decisione, speriamo che sia quella positiva. Si tratta di uno stand by di un periodo, relativamente breve nel tempo, che ci consenta di fare anche questo tipo di valutazione.

Interviene il Consigliere Michelotti Francesco (Capogruppo Gruppo Consiliare “Insieme Poggibonsi”)

Io volevo semplicemente intervenire nella discussione, dando un contributo, evidenziando che la mozione incidentale presentata dal Partito Democratico, secondo me, traduce un po' l'impostazione, come diceva bene il Consigliere De Santi, un po' ideologica, senza andare a toccare l'aspetto pratico, che poi è quello che interessa maggiormente chi fa politica e chi si occupa della cosa pubblica a livello comunale.

Ebbene noi abbiamo, tra le altre cose, sollevato una cosa che secondo noi è rimasta forse non attenzionata bene da parte del Partito Democratico e dalle altre forze politiche, perché noi abbiamo tra le impegnative che chiediamo alla Giunta quella di costruire un piano del personale dedicato al settore, prevedendo i pensionamenti e le nuove assunzioni, questo per assicurare quella continuità educativo-pedagogica che purtroppo, negli ultimi tempi, è venuta meno e che a parola sembrerebbe essere a cuore di questa Amministrazione, però di fatto poi non è così.

Credo che la chiusura dell'asilo di Lecchi abbia rappresentato non un problema, ma comunque una questione rispetto alla quale la maggioranza ha detto "è un problema", sì è vero, ne prendiamo atto, è una cosa disdicevole, però poi è rimasto lì. Non è stata data una risposta sufficientemente articolata per spiegare quali sono, nel medio lungo periodo, le soluzioni da dare.

E credo anche che quello che ha sollevato, le questioni sollevate dal Movimento 5 Stelle siano tutt'altro che secondarie, perché il fatto della chiusura dell'asilo di Lecchi comporta inevitabilmente un risparmio piccolo, piccolissimo, modesto, insignificante, però siccome qui siamo a centellinare ogni singolo Euro, come ha detto il Consigliere Pianigiani, che diventa un po' il mio manifesto a cui ispirarmi nei prossimi 5 anni, centellineremo ogni singolo Euro e quindi anche gli Euro che andiamo a risparmiare per la chiusura dell'asilo di Lecchi. Quindi vorremmo sapere: c'è un risparmio effettivo? E se c'è un risparmio effettivo, come mai le rette degli asili, anche quest'anno, sono o sembrerebbero essere le stesse?

E poi c'è la questione mensa, che non abbiamo espressamente o esplicitamente sollevato in questa mozione, ma sulla quale ci aspettavamo che la maggioranza desse una qualche risposta, il contratto con l'Eudania, ci sono fasce di reddito che pagano più del doppio di quello che è previsto per contratto, insomma sono tutta una serie di situazioni sulle quali ovviamente noi ci riserviamo di tornare, anche perché crediamo che la materia sia complessa, composita e non possa certo esaurirsi in una discussione di una mozione.

Credo che, per quanto fosse incidentale, la mozione del Partito Democratico abbia rispecchiato quello che è avvenuto negli ultimi 10 anni, per cui si pone da parte delle opposizioni un problema, si chiede di votare su una questione e il Partito Democratico fa la mozione incidentale per votarsi la propria, evitando e rifuggendo evidentemente il confronto sulle questioni nodali.

Mi chiedo e chiedo anche all'Assessore competente se e qual è la politica che questo Comune intende attuare riguardo alla rivisitazione delle fasce Isee, cioè vogliamo fare come al solito, per cui ci affidiamo al Dirigente di turno e la politica fa l'ennesimo passo indietro, oppure questa volta la politica, e quando parlo della politica parlo dell'apparato politico ovviamente, dell'indirizzo politico, crede e ritiene di dare delle indicazioni precipe all'apparato amministrativo cui attenersi? Perché questo è il nodo fondamentale.

Al di là di tutto, noi dobbiamo capire se questo tema, come altri temi, sono attenzionati, decisi e gestiti dall'apparato politico, oppure se sono demandati, come tutto quello che avviene in questo Comune di fatto è, all'apparato amministrativo. Si tratta di capire questo fondamentale e su questo io vorrei che la Giunta, più che il Partito Democratico, ci desse una risposta chiara e seria, perché l'argomento - ne abbiamo sollevati diversi, ma questo forse è quello che ci sta più a cuore di tutti - non di è secondaria importanza, si parla ovviamente di una fascia di età importante, si

parla della politica, delle politiche educative, si parla anche dei soldi che questo Comune ha investito in maniera ingente in questo settore, per cui da questo punto di vista coerenza, continuità, percorso pedagogico, tutte parole che sono sicuramente importanti, ma rispetto alle quali noi crediamo che ci debba essere un approccio ab origine chiaro.

Su questo noi chiediamo delle risposte e su questo noi, con questa mozione, abbiamo voluto, abbiamo provato a impegnare questo Consiglio e questa Giunta su dei temi precisi. Credo che la mozione incidentale del Partito Democratico sia si chiamerebbe “una difesa d’ufficio”, cioè un atto dovuto, si fa perché si deve fare, perché comunque non si può certo votare la mozione delle opposizioni. Io mi aspettavo, e questo lo dirò poi magari in sede di, quando il Sindaco illustrerà le linee di indirizzo, un atteggiamento forse diverso, nuovo, rispetto a quello del passato, laddove non si fa l’atto e poi si fa il contratto, ma si discute dei problemi reali.

Per cui non c’è niente di male a fare una mozione incidentale, però magari, se c’è qualcosa da dire nel merito, non per fare la difesa d’ufficio di una situazione che di fatto è questa, perché nella mozione fondamentalmente non si dice niente, ha ragione il Cons. De Santi, è tutto un continuare a investire, un continuare il dialogo, dialogo che peraltro mi risulta anche questo che sia assente, perché i comitati dei genitori sono stati informati praticamente a cose fatte, non ci risulta, quindi, che ci sia stata una consultazione preventiva esaustiva da questo punto di vista, insomma tutta una serie di imperfezioni, anche nella comunicazione, che dovrebbe essere il fiore all’occhiello di questa Amministrazione e io credo che lo sarà, visto anche i soldi che questa Amministrazione ha deciso di investirvi, però rispetto a questo argomento per ora credo che le risposte siano evasive, insufficienti e stentate. Mi auguro, ci auguriamo anche e chiedo al Presidente della Commissione magari di riconvocare - io lo dico in quest’aula a verbale - una commissione sul punto, perché credo che la materia vada riaffrontata, ci dobbiamo riaggiornare e vogliamo conoscere tutti gli sviluppi, soprattutto quelli relativi, come ha detto anche Forza Italia, alla rivisitazione delle fasce Isee.

Prende la parola l’Assessore Salvadori Susanna

Cercherò di essere breve, anche se la materia è diciamo lunga, ma siamo stati anche molto articolati e mi ha fatto molto piacere, anche la lunga discussione che abbiamo avuto sia nella Consulta, che ha preceduto la riunione che abbiamo fatto in Commissione ormai quasi un mese fa, in cui quasi tutti i Gruppi consiliari erano presenti, in cui abbiamo potuto entrare anche nei dettagli. E mi fa piacere anche che si possa fare una discussione seria, un po’ meno piacere mi fa, invece, quando si vedono alcuni comunicati stampa di alcune forze politiche, in cui si dice che “chiude Luco, chiude Luco”... **(intervento fuori microfono)** no, infatti io sono serena, ci mancherebbe! Però fa meno piacere, è meno serio, diciamo così, perché se si deve discutere

seriamente, allora è meno serio... **(intervento fuori microfono)** ognuno parli a suo tempo, grazie! È meno serio che si dica, che si parli di Luco, perché insomma è un po' poco serio, è un po' buttare acqua sul fuoco di una materia anche molto molto molto delicata.

Luco è una scuola materna, lo ricordiamo, scuola materna comunale e Lecchi, invece, è l'asilo nido di cui parliamo questa sera e non solo, di cui abbiamo parlato in Commissione e che fa parte di tutta la materia nidi, di cui stiamo affrontando e di cui affrontano le due mozioni che sono state presentate.

Brevemente mi fa piacere dire questo. Il nido è un servizio a domanda individuale, così definito dal nostro Stato, in Italia funziona così. Questo Comune ha investito però invece fortemente su questo servizio, ormai da oltre 15 anni a questa parte, ha investito tanto, tanto che la compartecipazione del Comune alla retta del nido è di oltre 2 terzi. Guardate che non sono tantissimi i comuni che fanno questo tipo di investimento, non sono tanti, diciamo le cose come stanno, ce ne sono anche alcuni molto vicini che si vantano di fare una compartecipazione molto elevata e non arriva a questo livello. Perché questa Amministrazione negli anni ha voluto investire su questo servizio? Perché lo considera un servizio di utilità pubblica, che va a sostenere le famiglie, a dare un sostegno alle famiglie per il lavoro che la genitorialità, per sostenere le donne che lavorano etc. etc., ma anche per sostenere lo sviluppo educativo del bambino: questi sono i due elementi di utilità pubblica, che poi hanno portato questa Amministrazione, perché crede da sempre in certe cose, a investire su questo piano.

Tant'è vero che poi sul nido, così come su tanti altri servizi, e Filomena Convertito mi potrà correggere se sbaglio, il Comune va a coprire, quindi a sostenere completamente le rette laddove ci sono dei casi segnalati dai Servizi sociali e non solo, c'è una fascia Isee, di cui tanto questa sera si è parlato, minima in cui vanno a fare parte tutte le famiglie diciamo con difficoltà. Ci sono delle famiglie esenti e poi ci sono delle famiglie che hanno una fascia minima di contribuzione, che è intorno a 90 Euro se non sbaglio, perché sono le famiglie in difficoltà, e questo perché? Perché il nido è un servizio sì a domanda individuale, ma su cui questa Amministrazione ha talmente tanto creduto da farlo diventare un servizio di carattere socioeducativo-culturale, forse la definizione è un po' creativa, ma rende bene l'idea.

Oggi siamo di fronte a ciò che è stato detto, che Silvia ha illustrato perfettamente, che De Santi e le minoranze che erano presenti alla Commissione sanno benissimo, a cui abbiamo consegnato anche il materiale con i dati, dati che fanno riferimento al 2009, ma non ci dimentichiamo - perché altrimenti c'è un calo di memoria - che la crisi qua c'è dal 2008, il primo anno della crisi è il 2008 e quindi il 2009 è già l'anno in cui noi scontiamo le conseguenze della minore occupazione e della crisi economica. Noi abbiamo calcolato il 2009 nei dati proprio per questo motivo, perché abbiamo controllato la diminuzione a partire dall'anno successivo alla crisi, che

non a caso è quello in cui riscontriamo il primo calo 2009, calo che ricordiamo colpisce non soltanto il nido pubblico, ma anche i privati, che da 5 anni a questa parte, un pochino meno, noi abbiamo i dati mi sembra un pochino su 4 anni, ora non ricordo perfettamente, comunque il calo è del 32%, 31,8, lo ricordo quello perfettamente.

Ora voglio citare un altro dato, che è anche nella mozione della maggioranza. Lo scorso anno, siccome questo è un problema regionale che non riguarda soltanto Poggibonsi, ma che riguarda tutta una serie di realtà con una struttura sociale simile e con strutture produttive simili a quelle di Poggibonsi e non solo, questo è un problema che - i giornali poi hanno riportato anche ampiamente - colpisce realtà che hanno anche strutture sociali un po' diverse, o almeno che noi ci aspetteremmo diverse da quelle di Poggibonsi (vedi Montepulciano), in cui il calo è anche forte.

Diciamo c'è un problema regionale e l'anno scorso, infatti, la Regione se ne è accorta e ha detto "dobbiamo intervenire", tant'è vero che i bandi, i voucher alle famiglie che precedentemente erano assegnati soltanto come contributo per il nido privato vengono estesi anche al nido pubblico, lo scorso anno la Regione fa un bando, in cui chiama le famiglie a partecipare e gli dice "se hai determinati requisiti delle famiglie che possono partecipare, hanno l'abbattimento del 50% della retta dei nidi" e non è poco il 50% di abbattimento sul costo della retta. A Poggibonsi fanno domanda e rientrano in questa graduatoria 22 famiglie di quelle che hanno chiaramente i bambini al nido, 13 di queste famiglie, nonostante l'abbattimento del contributo al 50%, cioè il contributo richiesto, dicono no e non mandano il bambino al nido.

Perché questo? Perché accade questo? Nonostante il contributo regionale, che è del 50% di abbattimento sulla retta del Comune, sulla base della propria fascia Isee, 13 famiglie su 22 - che è tantissimo secondo me - dicono di no, e questo perché? Questo perché comunque il costo, anche se sono 150/200 Euro, quel costo continua a essere destinato a altre spese familiari, cioè si risparmia su quella voce, perché laddove ci sono dei familiari, che siano babbo o mamma non importa, molto più spesso purtroppo sono donne, però laddove ci sono dei familiari in casa oppure dei nonni attivi, si sceglie di non mandare il bambino al nido, cioè la crisi colpisce così forte da rendere più difficoltosa anche una spesa di 150 Euro - perché di questo si parla alla fine - al mese e comporta anche una crisi nei comportamenti anche educativi, ma anche culturali che vengono messi in atto. Questa non è una novità, questo succede per tutti, ormai l'Istat sono 5 anni che ci racconta di una situazione, per cui la crisi economica incide anche sulle scelte culturali, sulla visione e sulle scelte evidentemente anche educativa che si fanno per i nostri figli. La soluzione vera e concreta non può essere... come dire a noi ci piacerebbe, però noi la soluzione di tutto questo problema solo da Poggibonsi saremmo un po' superbi a pensare di averla, poi però dico anche le soluzioni che possono stare qui, quelle che sono nelle nostre corde,

diciamo così. La soluzione vera è nell'approvazione di questa benedetta legge, la 1260 che è in discussione in Parlamento, di una parte o di tutto, che produca il trasferimento del nido da servizio a domanda individuale a servizio collettivo, cioè che lo equipari alla scuola materna sostanzialmente.

L'introduzione di un asilo nido, che siano contributi dello Stato passati ai comuni o che siano assunzioni dirette dello Stato non lo so, questa è una soluzione che poi sarà il Governo a studiare, ma se c'è questo tipo di passaggio, che sarebbe epocale, allora davvero è possibile immaginare che ci sia anche uno stimolo nei confronti delle famiglie dal punto di vista proprio di comportamenti, perché il nido non è percepito e non è di fatto un servizio educativo fondamentale come nella fascia 3 - 6, questo rispetto a scelte che sono state fatte ormai veramente tantissimi anni fa, relegandolo a servizio individuale. Quella è la soluzione di tutti i mali, che noi auspicheremmo e che auspicherebbe tutto il mondo educativo che gira intorno ai nidi, ma devo dire intorno alla fascia 0 - 6.

Cosa possiamo fare noi? È scritto nella mozione, non sono cose poco concrete. Quando parliamo di flessibilità e di continuare a analizzare la flessibilità, perché diciamo "continuare"? Perché questo Comune ci ha già lavorato su questi temi, non è la prima volta, perché nei 5 anni qualcuno ci ha lavorato... **(intervento fuori microfono)** sì, infatti c'è lo spostamento fino alle 17.30, cioè negli anni qualcosa è stato fatto. Ora diciamo che lo rifaremo, cosa in questo momento dobbiamo in primo luogo cercare di affrontare il problema, anche con le famiglie, anche con la Consulta, chiedendo direttamente alle famiglie quali sono le necessità, perché vedete si parla molto di flessibilità, però poi in realtà da questionari e analisi fatti anche qualche anno fa, un paio di anni fa, la domanda di flessibilità non è così importante, anzi è in diminuzione addirittura negli anni, perché se c'è la mamma o il nonno o il babbo che stanno a casa, il bambino se lo guardano da soli, purtroppo sottolineo io.

Quindi indaghiamo il problema, chiaramente con le famiglie non ci possiamo parlare ora che i nidi sono chiusi, dobbiamo parlarci a partire da settembre. Ci stiamo già lavorando, stiamo predisponendo questionari, proprio delle ricerche apposite per capire dove arrivare. Non posso avere la risposta concreta prima di avere studiato il problema e avere coinvolto i soggetti a cui poi il servizio è rivolto, che sono sostanzialmente le famiglie, i genitori, altrimenti non raggiungeremo il cuore del problema.

Consulta. Con la Consulta abbiamo già fatto, la Consulta è stata istituita 2 o 3 anni fa, non ricordo precisamente; la Consulta l'abbiamo convocata appena possibile, infatti era il 02 luglio, e con la Consulta ci siamo già impegnati a riconvocarla e darci anche un'organizzazione dei lavori, cosa che non era stata fatta finora.

Sul discorso delle fasce Isee la mozione è abbastanza chiara secondo me, anzi è chiara, perché se si parla di coerenza delle fasce Isee rispetto alla popolazione e alla sua capacità di contribuzione, si è già detto tutto. Anche lì il lavoro, non è la prima volta che vengono riviste le fasce Isee, negli anni sono state articolate, perché l'obiettivo qual è? È quello di andare a colpire la capacità di contribuzione, cioè di costruire uno strumento che sia corrispondente alla reale capacità contributiva delle famiglie: è questo il lavoro da fare. Anche lì abbiamo già iniziato, non ho la soluzione in questo momento, perché appunto si tratta di studiare dei meccanismi, per essere seri, per poi poterli portare appunto all'attenzione dei soggetti che sono i detentori, delle famiglie appunto, che sono i soggetti che poi usufruiscono del servizio. Questi sono gli elementi fondamentali.

Sul piano del personale, il piano del personale c'è già e l'abbiamo detto anche in Commissione, se non sbaglio. Insieme al piano del personale, c'è un progetto che è il progetto 0 - 6, con una cooperativa che integra il personale, e non solo c'è un piano del personale, c'è una continuità totale nel servizio tra personale e bambini, tant'è vero che i bambini di Lecchi, quei 5 bambini che hanno la continuità di Lecchi e che quest'anno saranno al Rodari, almeno a oggi, perché ci siamo detti in Commissione, non soltanto (sic), fino alla fine di agosto aspettavamo, anche se chiaramente le assemblee dei nidi sono state già fatte, perché poi le scuole e le iscrizioni e i percorsi devono avere la loro continuità anche nelle altre scuole, quindi dicevo quei 5 bambini che avevano fatto la continuità di Lecchi e che saranno al Rodari presumibilmente hanno le stesse maestre e non solo, i genitori che avevano fatto la domanda su Lecchi verranno praticamente seguiti dalle maestre di Lecchi, anche se saranno fisicamente al Rodari.

Quindi la continuità è totale, anche se trattasi di bambini piccolissimi, perché in alcuni casi si tratta di bambini di 7 o 8 mesi, però in realtà abbiamo studiato un meccanismo per potere garantire questo tipo di attività. Sono cose diciamo che non sembrano concrete? No, sono molto concrete, si tratta appunto di fare un lavoro e è quello che stiamo facendo in queste settimane.

Il Presidente del Consiglio Comunale Enrica Borgianni

Se la discussione sulla mozione è chiusa, passerei alla votazione e passerei alla votazione della mozione incidentale chiaramente. Pongo in votazione la mozione incidentale presentata dal Partito Democratico.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: favorevoli Partito Democratico e Poggibonsi 5 Stelle, astenuto Forza Italia, contrario Insieme Poggibonsi.

La mozione incidentale è passata, è stata approvata. Andiamo a votare la mozione presentata dal gruppo Insieme Poggibonsi.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: favorevoli Insieme Poggibonsi, Movimento 5 Stelle e Forza Italia, contrario Partito Democratico.

PUNTO N. 13 ALL'ORDINE DEL GIORNO - MOZIONE: LINEA DI INDIRIZZO DEL NUOVO REGOLAMENTO URBANISTICO - PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE "INSIEME POGGIBONSI" - PROT. N. 20691 DEL 15/07/2014.

Interviene il Consigliere Comunale Michelotti Francesco (Capogruppo Gruppo Consiliare "Insieme Poggibonsi")

Brevemente per dare per letta la mozione, che rappresenta più che altro uno stimolo alla discussione sul Regolamento urbanistico e anche uno stimolo alla convocazione della relativa Commissione. Abbiamo sollevato un aspetto di indirizzo, su sollecitazione peraltro di alcuni cittadini, che ci chiedevano di andare a modificare una normativa che appare allo stato un retaggio del passato, però ripeto non tanto e non solo sul contenuto della mozione, quanto di sprone affinché si parli in maniera compiuta, nelle sedi deputate e quindi nella Commissione, della redazione del Regolamento urbanistico.

Interviene il Consigliere Comunale Pianigiani Alessio (Gruppo Consiliare "Partito Democratico)

Intanto ringrazio i Consiglieri di Insieme Poggibonsi, perché hanno tutto questo spirito per incitarci a lavorare, quindi li ringrazio. A volte nelle aziende ci sono gli audit per capire se uno lavora, avete assunto il ruolo dell'audit comunale! Questa è una battuta, di cui difficilmente riesco a fare a meno.

La mozione solleva una questione molto complessa, che è quella delle attività commerciali nelle zone a carattere produttivo, le zone D. In particolare vengono svolte valutazioni critiche sull'Art. 33 comma 12 del vigente Regolamento urbanistico, il quale non permetterebbe che sorgano altre attività commerciali oltre quelle già esistenti.

In realtà l'Art. 33 citato continua a operare, in forma residuale, in attesa del nuovo Regolamento urbanistico, che sarà successivo, ma comunque coordinandosi con l'attuale Piano strutturale comunale che abbiamo approvato nella passata consiliatura, quindi ovviamente questo è lo stato dell'arte. Gli indirizzi per la realizzazione del Regolamento urbanistico, compresi gli aspetti di natura urbanistica, relativi al commercio sono quelli previsti dal Piano strutturale comunale e non possono ovviamente essere modificati con una semplice approvazione di un atto di indirizzo. Fermo restando tutto questo, occorre fare presente che il nuovo Piano strutturale comunale crea alcune distinzioni tra le zone produttive per carattere insediative, ubicazione rispetto al centro abitato, tipi di attività attualmente prevalenti, rapporto con i flussi di traffico e sono destinati esclusivamente a attività industriali, al commercio all'ingrosso e al commercio di materiali

ingombranti, come i depositi etc., e le zone come Via Pisana o Drove, da destinarsi anche alle attività commerciali senza distinzione tra alimentari e non alimentari, questo perché le zone a cui si fa riferimento, a Poggibonsi c'è una zona dov'è possibile attualmente, perché purtroppo già esiste una serie di attività che insistono su quel territorio, andando in realtà a creare un grande problema poi per gli insediamenti produttivi veri e propri, perché trasformano il valore degli immobili, trasformano il valore del luogo e quindi rendono difficile poi fare un giorno dopo un insediamento produttivo in una zona che, se te vendi o affitti per farci del commercio al dettaglio, ha un valore dell'immobile infinitamente superiore, quindi togli territorio e togli struttura a eventuali insediamenti produttivi, mentre c'è una zona dove si fanno solo attività produttive, oppure grandi depositi e commercio all'ingrosso etc..

In ragione di quanto sopra, si ritiene che la mozione presentata non sia approvabile per i seguenti motivi, stabilendo che quanto descritto sopra il Consiglio Comunale ha già espresso una propria linea di indirizzo, che eventuali modifiche agli indirizzi sopra delineati costituirebbero una variante al Piano strutturale comunale e potrebbero essere introdotti esclusivamente mediante l'attuazione di un complesso iter di un formale percorso, che porta alle famose varianti urbanistiche, quindi non è attuabile in questo momento.

La ratio che sta alla base della non condivisione ve l'ho spiegata brevemente, la parte tecnica per cui non è attuabile è quella che è oggetto o di una variante urbanistica oppure del prossimo Regolamento urbanistico, su cui andremo a lavorare credo da subito, perché in realtà quelli che hanno vinto queste amministrative già ci stanno lavorando e quindi, siccome ci stanno lavorando, ci sta lavorando chi in qualche modo è chiamato a farlo per esempio. Poi ovviamente ci saranno le commissioni, ci sarà il Consiglio Comunale, però la parte politica che ci lavora già esiste e è la differenza tra chi vince le elezioni... **(intervento fuori microfono)** no no, la differenza tra chi vince... **(intervento fuori microfono)** no no, la differenza tra chi vince le elezioni e amministra è importante, te la spiego e che sia chiaro: ci sono momenti in cui, per esempio, la Giunta prende delle delibere, magari affronta un argomento e lo fa semplicemente senza coinvolgere te... **(intervento fuori microfono)** la sezioncina che ha preso il 63% del consenso e non siamo andati a Viterbo!

Interviene il Consigliere Comunale Ticci Alessandra (Capogruppo Gruppo Consiliare "Forza Italia")

Per quanto riguarda comunque la proposta nella mozione da parte di Insieme Poggibonsi, nel senso aprire un dialogo sulla parte di aprire al commercio la zona delle Foci secondo me sicuramente è una cosa da valutare al più presto in sede di Piano strutturale, anche perché comunque già in passato è stato deciso dalla Giunta di renderla quasi esclusivamente a uso

industriale e questo sinceramente a noi non sembra particolarmente giusto, anche perché un introito derivante anche da un'attività commerciale, specie in una zona, ma soprattutto anche in una strada, che porta anche a San Gemignano, quindi avrebbe sicuramente portato anche una maggiore utenza nella zona, ci sembrerebbe particolarmente auspicabile.

Quindi mi trovo abbastanza d'accordo sulla mozione presentata dal gruppo Insieme, unica limitazione che trova nella mozione è il fatto che si parla solo di attività commerciali alimentari, quando in realtà io la estenderei a tutto il comparto commerciale.

Interviene il Consigliere Comunale De Santi Simone (Gruppo Consiliare “Insieme Poggibonsi”)

Soltanto perché trovo deboli alcune affermazioni. “Toglie spazio agli insediamenti produttivi” io farei notare che sono vuoti gli insediamenti produttivi, quindi non è che c'è tutto questo affollarsi, poi il Consigliere è permaloso, va via, ma gli avrei detto che comunque sia, al di là degli elementi tecnici, è una mozione questa di indirizzo, per cui dopo, se c'è la volontà di, poi si trovano gli elementi tecnici per. Quindi non mi pare che questo sia limitativo, il Consiglio Comunale dà degli indirizzi e poi con gli strumenti adeguati, sul quale apprendiamo che state lavorando, ma non ci notizi di quello che fa nella sezione, perché non ha alcun riferimento e importanza istituzionale.

Lavorare per me significa quello che viene fatto qua dentro e non abbiamo notizie che siano stati avviati lavori di alcunché qua dentro in questo senso, quindi per noi non sono stati avviati. Poi che voi vi facciate tutte le vostre discussioni su questo piuttosto che su (sic) a noi non interessa, tra chi vince, perde le elezioni, ora è un battibecco anche antipatico, ma sono convinto che Pianigiani ha un buon udito e magari sente anche di là. Non c'entra nulla con questo, non se la prenda se noi lo riprendiamo sul fatto che non è che noi siamo qui per farvi lavorare, a lavorare ci penserete sicuramente da voi, stiamo sereni su questo! Notiamo che finora avete fatto, la Giunta ha fatto poco, magari ci saranno state delle condizioni per cui non ha potuto fare di più, insomma su questo starei sereno, anche perché se cominciamo a infervorarci ora al primo Consiglio Comunale, poi diventa lunga e noi su questo siamo abbastanza tranquilli.

Ci pare che però qualche considerazione di merito rispetto a questo vada fatta, perché per esempio comuni a noi limitrofi alcune attività in questo senso le fanno, poi anche qui si apre un ragionamento complessivo, poi vediamo di entrare nel dettaglio, però le discussioni, se non si aprono, non si fanno, quindi al di là del fatto che noi vi teniamo impegnati qui a fare delle discussioni che magari a voi possono sembrare inutili, perché le fate nelle vostre sedi di partito, però d'altra parte ci sono anche le sedi istituzionali, dov'è giusto che facciamo delle discussioni, ci sono le sedi istituzionali preposte dove si prendono le decisioni, è giusto che si apra e noi

questo facciamo, poi ognuno a casa sua faccia quello che vuole, a me non interessa, stiamo lavorando o non stiamo lavorando, qui non state lavorando, perché per ora qui su questo non è stato fatto nulla.

Quindi, quando avrete finito di litigare tra di voi, magari ne discuteremo anche qui, o confrontarvi o quello che volete. Il senso di questa mozione era quello di aprire una discussione su una visione del commercio e su una visione di quelli che sono gli sviluppi per questa Città, semplicemente questo!

Interviene il Consigliere Comunale Burresi Mauro (Capogruppo Gruppo Consiliare “Partito Democratico”)

Vorrei essere più preciso su questa cosa. Questa vostra proposta o questo vostro intento di cambiare questo indirizzo che è stato dato alla zona delle Foci rispetto al tipo di situazioni commerciali o industriali che i Foci dovranno e potranno avere in futuro, credo che il Piano strutturale sia stato chiaro, non è che si è fatto un Piano strutturale in 2 giorni, ci si è messo 3 anni e sono venute fuori delle indicazioni politiche in questo senso.

La scelta di non rendere i Foci una zona contendibile anche da strutture commerciali di grandi dimensioni ha una ragione che noi abbiamo ampiamente motivato nel Piano strutturale, se uno vuole andare a leggerselo se lo legge, sono 70 pagine di motivazioni, per cui credo che la nostra scelta è stata una scelta fatta su una visione che abbiamo di quella zona, una visione che abbiamo di altre zone di Poggibonsi in cui c'è stata questa apertura anche al commercio di grandi dimensioni e non solo di tipo alimentare, che quindi noi riteniamo questa sia la nostra scelta politica anche di questo Consiglio Comunale, di questo Gruppo consiliare, di questa Giunta e del Sindaco.

A parte gli errori sul Piano Strutturale, che è una cosa che posso anche comprendere che non è nemmeno oggi semplicissimo riuscire a capire quale, comunque la filosofia di questa scelta è nel Piano strutturale. Qui ovviamente una modifica oggi al Piano strutturale sarebbe molto complessa, tra l'altro andrebbe a inficiare fortemente anche poi il Regolamento urbanistico, che è in via di elaborazione, ora cominceremo pian piano alla lettura del Regolamento urbanistico e in quelle commissioni vediamo cosa potrà venire fuori da questo nuovo strumento.

Io ritengo che su questo piano la discussione si può fare quanto ci pare, ma oggi come oggi la discussione è già avvenuta: è avvenuta nel precedente Consiglio Comunale per 3 anni! Volevo semplicemente indicarvi questa, che capisco perfettamente... **(intervento fuori microfono)** per carità di Dio ci mancherebbe! Però, se mi rispondi così, poi ti rispondo anche, certo! Però posso non essere d'accordo con voi? Sto dando delle spiegazioni che le può ritrovare in degli elementi,

non è che sono spiegazioni che ti dico stasera perché (sic). Ci si è messo il nostro tempo, si è lavorato, si è fatto quella cosa, può non piacere, però è questa.

Prende la parola in Sindaco David Bussagli

Giusto alcune brevissime considerazioni a integrazione di quanto detto dal Consigliere Pianigiani e poi dal Capogruppo Burrelli, mi si passi la battuta: la storia amministrativa di Poggibonsi non inizia né con l'elezione mia da sindaco né del Consigliere De Santi a consigliere, quindi c'è un portato dell'azione amministrativa che recuperiamo e riceviamo in dote anche dalla passata Amministrazione che va considerato, che non è del tutto azzerato, perché il 26 e il 25 maggio abbiamo votato. Questo lo dico perché quella riflessione sui principi fondamentali, che voi invocate, che è formalmente scorretta in un atto di questo tipo, perché la mozione non è l'atto formale, ma o chiede l'impegno sul Piano strutturale e non sul Regolamento urbanistico, che è nostra intenzione superare, o sennò è formalmente irricevibile in questo senso.

Diceva il Capogruppo che sono argomenti e strumenti anche abbastanza complessi, su cui spesso può capitare di scivolare e su cui richiamo anche una più puntuale attenzione. Quella riflessione noi l'abbiamo già fatta, che riguarda anche la destinazione delle nostre zone D, non solo delle zone D1; è una riflessione che traspare, è una scelta che traspare dagli articoli che disciplinano queste Utoe contenute nel Piano strutturale e da alcune si evince un'idea di sviluppo della Città e di questo territorio, un'idea di sviluppo che parte - mi si permetta di ricordarlo - da considerazioni generali sul territorio, sulla nostra storia, sul nostro presente e una riflessione sul nostro futuro, che è un argomentare e un modo di riflettere diverso rispetto a chi parte dal particolare, soprattutto in una materia troppo complessa come questa, per restare al particolare.

Il nostro approccio già in quella fase continuerà a essere questo, invece parte della riflessione generale sugli interessi della Città poi la delinea nella cornice di riferimento del Piano strutturale comunale e poi nella parte operativa che sarà il nuovo Regolamento Urbanistico.

Questo ci differenzia in modo chiaro e netto rispetto all'approccio che avete manifestato anche nella proposizione di un tema, che però ha la sua rilevanza e per questo è stato affrontato e disciplinato anche in maniera parzialmente diversa, rispetto alla precedente disciplina, nel nuovo Piano strutturale, quindi è tecnicamente irricevibile la mozione, perché interviene su un Regolamento urbanistico che bypassa, invece, uno strumento che è il Piano strutturale, che è subordinato a questa disciplina in modo puntuale e contiene quelle riflessioni che voi ci suggerite e che ci dispiace, ma questa Amministrazione ha già fatto in altri momenti e che noi intendiamo mantenere e confermare, anche perché questo deriva da una considerazione più generale circa la

tutela e la valorizzazione del tessuto commerciale di una città, che a noi sta a cuore e che è un elemento che ha giustificato quelle scelte del Piano strutturale.

Qui richiamo anche un concetto che è quello della coerenza, perché non si può, se si vuole essere coerenti, presentarsi e presenziarsi alle iniziative del centro commerciale naturale, che fa della tutela del tessuto commerciale diffuso di questa Città la ragion d'essere, e poi contemporaneamente sostenere una politica urbanistica che va in una navigazione opposta, quindi io richiamo alla coerenza nei comportamenti e nelle scelte e nelle dichiarazioni e, conseguentemente a questo, sarà mia cura informare le associazioni di categoria circa la posizione che avete espresso e la coerenza rispetto a atteggiamenti e a dichiarazioni che avete fatto.

Replica il Consigliere Michelotti Francesco (Capogruppo Gruppo Consiliare “Insieme Poggibonsi”)

Credo che ci sia poco da aggiungere rispetto a quello che ha detto il Sindaco. È nostro costume informare tutti, le associazioni di categoria, ma anche qualsiasi altra associazione, dell'attività che viene fatta da questo Gruppo consiliare, per cui se questo suona come una minaccia, pazienza, ne prenderete atto. Sicuramente il portavoce del sindaco o comunque l'apparato comunicativo saprà, sarà sicuramente celere nell'informare delle discussioni di questo Consiglio Comunale.

Il punto è molto semplice: noi prendiamo atto che i tecnicismi, per carità il Consigliere Pianigiani ce l'ha spiegato credo molto bene e lo ringrazio, è stato puntuale, anzi, se fosse depurato anche da qualche battuta, sarebbe anche interessante seguirlo... sto scherzando! Mi fa piacere, però (sic) perché comunque io potrei tranquillamente, noi potremmo tranquillamente emendare la mozione, lo potremmo fare a termini di regolamento, chiedendo la modifica del Piano strutturale. Ora il punto, come ricordava il Consigliere De Santi, è politico, nel senso che al di là del tecnicismo, che capisco perfettamente, non è possibile, non è ricevibile come ha detto il Sindaco, si tratta di capire se c'è questa volontà, il Partito Democratico ci ha risposto e ci ha detto chiaramente che il tema è stato affrontato e ampiamente discusso nella passata consiliatura, credo però tra le righe che ci sia stato detto che è possibile, se c'è la volontà politica, arrivare con le famose varianti urbanistiche a recepire questo atto chiamiamolo di indirizzo, ma ripeto era semplicemente uno sprone per intervenire su un argomento, su un articolo, su una norma che a nostro avviso è una norma da cambiare.

Mi sconcertano - dico la verità - ma non più di tanto le dichiarazioni del Sindaco, rispetto a comportamenti che riteniamo di assumere. Io non credo di fare niente di male insomma, quindi vado dove mi pare, parlo con chi mi pare e penso lo stesso faccia il Consigliere De Santi e tutti

noi, per cui non credo che vi sia neanche una discrasia o una contraddizione tra la proposizione di questo tipo di atto politico e la richiesta di tutela del centro commerciale naturale, cosa di cui si parla - il Sindaco lo sa bene, perché è stato seduto su questi banchi dal 2004 e ha avallato ogni singolo provvedimento della Giunta dal 2004 a oggi - dal 2004, perché il Sindaco sa bene che era deputato allora un assessore, l'Assessore Cioni, alla realizzazione del centro commerciale naturale, che non ha mai visto la genesi. Quello è un fallimento di quella Amministrazione, di cui questa è la perfetta continuità.

Per cui, se qualcuno deve notiziare i commercianti, sono io, siamo noi rispetto a questa cosa, per cui non è che era qui il Sindaco diventa il paladino del centro commerciale e noi siamo quelli che vogliono affossare il commercio, perché non entriamo in questa discussione, perché sarebbe esiziale sotto certi punti di vista. Lasciamo perdere, facciamo finta di niente, però stiamo sulla politica, stiamo sugli argomenti, lasciamo perdere il resto.

Replica il Sindaco David Bussagli

Per integrare, oltre all'invio della mozione che avete proposto e quindi alla discussione sulle destinazioni commerciali delle aree produttive, sarà mia cura integrare con l'estratto del verbale in cui si dichiara e si afferma che il centro commerciale naturale di Poggibonsi è un fallimento.

Interviene di nuovo il Consigliere Comunale Ticci Alessandra (Capogruppo Consiliare "Forza Italia")

Secondo me il volere andare a implementare la parte commerciale in varie aree della Città non dovrebbe assolutamente nuocere al centro commerciale naturale, di cui peraltro attualmente le cose stanno andando piuttosto bene, anche se l'affluenza ovviamente è diminuita, però è anche vero che comunque andare di domenica a fare shopping a Barberino Valdelsa nella zona del nuovo centro commerciale, o andare a Poggibonsi nella zona delle Foci, penso ci sia ben poca differenza! Quindi, se uno comunque volesse andare a tutelare effettivamente tutti quelli che sono i piccoli negozi e le realtà commerciali e i centri commerciali naturali, allora andrebbe fatto un patto tra i vari comuni per la tutela solo delle piccole botteghe, altrimenti se questo patto tra i vari comuni non è presente, ben venga comunque a operare strategie diverse sia per la tutela indubbiamente del centro commerciale naturale, che sinceramente sono sempre stata una delle persone che l'ha sempre appoggiato, però anche della tutela e dell'apertura di altri esercizi, perché mi sembra piuttosto irrisorio a 20 metri avere la parte commerciale di Barberino Valdelsa e non poterla avere magari a Poggibonsi, che non mi sembra ci sia tutta questa grandissima distanza.

Interviene nuovamente il Consigliere Comunale De Santi Simone (Gruppo Consiliare “Insieme Poggibonsi”)

Semplicemente per chiarire un concetto al Sindaco. Noi non accettiamo questo livello di intimidazione da parte sua eh, “mandiamo, facciamo”, lei faccia quello che vuole! Glielo spiego perché siamo all’inizio, capisco la giornata può risultare pesante e alla fine uno scivola un po’ nel nervosismo, ma si abitui, perché sarà sempre così, se non peggio, quindi si abitui! Spiego una cosa.

Gli atti che noi compiamo li compiamo in totale autonomia, convinti di quello che facciamo, quindi le affermazioni che lei ha fatto “manderemo, faremo, notizieremo” è una cosa grave, lei non può avere un atteggiamento intimidatorio nei confronti di un’azione in Consiglio Comunale, noi abbiamo la possibilità di portare qui dentro gli atti che vogliamo... **(intervento fuori microfono)** esattamente, l’abbiamo anche notiziato alla stampa, per cui chi deve sapere già sa, anzi se avessimo fatto questo Consiglio Comunale prima, ci sarebbe stato modo di discuterlo prima, ma questo atteggiamento di nervosismo “manderemo anche il verbale per fare sapere ai commercianti, voi siete stati a cena”, questo no eh! Capisco l’inesperienza, il nervosismo di trovarsi in un contraddittorio, magari per la prima volta nella propria vita politica, ma è bene abituarsi su questo... **(intervento fuori microfono)** no, è bene abituarsi, perché è bene capire che un conto è il contraddittorio politico, che può avere avuto nelle primarie e nel suo partito, un conto è il contraddittorio all’interno dell’istituzione: sono due cose diverse e ci sono regole diverse e anche comportamenti differenti.

Diamo per buono il suo nervosismo, diamo per buono che siamo all’inizio, ma non partiamo con il piede sbagliato, perché qui nessuno si fa intimorire. Lei, se fosse stato politicamente anche più accorto, prendeva atto e poi faceva semplicemente quello che nella sua funzione di sindaco poteva fare: notiziare le associazioni, dire male delle opposizioni tutto quello che gli pare, ma non è che si può alzare da questi banchi e dire “voi siete stati alla cena dei commercianti e poi adesso tradite un impegno preso”, perché 1) non c’è impegno preso nei confronti di nessuno, 2) se il commercio soffre è grazie alle scelte scellerate che lei ha fatto quando era consigliere comunale, delle giunte di cui rivendica la continuità e che hanno compiuto un disastro in questa Città. Se il commercio soffre, è grazie a quello, perché bisogna domandarsi, se un imprenditore è disposto a investire dei soldi per andare a aprire 2 mila metri di negozio fuori dalla Città, perché non viene a farlo qui dentro! Questo è un ragionamento intelligente, domandatevi del perché succede questo, è perché probabilmente voi avete distrutto le ragioni stesse del commercio all’interno del centro: questa è la verità!

Si può fare le discussioni e avere delle opinioni diverse, come dire se voi avete fatto 3 anni fa un atto amministrativo importante, 6 mesi fa noi non eravamo in questo Consiglio Comunale, ci può

essere permessa la prima discussione sul tema oppure no? Penso di sì, poi si può essere non d'accordo, si può dire che questo Piano strutturale va bene e che quindi queste sono scelte da parte nostra o sono delle argomentazioni che non hanno fondamento, che per voi non hanno fondamento, di certo non ci possiamo sentire dire "occhio a quello che fate, perché notiziamo alle associazioni di categoria"... **(intervento fuori microfono)** no, ha detto questo il Sindaco!... **(intervento fuori microfono)** Presidente!

Il Presidente del Consiglio Comunale Borgianni Enrica

Consigliere Panti! Sto richiamando il Cons. Panti... **(intervento fuori microfono)** è fuori microfono e non è nemmeno registrato il suo intervento! Prego.

Replica il Consigliere Comunale De Santi Simone (Gruppo Consiliare "Insieme Poggibonsi")

Bisogna farci l'abitudine al contraddittorio, non ci eravate abituati? Dovete abituarvi! Il confronto fa bene, abituatevi, state sereni e abituatevi, perché questo... **(interruzioni)** scusate colleghi, siamo stanchi, è tardi, quindi... **(interruzioni)** voi sono sicuro che non siete stanchi, l'abbiamo capito! Avete avuto 2 mesi di ferie, quindi non siete stanchi!

Comunque questa era una mozione che voleva aprire una discussione complessiva sul commercio, può essere bocciata, può essere approvata, questa è una cosa che sta nei lavori del Consiglio Comunale. Quello che troviamo inaccettabile e non tolleriamo è che il Sindaco ci minacci "guardate faremo sapete quello che fate", perché noi siamo i primi a fare sapere quello che facciamo, quindi non abbiamo nulla da nascondere, non abbiamo problemi e non siamo ricattabili da nessun punto di vista! Dopodiché lei parli con tutte le associazioni che vuole, vada a raccontare quello che abbiamo fatto, non abbiamo nessun problema, anzi le dirò: dove dovevamo, abbiamo già fatto, quindi non c'è problema.

Interviene di nuovo il Sindaco David Bussagli

Consigliere De Santi, io capisco anche la necessità di giustificare uno scivolone, perché la definizione di fallimento è riferita all'Associazione centro commerciale naturale, tale è e questo è il giudizio. Io come lei in questa aula ho la possibilità e la facoltà, non certo rimessa alla volontà del Consigliere, ma perché l'ordinamento questo prevede, quindi capisco anche la difficoltà di giustificare o coprire o mascherare un'affermazione che è difficilmente sostenibile fuori.

Rilevo solo che, nell'ambito e nella storia dell'opinione che posso liberamente esprimere, essere ospite una settimana fa di un evento organizzato da un'associazione che è l'esempio del

fallimento, non mi sembra il massimo dell'espressione e della coerenza politica. Io non entro sul piano personale, ma faccio una discussione, un elemento di valutazione politica: non lo ritengo un elemento di coerenza politica.

Io non ho minacciato nessuno in quest'aula, siamo in diretta tv, siamo registrati, i nostri interventi sono interventi che lasciano il segno anche cartaceo, quindi il fatto che io estragga una parte del verbale e lo trasmetta non è una minaccia, ma semmai è un aumentare la comunicazione e una posizione politica di un gruppo di minoranza. Con molta serenità e molta tranquillità, la inviterei a percepire questa mia sensibilità in questo senso, senza nessuna minaccia, solo per richiamare alla responsabilità e alla coerenza delle dichiarazioni che si rendono in quest'aula.

Interviene nuovamente il Consigliere Comunale Pianigiani Alessio (Gruppo Consiliare "Partito Democratico")

Solo per dire che noi siamo lieti di avere ora questo innalzamento del livello politico della Città e vi ringraziamo, anche perché voi, uno è giovane, ma sono molti anni che fa politica, ha fatto il consigliere varie volte, l'altro è tanti anni che prova a fare politica con alterno successo, ma sono tanti anni che ci prova, noi abbiamo ragazzi giovani perché crediamo nel coinvolgimento della Città e crediamo nella passione. Il contraddittorio francamente non lo teniamo.

Il giudizio sul lavoro ce lo danno i cittadini, quindi anche quello lo vedremo tra 5 anni. Io sono convinto che in questi 5 anni faremo talmente bene che probabilmente noi saremo anche la prossima volta a amministrare questa Città e non è una scommessa, non mi voglio portare male, ma semplicemente, quando si parla di buona politica e quando si parla di capacità di incontrare le persone e quando si costruisce un programma come abbiamo fatto noi, incontrando le persone quotidianamente, non è che il contraddittorio di Simone De Santi ci mette in difficoltà, cioè ci lascia quantomeno indifferenti. Ovviamente... **(intervento fuori microfono)** assolutamente! Anche perché i numeri poi ci permetterebbero anche di tranquillamente andare a fumare una sigaretta, prendere il caffè, tornare, votare e arrivederci! Un po' di soddisfazione ve la diamo, ma è finita qui.

ACCAVALLAMENTO VOCI

Il Presidente del Consiglio Comunale Borgianni Enrica

Basta! Consigliere Pianigiani e De Santi, basta con questo contraddittorio fuori microfono!

Interviene di nuovo il Consigliere Comunale Burrelli Mauro (Capogruppo Gruppo Consiliare “Partito Democratico”)

Noi siamo abituati al contraddittorio, anzi a volte qui siamo sempre andati molto spesso alla discussione, però francamente per me è inaccettabile - oltretutto sono anni che lo dico, glielo dico sinceramente - la provocazione continua, cioè su tutto si fa una provocazione, si ritorna su (sic), cioè se questo è il sistema, ci adegueremo al sistema tranquillamente, però soddisfazioni poche. Questa è la mia visione.

Se è l'intento della discussione, questo non è il sistema per quanto mi riguarda, sono Capogruppo e quindi credo che i miei Consiglieri siano d'accordo, perché sono abituati a prepararsi chi fa le cose, a lavorare e non a prendersi in giro, perché poi è successo anche questo, cioè le battute continue e costanti a parere mio non fanno bene alla discussione. Questa è la mia conclusione e, se si vuole andare avanti così, andiamo!

Replica il Consigliere Michelotti Francesco (Capogruppo Gruppo Consiliare (“Insieme Poggibonsi”))

Presidente, per chiarire quello che è venuto fuori poc'anzi nella discussione, che poi è trascesa sul centro commerciale naturale, che ha visto anche la reazione fuori verbale del Cons. Panti. Mi dispiace che si è offeso, perché l'ultima cosa che voglio è offendere le persone o che qualcuno si senta offeso, perché io cerco di fare, nei limiti ovviamente e sono evidenti i limiti del sottoscritto, un ragionamento politico, però non vorrei che fosse travisato e su questo io devo correggere il Sindaco.

Il fallimento non è dell'Associazione Via Maestra - chiariamocelo - che fa di tutto per tenere vivo questo segmento di città, perché bisogna dargliene atto, anzi tanto di cappello, ci mancherebbe! Io mi riferivo semplicemente a quello che era nelle mire e nell'animo anche della seconda Giunta Rugi, non a caso ho fatto riferimento al 2004 e credo che il Sindaco sappia perfettamente di cosa sto parlando, perché avevamo, avevate un assessore che era deputato, aveva la delega specifica a quella cosa, sembrava che dovesse essere un qualcosa di innovativo per questa Città, la nascita, la genesi di un centro commerciale, che rappresentasse il fulcro, il perno di questa Città, cosa che purtroppo ahimè nostro malgrado non è avvenuto - tutto qui, è una constatazione - per incapacità o per scelte. Noi riteniamo che vi siano state delle scelte sbagliate, ora non voglio sempre ritornare sui soliti discorsi, però avevamo anche chiesto - credo che il Sindaco ben lo sappia - di fare un referendum su alcune scelte, anche consultivo, per capire e sapere cosa le associazioni di categoria pensavano o pensassero di quel tipo di situazioni, il

sottopassaggio piuttosto che altre cose o la riqualificazione delle zone limitrofe. La Giunta Rugi ci negò drasticamente qualsiasi tipo di interlocuzione!

Per cui il fallimento io mi riferivo che sta lì, sta nel fallimento di quelle amministrazioni cui credo, ritengo - non lo so, perché poi lo vedremo - questa rappresenta una appendice, quindi naturale prosecuzione, ripeto mi smentirete con i fatti, non lo so, è troppo presto per dirlo, quindi sarebbe anche ingeneroso da parte mia fare questo tipo di osservazione, però è quello il ragionamento cui facevamo riferimento, per cui ha ragione il Consigliere De Santi quando sottolinea l'inopportunità di queste osservazioni, perché abbiamo sempre avuto a cuore e sempre messo al primo posto la valorizzazione del centro storico.

Per quanto riguarda il resto, io credo che in questo Consiglio Comunale non ci siano state provocazioni, può capitare a volte nella dialettica e credo sia anche normale, credo che questo Gruppo consiliare abbia portato all'attenzione di questa assemblea degli argomenti, delle proposte, delle cose, non è che abbiamo fatto 4 ore di provocazione, abbiamo fatto 4 ore di discussione! Ci può essere stato qualche, ma nella dialettica penso sia abbastanza normale, però credo che sia ingiusto e ingeneroso verso le opposizioni derubricare quello che è stato portato all'attenzione di questo Consiglio Comunale come provocazione. Non è una provocazione! Semplicemente abbiamo interrogato la Giunta su alcune questioni, su alcune questioni rilevo anche che ci siamo detti soddisfatti e io credo che la risposta dell'Assessore allo sport sia stata assolutamente soddisfacente, come su altre questioni, qualcuna più qualcuna meno.

Capisco che la guerra delle parole, come diceva un grande politico dei tempi che furono, è sempre lì e quindi la politica si presta bene, però argomenti ne abbiamo portati all'attenzione tanti, per cui credo che si possa ricondurre a un binario di civiltà - lo dico anche al Sindaco - il dialogo, la discussione in questo Consiglio Comunale.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Non ci sono interventi sulla mozione, quindi passerei alla votazione del punto 13.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: contrario Partito Democratico, favorevole Insieme Poggibonsi, astenuti Forza Italia e Poggibonsi 5 Stelle.

La mozione è stata respinta.

PUNTO N. 14 ALL'ORDINE DEL GIORNO - ATTUAZIONE LEGGE N. 98/2013 DEL 9/08/2013 "DECRETO DEL FARE" - ART. 30 COMMA 1 LETTERA F) - D.P.R. N. 380/2001 E S.M.I. ART. 23 BIS COMMA 4 AUTORIZZAZIONI PRELIMINARI ALLA SEGNALAZIONE CERTIFICATA DI INIZIO ATTIVITÀ E ALLA COMUNICAZIONE DI INIZIO LAVORI.

Esce il Consigliere Michelotti Francesco

Prende la parola il Sindaco David Bussagli

Si tratta di misure obbligatorie di semplificazione, disposte come adempimento in capo ai comuni, con il decreto legge 69 del 2013, convertito in Legge, la Legge N. 98 sempre del 2013, il cosiddetto "decreto del fare".

In particolare l'Art. 30 comma 1 lettera F) della Legge 98 del 2013, legge di conversione appunto del cosiddetto "decreto del fare", introduce l'Art. 23 bis del D.P.R. 180/2001, che al comma 4 dispone "all'interno di zone omogenee A, di cui al decreto del dei lavori pubblici 02 aprile 68 N. 1444, e in quelle equipollenti secondo le attuali diverse denominazioni adottate dalle leggi regionali, i comuni devono individuare con propria deliberazione, da adottare entro il 30 giugno 2014, le aree nelle quali non è applicabile la segnalazione certificata di inizio attività per interventi di demolizione e ricostruzione, o per varianti a permessi a costruire comportanti modifiche della sagoma". Nella parte conclusiva di questo comma, lo stesso comma recita "le restanti aree interne alle zone omogenee A e a quelle equipollenti, di cui al primo periodo, gli interventi quindi applicabili alla segnalazione certificata di inizio attività non possono in ogni caso avere inizio prima che siano decorsi 30 giorni dalla data di presentazione della segnalazione; nelle more dell'adozione della deliberazione di cui al primo periodo e comunque in sua assenza, non trova applicazione nelle predette zone omogenee A la segnalazione del certificato di inizio attività con modifica della sagoma."

Analogamente la valutazione del Consiglio Comunale è quindi un obbligo e su questo Poggibonsi, nonostante la scadenza che era stata dal legislatore individuata il 30 giugno scorso, è uno dei primi comuni a adeguarsi. Tra l'altro questo adempimento giunge in Consiglio Comunale con qualche settimana di ritardo per ragioni anche del recentissimo insediamento, ma gli atti erano pronti per la valutazione consiliare già da alcune settimane, come testimonia anche la delibera di Giunta N. 182 del 17 luglio 2014, con la quale avevamo già determinato il contenuto.

A chiarimento, l'applicazione è prevista solamente nei centri storici del Comune capoluogo e Staggia Senese per gli interventi di demolizione e ricostruzione, o per varianti a permessi a costruire comportanti modifiche di sagoma. Riepilogando, l'esclusione del ricorso alla Scia è su tutto il centro storico, quando si ricade in area per interventi di demolizione e ricostruzione, o per

varianti a permessi a costruire comportanti modifiche di sagoma, casistiche assai limitate, come citato in precedenza. Gli interventi di demolizione e ricostruzione o varianti alla sagoma degli edifici, anche a parità di volumetria, continuano a essere fatti attraverso permesso a costruire e non con Scia; in tutti gli altri tipi di intervento, anche nei centri storici anche di Poggibonsi e di Staggia Senese soggetti a Scia, i relativi lavori - questo lo stabilisce il legislatore, ne ho dato lettura alla parte dell'articolo sopra citato - devono iniziare 30 giorni dopo la presentazione della domanda.

Nello spirito della norma sopra citato, intendendo perseguire le finalità di attenzione delle cautele del caso, anche in considerazione del fatto che il patrimonio edilizio del centro storico del capoluogo e di Staggia Senese, ancor quando e anche quando non presenti particolari pregi architettonici o artistici, tuttavia partecipa alla definizione della morfologia complessiva e dei tratti tipologici e architettonici dell'insediamento storico e dei suoi valori paesaggistici, proponiamo quanto contenuto nel testo della delibera, in ottemperanza appunto alle finalità conseguite all'Art. 23 bis.

Interviene il Consigliere Comunale Ticci Alessandra (Capogruppo Gruppo Consiliare "Forza Italia")

Dalla lettura della proposta di delibera e dalla deliberazione della Giunta Comunale del 17 luglio 2014, ci sembra che manchi di chiarezza e che non sia completamente in linea con quanto previsto dall'Art. 23 bis del D.P.R. N. 380 del 2011, che quindi possa peccare di legittimità. Questa nostra affermazione scaturisce dal fatto che la deliberazione della Giunta impedisce completamente di operare con Scia nell'intera zona A, indipendentemente dal tipo di intervento edilizio. A nostro avviso il legislatore, nell'articolo suddetto, non ha impedito di intervenire con Scia in tutti i casi di modifiche della sagoma, ma solamente per quelli di demolizione o ricostruzione e inoltre, in tutti gli altri interventi in cui non è ammissibile la Scia, è ammesso comunque operare con Scia, purché l'inizio dell'attività avvenga non prima di 30 giorni.

In conclusione ci sembra che il contrasto sia evidente, sia in funzione dell'Art. 117 della Costituzione, sia in funzione dell'Art. 23 bis del D.P.R. 380 del 2011, sia in funzione dell'Art. 29 della Legge 241 del 90 e successive, quindi se venisse assunta tale delibera questa, a parere nostro, sarebbe disapplicabile.

Interviene il Consigliere Comunale De Santi Simone (Gruppo Consiliare "Insieme Poggibonsi")

In merito a quanto, in maniera molto esaustiva, la collega ha spiegato, vorrei un chiarimento, perché non mi è chiara questa cosa. Quando si dice che i 30 giorni non potrebbero essere

necessari per fare dei controlli e poi dopo si va a leggere “non è ammessa la procedura di segnalazione certificata di inizio attività”, il combinato disposto di queste due cose fa sembrare - correggetemi se sbaglio - che comunque nei centri storici la Scia non è ammessa. Questo è quello che, leggendo il combinato disposto di queste due cose, c'è sembrato di interpretare, a dire il vero l'abbiamo sottoposto anche a operatori del settore e c'è un parere abbastanza concorde nel ritenere che così formulato ingeneri questa lettura, però se cortesemente ci chiarisce, la domanda è chiara: se comunque la Scia non è ammessa all'interno del centro storico, in quanto si ritiene che i 30 giorni non siano necessari per fare i controlli.

Replica il Sindaco David Bussagli

Rispondo volentieri, rileggendo passo passo il testo della delibera. Una lettura attenta probabilmente ci fuga anche i dubbi di interpretazione.

Corpo della delibera, parte finale, punto 2 “di stabilire che nelle zone A, come individuato negli elaborati del vigente Regolamento urbanistico - etc. etc. - che si allegano al presente atto per farne parte integrante e sostanziale, non è ammessa la procedura di segnalazione certificata di inizio attività per gli interventi specificati all'Art. 23 bis comma 4 D.P.R. 380/2001”.

Quindi il corpo della delibera che cosa stabilisce? Che in via del tutto residuale rispetto alla normativa che semplifica le procedure e che rende strumento ordinario la Scia, sottrae questo strumento agli interventi nelle zone A, quindi nel centro storico di Poggibonsi e di Staggia Senese, per gli interventi specificati nell'Art. 23 bis comma 4, D.P.R. 380 del 2001, quindi non per tutti gli interventi, ma per quelli puntualmente indicati nell'articolo sopra richiamato.

Cosa dice l'Art. 23 bis comma 4 D.P.R. 380/2001? La prima premessa del testo dice che le aree nelle quali non è applicabile la segnalazione certificata di inizio attività per interventi di demolizione e ricostruzione e per varianti a permessi di costruire comportanti modifiche della sagoma, quindi le casistiche residuali in cui non si applica la procedura semplificata sono quelle puntualmente indicate e valgono anche per il Comune di Poggibonsi, come valgono per tutti i comuni d'Italia, cioè riguardano le demolizioni e ricostruzioni e /o le varianti ai permessi a costruire comportanti modifiche di sagoma nei centri storici. Per tutto il resto si procede come da normativa attualmente in vigore, quindi con comunicazioni di inizio attività, con segnalazione certificata di inizio attività, qualora se ne avvisi la necessità per tipologie di intervento e anche con i permessi a costruire.

Controreplica il Consigliere Comunale De Santi Simone (Gruppo Consiliare “Insieme Poggibonsi”)

Siamo sicuri? Voglio dire “, nonostante la posticipazione temporale dei 30 giorni per l’inizio lavori, potrebbe non essere assicurato un efficace controllo preventivo dell’ente”, cioè siamo sicuri che così com’è scritta questa delibera si interpreti per com’è stata descritta? Perché - devo dire la verità - qualche dubbio è lecito averlo, stiamo facendo un atto, un atto importante, perché questo combinato disposto in realtà, con la parte dopo dove dice “non è ammessa”, temporalmente così com’è scritto risultano legate, capito? Chiarito l’intento...

Replica di nuovo il Sindaco David Bussagli

Io ho capito quali sono le perplessità. A me pare che dalla lettura si evinca chiaramente quali tipologie residuali sono soggette a normativa non derogatoria... mi correggo, non ordinaria e quella semplificata, ma la procedura con permesso a costruire. La norma in questione prevedeva, metteva nella facoltà dei comuni di perimetrare, io la leggerei in questo modo, poi chiedo anche verifica al Segretario Comunale: prevedeva anche la possibilità dei comuni, laddove ne ravvisassero la necessità, di operare un’ulteriore delimitazione nelle zone A, così come individuate negli strumenti di governo del territorio, in modo tale da operare un’ulteriore selezione, cioè all’interno delle zone omogenee A prevedere alcune zone dove comunque, anche essendo lì dentro, si potesse comunque procedere, per queste tipologie di interventi del tutto residuali, anche con Scia.

La considerazione che l’Ufficio ha fatto, che a me sembra di condividere, è che data la dimensione dei centri storici, del nostro centro storico del capoluogo e di Staggia, del tutto limitata e non paragonabile a un centro storico ampio, magari di una città più importante, in considerazione della categoria del tutto residuale di interventi sottoposti a discipline diverse rispetto a una procedura semplificata, di procedere e siccome si tratta di interventi significativi, qui si parla di interventi che prevedono la demolizione e la ricostruzione con diversa sagoma nei centri storici, e lo spiega il corpo della delibera, siccome nei centri storici il profilo, anche quando l’edificio non è di pregio, però concorre alla definizione dei tratti paesaggistici e morfologici del disegno del centro storico, è un’area che è un’area comunque in qualche modo ha da preservare, prevede un passaggio non semplificato, un passaggio che rimette al permesso a costruire l’iter formale, sia ammissibile, corretto e anche giustificato, proprio in virtù dell’area su cui si interviene.

Io l’avevo letta e l’ho letta in questo senso, cioè questa possibilità di un’ulteriore perimetrazione delle zone A, che è comunque rimessa al legislatore, si ritiene necessaria per la dimensione dei nostri centri, perché comunque sono interventi importanti, perché comunque sono interventi che meritano anche un passaggio e un approfondimento ulteriore. Siccome sono interventi nella sostanza - se volete vi passo anche dei numeri - del tutto residuali, si mantiene questa

classificazione e poi si stabilisce che in queste casistiche qui si va anche con procedura non semplificata, ma con procedura ordinaria.

Interviene nuovamente il Consigliere Comunale De Santi Simone (Gruppo Consiliare “Insieme Poggibonsi”)

È chiaro, la spiegazione è chiara... **(intervento fuori microfono)** dicevo, siccome a questa interpretazione che io sto dando sono giunti anche altri tecnici a cui l’abbiamo sottoposta, ma per com’è scritta la delibera, siamo sicuri che non si capisca in un altro modo? Perché io devo dire obiettivamente l’ho riletta con attenzione più volte, però mi pare che si evinca da questa cosa “siccome in 30 giorni non ci si fa a fare dei controlli, allora la Scia non è ammessa”, quindi acclarato che questo non è l’intento, la domanda è se, all’interno dello strumento che andiamo a adottare, vogliamo prendere o non vogliamo prendere una precauzione affinché questo sia reso in maniera un po’ più esplicita, perché dalla lettura di questo combinato disposto, non solo a chi legge, ma anche a altri, è sembrato di riscontrare questa cosa, che evidentemente avrebbe dei profili di illegittimità dell’atto, perché non sarebbe attuabile.

Non lo so, io così non la voto... **(intervento fuori microfono)** voto contro, che mi astengo?! Se pensate si possa volere fare un passaggio ulteriore, non lo so, sinceramente così non mi sembra molto scritta bene.

Interviene di nuovo il Consigliere Comunale Ticci Alessandra (Capogruppo Gruppo Consiliare “Forza Italia”)

Io comunque fino a adesso ho letto quella che è stata la definizione che abbiamo dato noi nel nostro Gruppo consiliare e sono in linea con quello che diceva De Santi, cioè diverse persone del settore mi hanno portato comunque alla luce il fatto che manca di chiarezza e soprattutto di corrispondenza con i 3 articoli che ho citato. Per com’è fatta a livello attuale, non la voto nemmeno io, non che questo cambi niente, perché la maggioranza poi passa uguale, però fondamentalmente più che altro è per una tutela del cittadino, che magari, se la legge, almeno sa come si deve comportare.

Interviene il Consigliere Comunale Pianigiani Alessio (Gruppo Consiliare “Partito Democratico”)

In realtà non volevo intervenire, volevo solo dire che quando le cose hanno bisogno di troppe spiegazioni, effettivamente qualche difetto di scrittura ce l’hanno, così mi hanno insegnato! Io non volevo ora entrare nel merito anche tecnico, perché non ho gli strumenti culturali per capire se tecnicamente è interpretabile in un modo o nell’altro, io la interpreto nel senso in cui l’ha letta

il Sindaco, però questo potrebbe essere un limite culturale, non ho la formazione giuridica e quindi mi basta la ratio della spiegazione.

Se questo potesse essere il problema, chiedo magari, se proprio è solo l'interpretazione, chiariamo. Questi sono i casi in cui le cose troppo spiegate non hanno mai valore.

ACCAVALLAMENTO VOCI

Il Presidente del Consiglio Comunale Borgianni Enrica

Visto che ci sono dei dubbi interpretativi, darei la parola per chiarezza al Segretario Generale.

Prende la parola il Segretario Generale Dott. Roberto Dottori

Visto che dalla discussione sembra emergere qualche incertezza sulla formulazione della proposta, proporrei, se siete d'accordo, di inserire un terzo punto nel deliberato, sul quale metto il parere tecnico di regolarità di cui all'Art. 49 io, che ora l'ora tarda può magari fare sfuggire qualche parola, ma potrebbe suonare in questo senso: punto 1 di richiamare le premesse, come già scritto; punto 2 di stabilire che nelle zone A non si procede e quindi non si procede alla ripermetrazione, che altro non è che una mancata semplificazione, perché non è che si aggrava alcunché rispetto alle situazioni attuali; al terzo punto inserire un concetto che dice "di dare atto, conseguentemente, che sono quindi ammesse le pratiche Scia per gli interventi di altra natura diversi da quelli appena indicati e che quindi restano consentiti nei casi diversi da quelli di demolizione, ricostruzione e varianti a permessi di costruire comportanti modifiche della sagoma"... **(intervento fuori microfono)** sì, quindi si inserisce... **(intervento fuori microfono)** se il dubbio è rispetto a quanto è chiara la delibera, lo inseriamo, io metto il parere tecnico che si può inserire, quindi questo diventa l'elemento di chiarificazione.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Se siete tutti d'accordo, andiamo a approvare il testo così come letto dal Segretario Generale, sul quale ha già dato il parere. Va bene? Quindi sul punto 14 all'ordine del giorno, così come letto dal Segretario Generale, andiamo a votare il testo.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: approvato all'unanimità.

PUNTO N. 15 ALL'ORDINE DEL GIORNO - STATUTO DEL COMUNE DI POGGIBONSI - MODIFICHE - APPROVAZIONE.

Prende la parola il Consigliere Bussagli Andrea (Gruppo Consiliare "Partito Democratico")

Vista anche l'ora tarda, vado per sommi capi. Ci sono sostanzialmente 3 modifiche allo statuto comunale che riprendo in linea generale, allora la prima modifica riguarda l'Art. 29 che disciplina il Collegio della tutela civica: sarebbe una modifica del testo del primo comma di tale articolo, in quanto la struttura e la sua scrittura poteva indurre in errore chi magari, per una cultura propria, non avesse un'istruzione adeguata magari anche per capirlo, quindi secondo noi per aiutare anche chi volesse leggere tale articolo e per correttezza il testo dell'Art. 29 va modificato.

La seconda modifica riguarda l'introduzione, all'interno dello statuto, precisamente all'Art. 30 comma 6 e all'Art. 42 comma 1 alla lettera L, della possibilità per Consiglieri, Assessori e Sindaco di assumere incarichi in fondazioni, associazioni etc.. Questa modifica viene fatta per raccogliere sostanzialmente quella che è il decreto legislativo N. 39 del 2013 in materia di anticorruzione e per completezza, siccome questo testo richiama anche sostanzialmente alla trasparenza, è doveroso modificare, inserire tali aggiunte all'interno di detti articoli.

La terza modifica riguarda l'Art. 38 comma terzo in merito all'impossibilità, per un Capogruppo di un gruppo consiliare, di ricoprire la carica di Presidente e Vicepresidente del Consiglio Comunale. Questo a logica varrebbe per Gruppi composti da due o più consiglieri, però visto che in questa consiliatura ci sono due Gruppi consiliari composti da un singolo consigliere e visto anche che il Consigliere Cifariello è stato eletto nel primo Consiglio Comunale come Vicepresidente di questa assemblea, questa modifica sostanzialmente si rendeva necessaria.

Entra il Consigliere Comunale Michelotti Francesco

Interviene il Consigliere Comunale Cifariello Gennaro (Capogruppo Gruppo Consiliare "Poggibonsi 5 Stelle")

Volevo discutere sulla modifica dell'Art. 38 comma 3 riguardo l'incompatibilità della carica di Presidente o Vicepresidente del Consiglio con quella di Capogruppo consiliare. Sono d'accordo personalmente con la modifica alla proposta N. 2, che diceva "la carica di Presidente e Vicepresidente è incompatibile con quella di Capogruppo consiliare; tale previsione si applica al solo caso di Gruppi consiliari costituiti da 2 o più Consiglieri" e su questo punto volevo fare presente una cosa che ho fatto presente anche in Commissione, sul fatto che comunque sia

l'unico Capogruppo, nel caso svolgesse la funzione di Vicepresidente e dovesse presenziare all'assemblea, non avrebbe possibilità di parlare comunque a nome del suo gruppo. Volevo sapere se era possibile trovare un modo per risolvere questa cosa.

Il Presidente del Consiglio Comunale Borgianni Enrica

Come avevamo detto in Conferenza dei capigruppo, non è che lei nel ruolo di Vicepresidente non può fare le funzioni del Capogruppo, tuttavia io le ricordavo che nel ruolo di Presidente e Vicepresidente c'è una sorta di imparzialità nei confronti di tutto il Consiglio, che però riguarda anche le sedute, come vengono gestite etc..

Quindi ritengo che si possono combinare i due ruoli, sempre che rimanga nella veste di Vicepresidente e di Presidente una sorta di ruolo super partes, che però prescinde chiaramente anche da degli interventi che io capisco che lei debba fare a nome del suo gruppo o che debba votare a nome del suo gruppo. Quello che mi sento di ricordarle è, però, una sorta di imparzialità nella gestione delle sedute consiliari e di rappresentanza di tutto il Consiglio Comunale, quando si siede qui, ma è una precisazione che è dovuta proprio per il caso particolare, ma che anche in conferenza avevamo già preso atto insomma. È chiaro che diventa, nel caso le consentirebbe comunque di prendere posizione per il suo gruppo nelle delibere. Se questo è sufficiente a garantirla, poi... prego.

Interviene di nuovo Consigliere Comunale Cifariello Gennaro (Capogruppo Gruppo Consiliare "Poggibonsi 5 Stelle")

Sì, sapevo questa cosa, è stata discussa anche in Conferenza dei capigruppo e l'ho ribadita pubblicamente per portarla a conoscenza del Consiglio Comunale tutto.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Certo, ha fatto bene. Se non ci sono altri interventi sull'approvazione di questa delibera, io li metterei alla votazione... **(interruzioni)** Michelotti, ci sono commenti da fare?

Interviene il Consigliere Comunale Michelotti Francesco (Capogruppo Gruppo Consiliare "Insieme Poggibonsi")

Molto velocemente, prendo atto che il Presidente della Commissione statuto ha recepito tutte le osservazioni anche che provenivano dal gruppo Insieme Poggibonsi e tutti gli emendamenti rispetto agli articoli dello statuto oggetto di modifica, per cui ritengo che il voto di Insieme Poggibonsi possa essere favorevole.

Replica il Consigliere Bussagli Andrea (Gruppo Consiliare “Partito Democratico”)

Per correttezza, devo dire al Cons. Michelotti che ora si stava discutendo delle modifiche allo statuto comunale, non agli indirizzi per la nomina... **(intervento fuori microfono)** va bene, grazie.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Passiamo alla votazione del punto 15 all'ordine del giorno sulle modifiche allo statuto.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: approvato con i voti favorevoli del Partito Democratico, Insieme Poggibonsi e Poggibonsi 5 Stelle, astenuto Forza Italia.

PUNTO N. 16 ALL'ORDINE DEL GIORNO - REGOLAMENTO SULL'ORDINAMENTO DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI - CRITERI GENERALI.

Prende la parola il Sindaco David Bussagli

Con questo atto, viene sottoposto alla valutazione del Consiglio Comunale la determinazione di criteri con l'adozione successiva del regolamento generale dell'ordinamento degli uffici e dei servizi. Tale regolamento è uno dei pochi, insieme a tutti quelli che riguardano (sic) l'organizzazione del mero funzionamento dell'ente, che il Testo unico rimette alla Giunta e non al Consiglio Comunale.

In questo caso l'Art. 48 richiede, per l'emanazione di tale regolamento di organizzazione, il preventivo esercizio di indirizzo del Consiglio Comunale che si chiede di esprimere nel documento allegato, oggetto peraltro di un passaggio nella Commissione statuto e regolamento. La scelta di questa nuova Amministrazione è stata quella (sic) l'esigenza di procedere a alcune variazioni, di sottoporre al Consiglio Comunale tali criteri, nonostante la precedente valutazione consiliare fosse ancora valida. Erano stati infatti sottoposti al Consiglio Comunale i criteri a inizio 2010, la deliberazione viene quindi aggiornata.

Si tratta - forse è corretto precisarlo - dei criteri generali, che non vanno a incidere sulle singole scelte, sulle valutazioni di dettaglio e sul profilo organizzativo della struttura. Tale fase arriverà nelle prossime settimane e è un compito che questa nuova Amministrazione svolgerà con il coinvolgimento della struttura e delle Organizzazioni sindacali. Questi aspetti saranno definiti forse, più che nel regolamento, nella dotazione organica e negli atti relativi all'assetto organizzativo.

Altra precisazione importante, relativa alla natura stessa del regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi, è che tale strumento è estremamente dinamico e mutevole, soggetto che ben rappresenta la sua storia (sic). Questo è legato proprio alla natura della sua disciplina, al suo ambito applicativo, al variare della normativa in generale, è fatto con la scelta (sic) poco stabile per definizione.

Mi sembra una precisazione necessaria, che non vuole mettere le mani avanti sul dibattito, ma che vuole invece orientare le valutazioni consiliari verso le tematiche corrette che dal documento allegato si evincono, che non attengono, come ho detto e come ben si comprende, aspetti di dettaglio delle singole scelte (sic) sono i criteri generali del funzionamento, i criteri di accesso e di assunzione dei criteri per l'adeguamento finale.

Siamo invece dentro la valutazione del nostro impianto generale sul funzionamento del Comune, sull'esercizio di una valutazione di alto profilo sugli aspetti gestionali. Ci sono su questo tema

delle tematiche e delle future scelte, che i criteri rendono chiari e che sinteticamente, in modo quasi schematico, vorrei elencare: 1) uno spunto che dovremo poi attuare negli altri comuni, che in questa fase può costituire comunque una dichiarazione di principio alle politiche associative e soprattutto alla valorizzazione e al ruolo delle fondazioni Elsa (sic) e che hanno contribuito in passato al funzionamento dell'ente, il cui ruolo andrà potenziato; 2) la definizione di ruoli e prerogative gestionali, con ciò dando mandato alla Giunta per il nuovo assetto dei compiti dirigenziali, del segretario, delle posizioni organizzative e dei responsabili di servizio; 3) l'indirizzo a valorizzare forme (sic) di applicazione della definizione orientata a prevenire future variazioni normative, evitando (sic) puntuali e indicazioni percentuali precise, ma rinviando a tetti massimi previsti dalla Legge e formule similari; 4) la formalizzazione del rilevante ruolo del Peg e del ciclo delle performance, che dovranno orientare il nostro operato verso una gestione di risultati dell'azione amministrativa, con conseguenti scelte in tema di programmazione e valutazione; 5) la valorizzazione di nuovi istituti e strumenti che la sopravvenuta normativa rende necessario, come per esempio il Piano della trasparenza e la definizione di competenze esatte (sic) anticorruzione, trasparenza e compiti classici dei dirigenti e del segretario; 6) la scelta di orientare il tavolo di adeguamento, che rappresenta l'attività costante con variazioni frequenti, al mantenimento dell'attuale struttura del regolamento, (sic) variazione necessaria di adeguamenti per consentire la facilità di lettura e di applicazione, senza quindi stravolgimenti in grado di generare dubbi o confusione.

Queste premesse rimetto alla discussione del Consiglio Comunale, per una valutazione adeguata, ma ritengo che il tema, peraltro già approfondito in Commissione, sia stato sufficientemente chiarito e illustrato.

Il Presidente del Consiglio Comunale Borgianni Enrica

Non ho richieste di intervento, quindi passerei alla votazione del punto 16 all'ordine del giorno.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: approvato con i voti favorevoli del Partito Democratico, astenuti Insieme Poggibonsi, Poggibonsi 5 Stelle e Forza Italia.

PUNTO N. 17 ALL'ORDINE DEL GIORNO - DEFINIZIONE DEGLI INDIRIZZI PER LA NOMINA, LA DESIGNAZIONE E LA REVOCA DEI RAPPRESENTANTI DEL COMUNE DI POGGIBONSI E DEL CONSIGLIO PRESSO ENTI, AZIENDE E ISTITUZIONI.

Prende la parola il Sindaco David Bussagli

Brevemente, perché anche questo atto è stato oggetto di valutazione approfondita in sede di Commissione e mi risulta siano anche state procurate integrazioni e modifiche. Con questo atto, il contenuto di questo atto prevede una valutazione del Consiglio Comunale relativa alle tematiche di nomina di propri rappresentanti in enti, società partecipate e istituzioni. Il contenuto è quello oggetto di delibera, è stato attentamente analizzato e valutato in sede di commissione.

Lascio poi la parola al Presidente della Commissione, se vorrà integrare e dare relazione al Consiglio Comunale circa le modifiche che intende aggiungere, l'unica puntualizzazione riguarda l'applicazione di questi indirizzi. Dal testo si evince (sic) la casistica, poi ancora su questo punto si rammenta che spesso le nostre nomine (davvero poche) sono fuori dal raggio di applicazione del testo, perché riguardano aspetti legati al mandato e all'operatività dell'ente e richiede quindi l'intervento diretto di Sindaco, Assessori o Consiglieri. Si pensi per esempio ai Cda delle fondazioni, ai consigli di indirizzo e di gestione etc. etc., nella diversa articolazione nominativa anche disciplinata negli statuti di questi organi, che appunto prevedono legame diretto con il Comune e possono essere delegati a soggetti diversi, che richiedono - questo è stato anche oggetto di modifica statutaria - la presenza del Sindaco, degli Assessori e dei Consiglieri.

Interviene il Consigliere Comunale Bussagli Andrea (Gruppo Consiliare "Partito Democratico")

Come diceva il Sindaco, in Commissione abbiamo discusso sul testo originale di andare a rivedere i singoli punti e quindi andiamo a proporre degli emendamenti.

Il primo emendamento consiste nell'inserire la parola "fondazioni" alla lettera A degli indirizzi, dopo la parola "aziende" e prima della parola "ed", in pratica nelle premesse di tali indirizzi.

La seconda modifica consiste nell'inserire, nella casistica numero 6 dell'elenco puntato, di cui all'Art. 1, la seguente sostituzione "sesto grado" invece di "quarto grado", riformulando quindi la casistica nel seguente modo: "non essere in rapporto di connubio, parentela o affinità fino al sesto grado con il Sindaco e con gli Assessori".

Altra modifica consiste nell'inserire, all'Art. 1, un nuovo comma (il quarto) che recita "coloro che sono designati sono tenuti a comunicare immediatamente ogni variazione dei propri requisiti

che possono entrare in conflitto con il Comune, ai sensi della normativa vigente e dei presenti indirizzi”.

Quarta modifica consiste nell’inserire all’Art. 2 un nuovo comma che recita “per la scelta dei candidati, si può procedere, su decisione dell’organo che ha poteri di conferimento, a un avviso per la manifestazione di interessi; all’esito di tali pubblicazioni, verrà stilata una lista di pretendenti, completa di curriculum vitae e del possesso dei requisiti, da utilizzare per la presentazione e formulata in ordine alfabetico; essa non è vincolante per la scelta dei candidati effettivamente designati, che devono comunque essere in tale caso motivati”.

Ultima modifica all’Art. 7 comma 1: si va a eliminare dall’elenco puntato la previsione di revoca, che vado a leggere, ovvero “successivamente alla nomina, venga meno il rapporto fiduciario tra il rappresentante e il Sindaco o la parte consiliare rappresentata, su istanza di quest’ultima”; contestualmente si provvede alla sostituzione “quando, successivamente alla nomina, venga meno il rapporto fiduciario tra il rappresentante e il Sindaco o la parte”, quindi questa parte la andiamo a eliminare.

Interviene il Consigliere Comunale Cifariello Gennaro (Capogruppo Gruppo Consiliare “Poggibonsi 5 Stelle”)

Volevo segnalare che avevo presentato un terzo emendamento, sempre all’Art. 2 al nuovo comma inserito, di integrare con la seguente scritta “il Sindaco è tenuto, per le nomine di competenza, a motivare le scelte effettuate”, poiché risulta che, dalla modifica ora segnalata dal collega Bussagli, la scritta che deve comunque essere in tale caso motivata non specifichi adeguatamente chi deve motivare e in quali casi.

Il Presidente del Consiglio Comunale Borgianni Enrica

Ci mette a disposizione il testo della modifica? Altrimenti non si può, bisogna che metta a disposizione ora l’altra, era stata oggetto di attenzione e studio in Conferenza questa ulteriore modifica... **(intervento fuori microfono)** richiede il parere tecnico anche... **(interruzioni)**

Interviene di nuovo il Sindaco David Bussagli

Un suggerimento anche per semplificare la modifica del testo. All’Art. 4 al comma 4 leggo “il provvedimento di nomina viene comunicato dal Sindaco al Consiglio Comunale alla prima seduta utile”, se volete per raccogliere un’indicazione del gruppo 5 Stelle, si potrebbe sostituire il verbo “comunicato” con il verbo “motivato” e quindi con obbligo del Sindaco di dare, al primo Consiglio Comunale utile, non solo comunicazione, ma anche motivazione della scelta

effettuata. Se si interviene direttamente qui, si modifica il verbo, sostituendo “comunicato” con “motivato” e si risolve nella sostanza... **(intervento fuori microfono)** Art. 4 comma 4 “il provvedimento di nomina viene motivato dal Sindaco al Consiglio Comunale nella prima seduta utile”.

Interviene il Consigliere Comunale Michelotti Francesco (Capogruppo Gruppo consiliare “Insieme Poggibonsi”)

Io volevo - non so se a termini di regolamento, questo non lo so, perché non ho mai fatto - ragionare sull'emendamento, mentre ragionavo con il Cons. Cifariello, sulla modifica proposta dal Sindaco. Io ritengo che l'ultimo rigo, il comma 4, lo spirito con il quale il Cons. Cifariello ha proposto questo emendamento risieda nel fatto che il Sindaco debba venire non soltanto a comunicare, e va bene, ma a motivare, per cui secondo me deve rimanere il verbo “comunicare” “, dando adeguata, idonea e esaustiva motivazione delle ragioni che hanno portato a quella nomina e anche all'esclusione delle altre”, perché si postula che vi siano più persone candidate o designate probabili, per cui credo nello spirito dell'emendamento ci sia anche di sapere qual è la ragione che ha portato all'esclusione di, piuttosto che alla nomina di.

Replica il Sindaco Davi Bussagli

Io ora lo dico a verbale, ma per me la motivazione già comprende la comunicazione, perché si motiva una cosa che si rende nota. (sic) va bene, non ho niente... poi mi pareva che il termine “motivare” comprendesse già anche la comunicazione, perché una cosa che non è comunicata difficilmente si motiva e quindi fosse comprensiva e integrasse questo, però serve a specificare (sic)

ACCAVALLAMENTO VOCI

Il Presidente del Consiglio Comunale

Si possono mettere tutti e due... **(interruzioni)** potremmo aggiungere tutti e due... **(interruzioni)** Cifariello, va bene se ci aggiungiamo “comunica motivandolo” o “comunica e motiva”? Quindi “comunica e motiva”.

Se non c'è altro, direi di passare alla votazione del testo così come modificato in Consiglio, testo modificato che ha già il parere tecnico del Segretario Generale, con l'ulteriore modifica che è stata appena da me suggerita e comunque concordata con il Capogruppo anche 5 Stelle. Passiamo alla votazione del punto 17 all'ordine del giorno.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: approvato con i voti favorevoli del Partito Democratico, Insieme Poggibonsi e Poggibonsi 5 Stelle, astenuti Forza Italia.

PUNTO N. 18 ALL'ORDINE DEL GIORNO - NOMINA COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE "COLLEGIO PER LA TUTELA CIVICA" - ART. 29 DELLO STATUTO COMUNALE.

Il Presidente del Consiglio Comunale Borgianni Enrica

Questa è una votazione fatta in maniera segreta. Devono essere eletti 4 membri, di cui uno dell'opposizione.

Il Consiglio Comunale procede alla votazione a scrutinio segreto.

Escono senza partecipare al voto i Consigliere Comunali Michelotti Francesco e De Santi Simone.

Il Presidente del Consiglio Comunale

C'è un problema di votazione, perché i voti di minoranza sono paritari, uno Ticci e uno De Santi... **(intervento fuori microfono)** giustamente! Si intende che comunque non accetta l'incarico... **(interruzioni)** quindi sono stati eletti i Consiglieri Pianigiani, Lazzeri, Andrea Bussagli e per le opposizioni la Cons. Ticci. Passiamo quindi alla votazione di questa... **(intervento fuori microfono)** quindi prendiamo atto di questa nomina.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione:

È stata approvata la nomina del Collegio della tutela civica con i voti favorevoli del Partito Democratico, Forza Italia ha approvato e con il voto favorevole di Cifariello.

I lavori di questo Consiglio Comunale sono terminati, auguro a tutti buone vacanze e ci rivediamo presto.

La seduta è tolta alle ore 20,42

LEGENDA DELLA SIMBOLOGIA PRESENTE NELLA TRASCRIZIONE

***	Se posizionati ad inizio intervento stanno a significare che manca la parte iniziale del discorso (o perché l'inizio non è udibile, o perché vi è stata un'interruzione nella registrazione, oppure perché non è stato acceso il microfono).
(Sic)	Viene posizionato dopo la/e parola/e errata/e e/o incomprensibile/i, in modo tale che chi legge non attribuisca lo sbaglio al trascrittore.
?casa?	La parola racchiusa tra due punti interrogativi sta a significare la non conoscenza del termine, o delle parole pronunciate, esempio: cognomi, nomi di aziende, acronimi, località frazionali.
...	I tre puntini situati nel contesto del discorso significano che colui che effettua l'intervento è stato interrotto:
...(intervento fuori microfono)	Cons. Rossi "su questa delibera non ritengo ...(intervento fuori microfono) mi faccia parlare per cortesia!" se posizionati alla fine di una frase assumono il ruolo della grammatica italiana (es: a buon intenditor ...)
Intervento?	Significa che colui che parla non è stato identificato: o perché non annunciato dal Presidente o Sindaco, o perché non presente nella scaletta degli interventi (brogliaccio)
...(interruzioni)...	interventi di sottofondo e voci dall'aula udibili ma non trascrivibili.
Intervento fuori microfono	intervento svolto a microfono spento e quindi non fedelmente trascrivibile.

Accavallamento voci due o più persone parlano insieme non rendendo possibile una fedele trascrizione.

(interruzione di registrazione) La registrazione risulta interrotta, magari anche per pochissimo tempo

Parola/e pronunciata/e Vengono trascritte come pronunciate
in dialetto